

Consiglio regionale
Attività, Eventi, Informazioni

Rendi- conto sociale 2012



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

Consiglio regionale
Attività, Eventi, Informazioni

Rendi- conto Sociale 2012





L'anno scorso, quando abbiamo presentato il Rendiconto sociale del Consiglio regionale per il 2011, in cuor nostro speravamo che la difficile congiuntura economica ed occupazionale che stavamo attraversando stesse volgendo al termine.

Purtroppo così non è stato ed anche nel corso del 2012 il Consiglio regionale ha dovuto affrontare situazioni e tematiche di cui sperava non doversi più occupare. La crisi economica non si è conclusa, la richiesta di ammortizzatori sociali in deroga si è fatta ancora più pressante e sempre più necessari si sono rivelati interventi volti a contrastare fenomeni di impoverimento della società regionale.



Nonostante il difficile contesto economico e le misure di contenimento della spesa imposte dal governo centrale anche alla nostra Regione, peraltro da sempre virtuosa, il Consiglio regionale anche nel 2012 è riuscito a lavorare con profitto, come testimoniano i dati che presentiamo in questo Rendiconto sociale.

Come più volte ho avuto modo di affermare, il lavoro del Consigliere regionale non si esaurisce nelle sedute d'Aula o di Commissione né tanto meno si può misurare attraverso il numero delle leggi o degli atti di sindacato ispettivo presentati, ma è fatto di studio, approfondimenti, incontri volti a comprendere le problematiche che vengono di volta in volta affrontate per fornire le migliori risposte alle richieste che provengono dalla società della nostra regione.

Questo, di fatto, è anche un Rendiconto sociale di fine legislatura, una legislatura importante e difficile che ha dovuto confrontarsi con una crisi economica senza precedenti, fronteggiata grazie ad interventi normativi e riforme che hanno contribuito non poco a fornire risposte all'articolato sistema economico regionale, purtroppo ancora in sofferenza per motivi congiunturali ma anche strutturali.

Oltre a queste riforme ricordo poi quella urbanistica, quella per la riduzione delle liste di attesa per le visite specialistiche, quella per le politiche di sicurezza dei cittadini, quella del Codice dell'edilizia, quella di riforma degli Enti regionali per il diritto allo studio ed infine, con la legge finanziaria 2013, siamo intervenuti per la revisione istituzionale sanitaria e la razionalizzazione e semplificazione delle ATER.

Per quanto attiene il contenimento dei costi della politica, abbiamo ridotto il numero di Consiglieri e quello degli Assessori e segnalato che siamo stati tra i primi in Italia a rivedere le norme in materia di finanziamento dei gruppi consiliari, conformandoci agli accordi raggiunti in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni.

Segnalo, da ultimo, le norme approvate nel corso del 2012 per l'autonomia dei giovani, oggi particolarmente colpiti dalla crisi in termini occupazionali, il riordino della partecipazione regionale nelle società di capitale con significative dismissioni e semplificazioni, nonché gli interventi di razionalizzazione di enti, aziende ed agenzie della Regione.

Il Consiglio regionale tutto, senza alcuna distinzione ed indipendentemente dai ruoli e dalle funzioni ricoperte, ha sempre cercato di lavorare ponendosi dalla parte dei cittadini, delle imprese, delle associazioni, cercando di superare, assieme a loro, le difficoltà che si sono via via presentate.

Alcuni dei risultati ottenuti si possono verificare anche attraverso una attenta lettura di questo Rendiconto sociale, uno strumento, mi piace ricordare, che per noi è ormai una consolidata prassi ma che in molte altre realtà è ancora sconosciuto.

Da anni abbiamo impostato il nostro lavoro nel segno della trasparenza al fine di far meglio conoscere ai nostri correghionali quale sia il lavoro e l'operato del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e credo che questo nostro proposito trovi tangibile e concreta realizzazione con la pubblicazione di questo documento.

Maurizio Franz
Presidente del Consiglio regionale
del Friuli Venezia Giulia

Sommario

Focus

Riorganizzazione degli Uffici della Segreteria del Consiglio regionale	8
Riduzione del numero dei Consiglieri Regionali	11

Attività e risultati

Sintesi delle leggi approvate	18
Leggi approvate	36
Consiglieri in Aula	39
Mozioni discusse	42
Attività dell'Aula	43
Commissioni e comitato	45
Lavori preparatori	47
Progetti di legge	61

Risorse

Risorse finanziarie e spesa	68
Collaborazioni esterne e consulenze	70
Chi sono gli stakeholder?	71
Trattamento economico dei Consiglieri regionali	72
Risorse umane e organizzazione	74
Organigramma	76
Attività formativa	79
INNOVAZIONE	82
Risorse tecnologiche ed informatiche	82
Informatizzazione documentale	83

Per il cittadino

Trasparenza: cosa cambia?	88
Il Consiglio è on line	89
Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO)	91
Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom FVG)	93
Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici (A.R.Vi.S.I.)	96
ACON: le notizie in diretta	97
Banche dati	98
Dossier dell'Area legislativa	101
Dossier legislativi 2012	104
Biblioteca consiliare Livio Paladin	106
Pubblicazioni	110
Sala multimediale Tiziano Tessitori	112
Dall'agenda consiliare	113
Il Consiglio per i giovani	119
Educazione alla Cittadinanza	121
Mostre in Consiglio	122

Il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale 2012	128
Contatti	130
Nota metodologica	133



Focus



Riorganizzazione degli Uffici della Segreteria generale del Consiglio regionale

La precedente organizzazione

L'organizzazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, al pari di quella della maggior parte degli altri apparati a servizio delle Assemblee legislative in Italia, appare caratterizzato da due settori - l'Area generale e l'Area legislativa - distinti fra loro seppur interagenti, in base non solo al tipo di attività che svolgono, ma anche rispetto alle esigenze che pongono i ritmi lavorativi.

L'Area generale, che oggi consta del Servizio affari generali e del Servizio amministrativo, è quella che assicura il supporto – appunto – amministrativo, organizzativo, logistico. Si tratta degli uffici che si prendono cura della “macchina” e assicurano tutti i servizi necessari al funzionamento del Consiglio - istituzione. Dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, l'Area presenta una sostanziale omogeneità e continuità nelle attività di pertinenza, esprimendo sia pur tendenzialmente una sostanziale stabilità nel corso dell'anno e nel corso della legislatura.

L'Area giuridico - legislativa invece segue direttamente l'attività degli organi consiliari, assicurando supporto giuridico, documentazione, assistenza. Essa è intimamente legata ai momenti e ai ritmi dell'attività legislativa e di controllo che, per sua natura, presenta maggiori picchi e alternanze. Ciò richiede una particolare attitudine ad adeguarsi ai cambi di ritmo fisiologici nel lavoro delle Commissioni e dell'Aula.

Fino a tutto il 2012 – secondo un modello che era rimasto pressoché unico fra i Consigli regionali - l'Area giuridico-legislativa era organizzata su tre Servizi distinti per ambito di competenza materiale, ciascuno con funzioni identiche agli altri. Essi seguivano rispettivamente le attività della I e V Commissione, della II e della IV e della III e della VI, con una suddivisione in aree di interesse dettata in buona misura da analogicità (e quindi di buon senso: affari istituzionali, territorio e attività produttive, settore sociale); erano caratterizzati da un esiguo numero di personale e da una elevata specializzazione (un dirigente, due responsabili di P.O. per ciascun servizio, due, massimo tre dipendenti con funzione di assistenza, in pratica uno per Commissione). Tale assetto risultava fortemente inadatto a corrispondere alle evidenti esigenze di flessibilità dell'organizzazione di supporto agli organi istituzionali.

Il nuovo assetto

La proposta di riassetto dell'Area legislativa voleva tener conto e rispondere alle necessità segnalate, mettendo l'organizzazione al passo con tempi che presentano maggiori criticità nel reperimento delle risorse, maggiori limiti alle risorse disponibili e impongono quindi un utilizzo più razionale delle medesime.

Si è trattato essenzialmente di una razionalizzazione, cioè di una sistemazione ordinata dell'esistente, senza ipotesi stravolgenti, ma anche con significative innovazioni e attenzione allo sviluppo di qualificate funzioni che il Consiglio sarà chiamato a svolgere più largamente in futuro, quale il controllo sugli effetti della normazione, e alle quali gli Uffici dovranno assicurare supporto, consulenza e assistenza.

La nuova Area legislativa si articola su due Servizi. Uno presiede al processo legislativo nelle sue varie fasi. Momento centrale appare il servizio svolto a favore delle Commissioni consiliari.

L'altro si occupa dell'assistenza ai Consiglieri, delle problematiche giuridiche non direttamente attinenti i provvedimenti legislativi, del funzionamento dell'Assemblea. In esso confluiscono anche funzioni, e quindi strutture o parti di esse, attualmente presidiate al di fuori dell'area legislativa (in particolare nel Servizio supporto organi dell'Area generale, da tempo vacante, che viene soppresso) quali l'assistenza all'Aula (Posizione organizzativa), la verbalizzazione e la resocontazione, la documentazione (attualmente nella P.O. biblioteca).

Così facendo sono stati istituiti due Servizi con un organico sensibilmente superiore, fra le 15 e le 18 persone ciascuno, il che comporta molteplici vantaggi:

- creare "contenitori" più grandi, riducendo altre strutture (due Servizi e la P.O. resocontazione) e quindi abbattendo "steccati" fra uffici, di per sé crea le condizioni per un utilizzo di personale più razionale ed omogeneo
- il dirigente che mantiene nella tradizione del Consiglio regionale, una indubbia quota "professionale" nelle sue competenze, viene valorizzato anche nelle sue funzioni manageriali e ha a disposizione una più ampia possibilità di utilizzazione del personale.
- le P.O. a servizio delle Commissioni consiliari raggruppate nel Servizio a supporto del processo legislativo sono responsabilizzate nelle loro funzioni e trovano un più naturale e spontaneo coordinamento da parte di un solo dirigente.
- la chiusura di due Servizi e una P.O. consente un considerevole risparmio della spesa per il personale.

Aspetti correlati

Vanno ancora considerati due aspetti direttamente correlati e di portata saliente:

- la funzione di controllo degli effetti della normazione regionale e di valutazione delle politiche assume valenza strategica, come bene evidenziato nella declaratoria dell'Area giuridico-legislativa e viene svolta dall'attuale P.O. collocata direttamente alle dipendenze dell'Area stessa; l'Area svolge una indispensabile azione di ripartizione delle attività di controllo fra le P.O. che assistono le Commissioni, cogliendo il senso delle proposte di modifica alle competenze delle Commissioni oggi sul tavolo nell'ambito della revisione del Regolamento interno.
- sono valorizzate le funzioni di assistenza, analisi, proposta, consulenza ai Consiglieri, produzione di documentazione, all'interno del Servizio di assistenza all'Assemblea.

Non si è ritenuto nella fase attuale di ipotizzare l'istituzione di un terzo Servizio all'interno dell'Area, con funzioni di puro "ufficio studi", e quindi sollevato da funzioni di gestione, per ragioni legate essenzialmente alla scarsità di risorse disponibili. Nondimeno si ritiene di avere assicurato a tali compiti una significativa valenza fra le competenze del nuovo Servizio, consentendo lo svolgimento delle conseguenti qualificate attività.

Interventi conseguenti

Ulteriori interventi organizzativi in conseguenza e a corredo dell'operazione di riassetto dell'Area legislativa descritta consistono:

- nell'estrapolazione della Biblioteca dalla P.O. Attività di comunicazione istituzionale; la Biblioteca assume così una propria autonomia e viene gestita da una apposita struttura di livello inferiore a Servizio
- nella riunificazione in un'unica P.O. di tutte le attività relative alla comunicazione istituzionale, mediante la fusione delle P.O. Attività di comunicazione (prima

- del settore Biblioteca) e Piano della comunicazione
- nell'istituzione di una struttura di livello inferiore al Servizio per la specialistica attività di resocontazione (si ricorda che questo settore di attività era presidiato da una P.O., ora soppressa)
 - nel passaggio della P.O. Banca dati delle leggi regionali (cosiddetta "lexview") alle dipendenze del Segretario generale
 - nell'istituzione di una P.O. temporanea per lo svolgimento delle attività e delle operazioni per la verifica della regolarità delle spese elettorali delle prossime elezioni regionali, a supporto dell'apposito Collegio di garanzia, previsto dalla LR 28/2007 e già eletto dal Consiglio.

Come sopra specificato, si sottolinea che la nuova organizzazione, condivisa dall'Ufficio di Presidenza rappresenta, sia pure in chiave evolutiva, una razionalizzazione delle attività e delle funzioni esistenti e attualmente svolte, che si ritiene necessaria a chiusura della X legislatura e a distanza ormai di alcuni anni dall'ultima azione riorganizzatrice (2005 e 2007). La caratteristica principale, oltre al risparmio delle risorse previsto, derivante dal riorganizzato presidio delle medesime funzioni pur con dotazioni organiche ridotte, consiste nel fatto di essere, da un lato, un disegno ordinato e compiuto in sé stesso, dall'altro, di essere suscettibile di integrazione e sviluppi, secondo un modello che si costruisce e si implementa via via. Viene lasciata inoltre la più ampia possibilità di definire compiti e ruolo (e conseguenti aspetti della figura professionale) dei dirigenti responsabili di Area, i cui contenuti potranno essere recepiti con opportune modifiche al Regolamento di organizzazione degli uffici.

Il percorso

La riorganizzazione dell'Area giuridico-legislativa della Segreteria generale del Consiglio regionale

rappresenta il risultato dell'ampio lavoro svolto negli anni scorsi ed approfondito in particolare nel corso del 2009 nell'ambito di uno specifico obiettivo del Segretario generale "Analisi dei processi relativi all'iter legislativo e conseguente progetto di riorganizzazione delle strutture consiliari".

La base di partenza del lavoro ha raccolto dunque gli spunti emersi dalle attività del Gruppo di lavoro appositamente istituito per l'analisi dei processi relativi all'iter legislativo e la riorganizzazione delle strutture consiliari, dai focus group con il personale non dirigenziale dell'Area giuridico-legislativa, dalla rilevazione del processo legislativo, dalle interviste con il personale coinvolto nel processo legislativo pur non appartenente a detta Area, oltre che dall'analisi della struttura organizzativa degli altri Consigli regionali.

Sulla base di tali risultanze sono state individuate ed enucleate tutte le attività che afferiscono al processo legislativo ed ai lavori d'Aula e che organicamente e razionalmente dovrebbero in astratto trovare ideale collocazione nell'Area giuridico-legislativa.

La messa a punto definitiva e la ripartizione delle competenze fra i nuovi servizi dell'Area sono avvenute nel corso del 2012.

L'Ufficio di Presidenza, organo competente ai provvedimenti organizzativi sulla struttura consiliare, è stato coinvolto più volte sull'ipotesi di riassetto, fino alla formale approvazione degli atti di competenza, il 15 novembre 2012.

In precedenza, era stato attivato il confronto con le Organizzazioni sindacali e sono state svolte riunioni di vario livello, dai frequenti Comitati di direzione, che coinvolgono i dirigenti del Consiglio, alle riunioni con i responsabili delle Posizioni organizzative, all'assemblea di tutto il personale. Il nuovo assetto con la contestuale preposizione dei dirigenti ai servizi, è partito dal 1 gennaio 2013.

Riduzione del numero dei Consiglieri regionali

Approvato il provvedimento per la Riduzione del numero dei Consiglieri regionali

Nell'ambito del "Tavolo politico-istituzionale per la riduzione dei costi della politica"¹, avviato nel gennaio 2010, fu effettuata una prima ricognizione dei temi da affrontare e delle varie normative sulle quali intervenire. Seguì quindi l'elaborazione in seno ai vari Gruppi consiliari delle proposte di legge in materia.

Una volta definito il quadro di tali iniziative legislative, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari diede mandato al Presidente Maurizio Franz di riprendere in concreto i lavori del Tavolo. Nel frattempo anche il Consiglio regionale nella sua interezza si pronunciò sulla necessità di dare corso a una riforma avente ad oggetto le risorse impegnate dalle istituzioni, con un ordine del giorno presentato da tutti i Capigruppo, i Vicepresidenti e vari altri Consiglieri, in occasione della legge di assestamento al bilancio della Regione (luglio 2011).

A seguito delle indicazioni del Tavolo e dell'esame istruttorio della V Commissione, il Consiglio regionale ha approvato nella sessione di lavoro del novembre 2011, rispettando i tempi previsti dal Tavolo stesso, la proposta di modifica dello Statuto riguardante la riduzione del numero dei Consiglieri regionali, mutando il rapporto fra eletto e popolazione da uno ogni 20.000 abitanti a uno ogni 25.000, con la conseguente riduzione dei Consiglieri da 59 a 49.

L'iter parlamentare per l'approvazione della modifica statutaria, che oltre all'esame delle competenti Commissioni parlamentari prevede un doppio esame del testo del provvedimento (c.d. doppia lettura) da parte di entrambi i rami del Parlamento, è iniziato il 20 dicembre 2011 presso la Commissione Affari istituzionali del Senato.

In quella sede il Disegno di legge è stato assegnato alla I Commissione Affari costituzionali in sede referente, assorbendo il Disegno di legge d'iniziativa parlamentare dei senatori Pegorer, Pertoldi, Blažina (Atto Senato n. 2963).

Il Disegno di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia avente come titolo "Modifica dell'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia)" viene comunicato alla Presidenza del Senato il 12 dicembre 2011 (Atto Senato n. 3057).

La trattazione in Commissione termina il 7 marzo 2012; iniziata l'11 aprile 2012, la discussione in

1 Composizione: Presidente del Consiglio regionale, Presidente della Regione, Vicepresidenti del Consiglio, Presidenti dei Gruppi consiliari, Presidente della V Commissione, competente in materia.

Finalità: il "Tavolo politico-istituzionale per la riduzione dei costi della politica" - organismo non previsto dal Regolamento interno del Consiglio - è stato attivato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi con compiti di valutazione politica e di indirizzo generale sulle linee da seguire per la riduzione dei costi della politica. I lavori e gli orientamenti del Tavolo non si sono sovrapposti, né hanno sostituito in alcun modo le fasi dell'iter legislativo delle proposte di legge di cui si tratta, con particolare riferimento all'esame e all'approvazione da parte della V Commissione, che nei suoi lavori ha tenuto conto degli indirizzi espressi dal Tavolo, conservando tuttavia la piena competenza sulla trattazione e sull'approvazione dei provvedimenti.

Aula si conclude il 18 aprile con la votazione finale e l'approvazione in prima lettura.

La Proposta di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia: «Modifica dell'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia)» presentata il 7 dicembre 2011 (Atto Camera n. 4834), viene abbinata al testo approvato al Senato in prima lettura (Atto Camera 5148).

Alla Camera dei Deputati, l'esame nella I Commissione Affari costituzionali in sede referente inizia il 10 maggio 2012 e si conclude il 19 luglio 2012; la discussione in Assemblea inizia il 1° ottobre 2012 e si conclude il 3 ottobre 2012 con l'approvazione in prima deliberazione.

Il Disegno di legge viene ritrasmesso al Senato il 4 ottobre 2012 (Atto Senato 3057-B); il 10 ottobre 2012 viene esaminato ed approvato dalla I Commissione Affari costituzionali in sede referente ed il 18 ottobre 2012 viene approvato dall'Aula in seconda lettura.

La Proposta di legge ritrasmessa dal Senato il 19 ottobre 2012 (Atto Camera 5148-B) viene esaminata ed approvata dalla I Commissione Affari costituzionali in sede referente il 4 dicembre 2012; il 22 gennaio 2013 viene discussa in seconda lettura ed approvata definitivamente dall'Assemblea.

La Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 1 "Modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1." è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 40 del 16 febbraio 2013 ed è entrata in vigore il 3 marzo 2013.

Dalla prossima Legislatura (la XI) saranno eletti 49 Consiglieri regionali.

X LEGISLATURA – PROPOSTE DI LEGGE COSTITUZIONALI N.RI (1 - 2 - 3)

<<Modifica dell'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia)>>

Relazione accompagnatoria

Con la presente iniziativa legislativa per la modificazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), il Consiglio della Regione Friuli Venezia Giulia intende affrontare il delicato tema della rappresentanza politico-istituzionale in seno al Consiglio stesso, avendo come obiettivo la maggiore efficienza del sistema. È di tutta evidenza che la presente iniziativa altro non è che un tassello, sia pure altamente significativo, di una necessità di cambiamento del principio di partecipazione democratica alla vita pubblica ed istituzionale. Ciò comporta necessariamente che questo mutamento sia accompagnato da interventi legislativi che, innovando, allarghino il significato di rappresentanza democratica.

Questa volontà si deve necessariamente tradurre in una legge costituzionale che modifichi il vigente articolo 13 dello Statuto di autonomia della Regione.

Nell'ambito delle competenze regionali va però ricondotta, senza alcun dubbio, la prerogativa del Consiglio regionale ad apportare le modifiche statutarie e quindi anche quella sul numero dei componenti della nostra Assemblea legislativa, come certamente nessuno esclude che sia il Parlamento nazionale a dover decidere sulla riduzione dei propri componenti.

Questa prerogativa di autonomia si rileva proprio nel fatto che sulle proposte di modifica dello Statuto

di autonomia, nel caso di iniziativa governativa o parlamentare, il Consiglio regionale deve esprimersi entro due mesi dalla comunicazione.

La proposta di legge costituzionale approvata dal Consiglio regionale costituisce la sintesi di tre diverse proposte di legge presentate da varie forze politiche rappresentate in Consiglio regionale: la n. 1, di iniziativa dei consiglieri Moretton ed altri, del Gruppo consiliare del Partito Democratico, la n. 2, di iniziativa dei consiglieri Galasso ed altri, del Gruppo consiliare del Popolo della Libertà, la n. 3 di iniziativa dei consiglieri Rosolen e Ciani del gruppo misto. A questa sintesi si è giunti dopo un approfondito dibattito nella VII Commissione consiliare ed ai lavori svolti dal Comitato ristretto costituito all'uopo nel suo seno.

Va anche segnalato che il Consiglio regionale sta esaminando vari progetti di modifica della legislazione regionale in tema di composizione della Giunta regionale, aventi il fine di ridurre il numero degli assessori regionali e di limitare la possibilità di nominare assessori esterni (non appartenenti al Consiglio): con l'approvazione di tali proposte si otterrà pertanto un contenimento ulteriore della dimensione degli organi politici regionali e dei relativi costi di funzionamento.

Tornando all'oggetto della presente iniziativa, va ricordato che la norma statutaria vigente prevede un numero di consiglieri regionali individuato in rapporto alla popolazione (1 consigliere ogni 20.000 abitanti, in base ai dati ufficiali dell'ultimo censimento). Non sfugge a nessuno che la scelta originaria del legislatore costituzionale era conseguente alla necessità, in primo luogo, di tutelare adeguatamente le zone della Venezia Giulia rimaste all'Italia dopo la fine della II Guerra mondiale e che hanno costruito l'origine storica della nostra Regione ed in secondo luogo di assicurare una adeguata rappresentanza alle minoranze linguistiche storiche presenti in questa regione (friulana, slovena e tedesca).

I lavori del Comitato ristretto e della V Commissione consiliare hanno portato alla redazione di un testo unificato delle tre proposte, approvato a maggioranza, che mantiene il principio originario della determinazione dei consiglieri regionali in base alla popolazione residente in regione, adottando un nuovo rapporto di 1 consiglieri ogni 25.000 abitanti, al fine di consentire sia una adeguata riduzione dei consiglieri regionali (ridotti a 50), pur salvaguardando le motivazioni sopra ricordate, che la necessità di limitare il problema della governabilità, ossia la possibilità che la maggioranza abbia i numeri per governare e l'opposizione quelli per organizzare la propria azione.

La presente proposta individua anche la base della popolazione cui agganciare il rapporto numerico dei consiglieri regionali: la base ritenuta idonea è quella desunta dai dati ufficiali dell'ultima rilevazione Istat della popolazione residente nei comuni della regione antecedente al decreto di convocazione dei comizi elettorali, affinché sia effettiva ed attuale la rappresentanza politica.

Il testo unificato proposto dalla Commissione è stata discusso dal Consiglio regionale nelle sedute n. 232 e n. 233 del 23 novembre 2011, ed approvato per appello nominale a maggioranza, con il voto favorevole dei consiglieri appartenenti ai gruppi del: Popolo per la libertà, della Lega Nord-Padania, dei Cittadini – Libertà civica, dell'Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro e dei consiglieri del gruppo misto, Asquini, Ballaman e Ferone (quest'ultimo rappresentante del Partito pensionati). Si sono invece astenuti i consiglieri del gruppo del Partito democratico (PD), con l'eccezione del consigliere Gabrovec, i consiglieri del gruppo misto Ciani, rappresentante di Futuro e libertà, e Rosolen, rappresentante della forza politica "Un'Altra Regione". Hanno espresso voto contrario i consiglieri del gruppo Italia dei Valori-Lista di Pietro, del gruppo La sinistra

l'Arcobaleno (SA) ed il consigliere Gabrovec, del gruppo PD, eletto nella lista della Slovenska skupnost, collegata con il Partito democratico.

Il voto favorevole è stato motivato da ragioni politiche, economiche, sociologiche; in particolare, la riduzione del numero dei consiglieri è stata sostenuta per l'esigenza di risparmio nella situazione economica attuale, per rispondere alla richiesta di riduzione dei costi della politica proveniente dalla collettività, per rendere più efficiente l'attività consiliare, assicurando al contempo la rappresentanza democratica, per senso di responsabilità, come segnale iniziale per ridare dignità alla politica. Dal dibattito si evince una convergenza trasversale sulla modifica dell'articolo 13 dello Statuto al fine di ridimensionare numericamente il Consiglio regionale; infatti anche i consiglieri che si sono astenuti si sono espressi favorevolmente sulla riduzione del numero dei consiglieri regionali e l'astensione è stata motivata, nel caso del gruppo del Partito democratico, dalla preferenza per una norma statutaria che stabilisse un numero fisso di consiglieri, come previsto nella proposta di legge costituzionale n. 1 presentata dal gruppo stesso.

Il voto contrario dei consiglieri appartenenti al gruppo Italia dei Valori-Lista di Pietro, al gruppo La sinistra l'Arcobaleno (SA) e del consigliere eletto nella lista della Slovenska skupnost, è stato motivato dalla considerazione che il ridotto numero di consiglieri produrrebbe una carenza di rappresentanza democratica, una penalizzazione delle forze politiche minori e della minoranza slovena, nonché difficoltà nell'organizzazione dell'attività consiliare; altra motivazione del voto contrario è stata ritenere prioritari diversi interventi normativi per ridurre i costi della politica, come la diminuzione delle indennità e l'abolizione del vitalizio.

Considerate quindi le attese della comunità regionale in ordine all'approvazione di una riforma complessiva che riduca e razionalizzi le risorse impegnate dalle istituzioni regionali - riforma necessitata anche dalla situazione economica generale - si confida in una sollecita e favorevole approvazione di questa iniziativa legislativa regionale riguardante la modificazione dell'articolo 13 dello Statuto di autonomia, in quanto costituisce comunque un primo passo significativo, verso la riforma auspicata.

Proposta

Art. 1

(Modifica dell'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1)

1. L'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia), come sostituito dall'articolo 5, comma 1, lettera e), della legge costituzione 2/2001, è sostituito dal seguente:

<<Art. 13

Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto. Il numero dei consiglieri regionali è determinato in ragione di uno ogni 25.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000, secondo i dati desunti dall'ultima rilevazione ufficiale dell'ISTAT "Movimento e calcolo della popolazione residente annuale" antecedente il decreto di convocazione dei comizi elettorali.>>.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano a decorrere dalla legislatura successiva all'entrata in vigore della presente legge.





Attività e risultati



Sintesi delle leggi approvate

Legge regionale 13 febbraio 2012, n. 1

Norme urgenti per il contenimento delle emissioni inquinanti da benzo(a)pirene, arsenico, cadmio e nichel sul territorio regionale.

La legge affronta il problema dell'inquinamento da benzo(a)pirene, arsenico, cadmio e nichel, prevedendo azioni specifiche per la misurazione e il contenimento delle emissioni di tali inquinanti nelle aree del territorio regionale in cui si accerti, presso una o più stazioni di rilevamento, il superamento dei valori obiettivo stabiliti dal decreto legislativo 155/2010.

I valori obiettivo sono dei livelli massimi di concentrazione nell'aria degli inquinanti, di norma calcolati come media su un anno civile, fissati per evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana o per l'ambiente nel suo complesso; ai sensi del decreto legislativo 155/2010, tali valori devono essere raggiunti entro il 31 dicembre 2012.

La nuova legge regionale stabilisce che i valori obiettivo debbano essere conseguiti nel più breve tempo possibile, in sostanza derogando alla scadenza del 31 dicembre 2012, e consente di predisporre le misure necessarie al raggiungimento di tali valori

anche prima della scadenza annuale, in presenza di sforamenti particolarmente rilevanti.

In tali situazioni, il Comune competente per territorio, sentita l'azienda sanitaria, è legittimato ad adottare misure urgenti per la protezione e tutela della salute della popolazione locale, anche con interventi limitativi e sanzionatori nei confronti dei soggetti inquinanti.

In caso di emergenze di tipo sanitario o di igiene pubblica, il Sindaco ha la possibilità di provvedere con ordinanze contingibili e urgenti.

È previsto altresì che le aree dove si verificano gli sforamenti siano appositamente monitorate nell'ambito del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria, già previsto dalla legge regionale 16/2007.

Sempre in caso di superamento dei valori obiettivo, alla Regione è riconosciuto il potere di rivedere i provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale



(AIA), emessi ai sensi del decreto legislativo 59/2005.

Per la determinazione delle misure di contenimento delle emissioni e per la rilevazione dei livelli degli inquinanti è previsto che la Regione si avvalga dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA).

Infine, la legge stabilisce che gli oneri derivanti dalle misure di contenimento delle emissioni siano a carico dei soggetti titolari delle sorgenti di emissione interessati, secondo il principio comunitario che "chi inquina paga".

Legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2

Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese.

La legge nasce come provvedimento volto a riformare, alla luce dell'evolversi della situazione economica e finanziaria regionale, gli strumenti di agevolazione dell'accesso al credito da parte delle imprese operanti sul territorio nei settori industriale, artigiano, commerciale, turistico e dei servizi.

L'intento è di attuare un'operazione di razionalizzazione per promuovere l'utilizzo sinergico delle risorse disponibili in modo da massimizzare il beneficio a favore delle imprese, procedendo al contempo all'abrogazione delle misure meno efficienti.

Il sistema delineato dalla nuova legge regionale si fonda su uno degli strumenti di intervento finanziario che nel tempo ha dimostrato grande efficacia e capacità di adattamento alle esigenze del sistema produttivo regionale, il Fondo di rotazione per iniziative economiche (FRIE).

Il nuovo sistema di governance degli interventi per agevolare l'accesso al credito delle imprese prevede che al Comitato di gestione del FRIE compete anche la gestione degli ulteriori due strumenti di intervento

previsti dalla nuova legge regionale: la "Sezione per le garanzie" del FRIE medesimo ed il nuovo fondo di rotazione denominato "Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi" (Fondo per lo sviluppo).

Quest'ultimo si configura come strumento complementare al FRIE, destinato ad intervenire con la concessione di finanziamenti a tasso agevolato negli ambiti operativi e settoriali non ammessi al FRIE, sostituendo gli attuali fondi settoriali previsti dalla l.r.12/2002 per l'artigianato e dalla l.r. 29/2005 per il commercio, il turismo ed i servizi, eliminando sovrapposizioni e abolendo i relativi Comitati di gestione.

In particolare, con la "Sezione per le garanzie" si consolida quanto introdotto con la l.r.11/2009 (legge anticrisi), rafforzandone il ruolo di strumento a sostegno di operazioni finanziarie a breve termine, di operazioni di consolidamento dei debiti e di altre operazioni di rimodulazione finanziaria ed estendendone il raggio d'azione ai mutui per la realizzazione di investimenti.

Completa l'opera di riforma l'abrogazione di norme, razionalizzate ed unificate dalla nuova legge regionale, e la previsione di un Regolamento per la disciplina dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi agevolativi in modo da favorire l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e l'adattamento dell'operatività degli strumenti alle esigenze del tessuto produttivo.

Per completezza si segnala anche la previsione finale del provvedimento che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere un finanziamento di 2 milioni di euro alla CCIAA di Udine e uno analogo alla CCIAA di Pordenone per sostenere l'attuazione di progetti a favore dei settori produttivi maggiormente in crisi.

Legge regionale 9 marzo 2012, n. 3

Norme urgenti in materia di autonomie locali.

La legge regionale approvata a larga maggioranza dal Consiglio regionale stabilisce all'articolo 1 che in Friuli Venezia Giulia, fino all'attuazione della riforma dell'ente Provincia nell'ambito dell'ordinamento costituzionale, sono confermate le vigenti modalità di elezione, la formazione e la composizione degli organi di governo dei Comuni e delle Province, nonché le funzioni comunali e provinciali e le relative modalità di esercizio; si prevede inoltre che entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge la Giunta regionale presenti al Consiglio un disegno di legge di riforma dell'assetto istituzionale degli enti locali.

Di particolare importanza è l'articolo 2 in cui si prevedono trasferimenti a favore dei Comuni per più di 100 milioni di euro, permettendo agli stessi di approvare i bilanci e assicurare i servizi ai cittadini e alle imprese. Con lo stesso articolo 2 viene inoltre avviata la procedura per l'invarianza di gettito relativa all'IMU, prevedendo un impegno di spesa di quasi 13 milioni di euro per il 2012, con l'obiettivo di garantire per i Comuni fino a 20 mila abitanti che il minor trasferimento sia pari al -3 % rispetto all'anno precedente, mentre per quelli con popolazione superiore sia -4 %.

L'articolo 3 riguarda le proroghe della tempistica di approvazione dei documenti contabili dei Comuni e norme di coordinamento della finanza pubblica, l'articolo 4 introduce una specifica disciplina regionale in materia di centrali uniche di committenza, diversa da quella introdotta dal decreto legge 201/2011, in quanto consente l'utilizzo di tutte le forme associative previste dall'ordinamento regionale.

L'articolo 5 contiene numerose norme di interesse degli enti locali: si conferma l'applicazione agli enti locali della Regione della normativa regionale in materia di Tesoreria unica, che non risulta così superata dagli interventi contenuti nel decreto legge

1/2012 (in cui si prevede che gli enti locali debbano versare le entrate proprie in contabilità speciale fruttifera presso la tesoreria dello Stato).

Altre disposizioni riguardano: le spese elettorali per le elezioni amministrative, fornendo inoltre copertura alle spese che sono sostenute per la predisposizione del materiale elettorale nelle versioni in sloveno, tedesco e friulano; l'eliminazione dell'incompatibilità fra la carica di sindaco, di presidente di Provincia, di assessore comunale e provinciale e quella di amministratore di organismi (enti, società, consorzi) in cui gli enti di appartenenza abbiano partecipazioni di controllo; l'aggregazione del Comune di Polcenigo all'Unione montana delle Valli delle Dolomiti Friulane; l'equiparazione del patrimonio Ater di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale.

L'articolo 6 prevede infine un incremento di stanziamento a favore dell'UNCEM, da 20.000 a 90.000 euro.

Legge regionale 21 marzo 2012, n. 4

Disposizioni urgenti per le elezioni amministrative del maggio 2012.

La legge regionale recepisce espressamente le misure derogatorie adottate dallo Stato con riferimento ai termini di presentazione delle candidature relative alla tornata elettorale del 6 e 7 maggio 2012, in coincidenza allo svolgersi delle elezioni amministrative nelle altre regioni.

La fissazione dello svolgimento delle elezioni amministrative in tale data, infatti, avrebbe comportato la coincidenza della presentazione delle candidature con i due giorni immediatamente precedenti le festività pasquali e conseguentemente, l'ammissione delle candidature da parte degli Uffici preposti, che deve aver luogo entro il giorno successivo, avrebbe dovuto essere effettuata proprio il giorno di Pasqua.

Con il decreto legge 15/2012 è stata introdotta una norma di diritto transitorio limitata al turno elettorale 2012 e finalizzata a risolvere una criticità presente solo in questo turno elettorale; la legge regionale 4/2012 confermando nella nostra regione le date delle elezioni amministrative del 2012 e l'applicazione dell'articolo 1 del decreto legge 15/2012, ha risolto la stessa criticità.

Legge regionale 22 marzo 2012, n. 5

Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità.

Destinata ai giovani di età compresa tra i quattordici e trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, la legge è stata approvata dopo due anni di concertazione.

Essa prevede, in primis, una serie di organismi di partecipazione e rappresentanza giovanile per favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità.

I giovani diventano così protagonisti del "Piano regionale giovani" volto a definire le linee strategiche e di indirizzo delle politiche regionali rivolte alle nuove generazioni del Friuli Venezia Giulia: specifiche iniziative sono previste per agevolare l'autonomia abitativa, la stabilizzazione occupazionale, la ricerca e l'alta formazione all'estero, la realizzazione di progetti di imprenditoria giovanile, oltre che l'internazionalizzazione delle professioni.

La mobilità internazionale, la conoscenza delle lingue straniere, come pure l'alfabetizzazione informatica sono considerati strumenti essenziali per la crescita personale dei giovani e l'accesso al lavoro.

Non mancano, inoltre, interventi che interessano le attività nel tempo libero dei giovani come lo sviluppo di progetti nell'ambito sociale, culturale e dello sport, l'istituzione di una giornata dedicata all'arte giovanile, la creazione e ristrutturazione di spazi per l'aggregazione giovanile.



La nuova legge regionale offre anche strumenti diretti ad agevolare la comunicazione e l'informazione: tra questi rientra la realizzazione di un apposito portale informatico dedicato ai giovani e il potenziamento degli sportelli Informagiovani.

Per la realizzazione degli interventi è prevista la creazione di un fondo volto ad agevolare l'accesso al credito da parte dei giovani, un fondo dedicato alla realizzazione delle iniziative a favore dei giovani, l'emissione di una carta servizi e la creazione di una apposita struttura, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, al servizio dei giovani.

Legge regionale 3 aprile 2012, n. 6

Modifiche della Legge regionale 21 luglio 2000, n. 14 "Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei siti legati alla Prima guerra mondiale".

Il provvedimento integra la l.r. 14/2000 riguardante la promozione della tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale costituito dalle testimonianze della prima guerra mondiale.

Accanto alle attività di ricerca e conservazione, la legge regionale del 2000 aveva previsto la realizzazione e la manutenzione di forme di fruizione turistica dei siti teatro delle battaglie che hanno interessato il territorio regionale e, in particolare l'organizzazione e la pubblicizzazione di organici percorsi didattici concernenti testimonianze significative del primo conflitto mondiale.

In tale contesto, si va ora a riconoscere le attività di esperti specializzati sui siti della grande guerra, che accompagnano persone singole o gruppi e, in particolare, studenti, insegnanti, ricercatori, associazioni culturali e combattentistiche, per assicurare loro le migliori condizioni di fruizione di questi luoghi. È previsto che anche le guide turistiche possano avvalersi della collaborazione di questi esperti.

In ultimo, l'Esecutivo regionale dovrà emanare un regolamento per definire le modalità e i criteri per accedere alle attività in questione, previa selezione del Comitato scientifico.

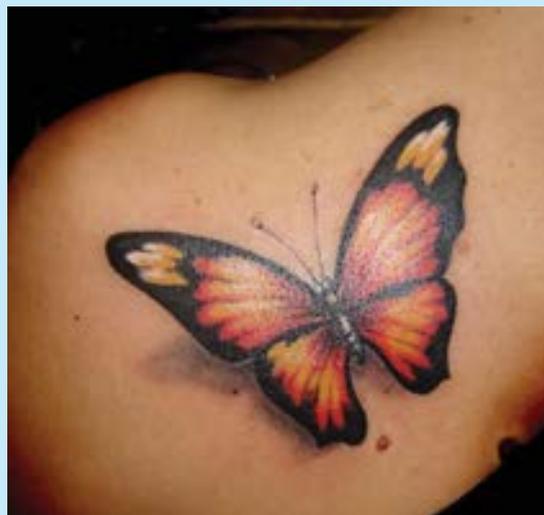
Legge regionale 12 aprile 2012, n. 7

Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate.

La legge disciplina gli aspetti igienico-sanitari correlati alle attività di tatuaggio e piercing, al fine di prevenire i rischi per la salute potenzialmente collegati a tali pratiche.

Finora l'unica prescrizione regionale in materia era contenuta nella legge regionale 12/2002 (Disciplina organica dell'artigianato), che per l'esercizio di questo tipo di attività prevedeva l'obbligo di presentare al registro delle imprese una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), attestante la conformità dei locali e delle attrezzature ai requisiti previsti dai regolamenti comunali.

La nuova legge affronta il tema in una prospettiva più ampia, disciplinando in maniera più dettagliata e



soprattutto uniforme sul territorio regionale aspetti finora solo marginalmente toccati dai regolamenti comunali.

Viene introdotto il consenso informato, per cui ai tatuatori e piercer è imposto l'obbligo di informare il cliente sui rischi per la salute derivanti da queste pratiche e sulle precauzioni da osservare dopo la loro esecuzione.

La legge vieta di eseguire tatuaggi e piercing ai minori di quattordici anni, salvo che per il piercing al lobo dell'orecchio, per il quale è comunque necessario il consenso informato reso dai genitori. Per i minori di diciotto anni è d'obbligo acquisire il consenso dei genitori e non è consentito praticare tatuaggi e piercing in parti anatomiche in cui siano possibili conseguenze invalidanti.

Sono previste sanzioni amministrative pecuniarie fino a 15.000 euro.

La legge rimanda ad un apposito Regolamento regionale l'individuazione dei requisiti igienico-sanitari per l'esercizio dell'attività, mentre ai Comuni è attribuito il compito di disciplinare i requisiti strutturali, impiantistici e organizzativi e di svolgere

le funzioni di vigilanza e controllo, congiuntamente alle Aziende sanitarie.

Nel caso di gravi carenze igienico-sanitarie, è previsto che l'Azienda per i servizi sanitari proponga al Comune di disporre la sospensione dell'attività e l'eventuale divieto di proseguirla, in assenza di regolarizzazione.

L'esercizio dell'attività continua a essere soggetto a SCIA, richiesta anche per attività svolte nell'ambito di manifestazioni pubbliche. In tal caso deve essere individuato un responsabile tecnico della manifestazione.

È inoltre previsto che la Regione promuova l'organizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori, al fine di garantire adeguate conoscenze sugli aspetti igienico-sanitari e di prevenzione.

Infine, alle Aziende sanitarie è attribuito il compito di realizzare campagne informative, rivolte in particolare ai giovani, sui rischi connessi a pratiche non corrette e di monitorare le attività di tatuaggio e piercing, al fine di valutarne l'andamento e l'impatto sulla salute pubblica.

Legge regionale 12 aprile 2012, n. 8

Norme in materia di terapie e attività assistite con gli animali (pet therapy).

La legge disciplina e promuove le terapie e le attività assistite con gli animali, comunemente note con il nome di *pet therapy*.

La garanzia della salute psicofisica dei fruitori dell'intervento terapeutico o ludico-ricreativo e la salvaguardia del benessere degli animali coinvolti sono i principi fondamentali che indirizzano l'intervento regionale.

Ai fini della nuova legge, per terapia assistita con gli animali si intende una vera e propria attività terapeutica, che affianca e supporta le terapie della medicina tradizionale, diretta a migliorare

le condizioni di salute e le funzioni fisiche, sociali, emotive e cognitive del paziente.

Per attività assistita con gli animali si intende invece ogni intervento di tipo ludico, ricreativo ed educativo, finalizzato a migliorare la qualità di vita dei soggetti interessati.

Secondo la nuova legge, tali attività possono essere praticate presso strutture sanitarie, centri di riabilitazione, case di riposo, comunità di recupero, fattorie didattiche e sociali e altri luoghi specificamente individuati.

Gli animali ammessi alle attività devono presentare caratteristiche fisiologiche e comportamentali compatibili, essere adeguatamente preparati e costantemente monitorati per assicurarne lo stato di buona salute e di benessere.

È prevista l'istituzione di un'apposita Commissione regionale, composta dalle diverse figure professionali coinvolte nelle attività in questione (in particolare dell'ambito medico, veterinario e della riabilitazione) e da rappresentanti delle associazioni del territorio, con il compito di definire le regole per il corretto svolgimento delle attività.

Spetta alla Commissione predisporre linee guida per definire e uniformare le buone pratiche in materia,



stabilire i criteri per la progettazione e realizzazione degli interventi, verificare la validità e il regolare svolgimento dei progetti, definire le procedure per la formazione e l'aggiornamento degli operatori.

Per lo svolgimento delle attività sono previsti specifici contributi regionali, per accedere ai quali sono richiesti requisiti di qualità appositamente certificati dalla Commissione regionale. È prevista anche la predisposizione di un elenco regionale dei soggetti certificati.

Contributi sono previsti anche per la formazione e l'aggiornamento degli operatori.

Legge regionale 27 aprile 2012, n. 9

Norme urgenti in materia di riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Bacino regionale.

Il provvedimento legislativo dispone la soppressione dell'Autorità di bacino regionale ed il conseguente conferimento alla Regione delle relative competenze.

L'esigenza di intervenire nel settore trae spunto dalle incertezze a livello statale sulla riorganizzazione delle Autorità di bacino e si prefigge l'obiettivo di razionalizzare le attività sinora svolte dal Commissario dell'Autorità di bacino nella prospettiva di una maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

La norma prevede, altresì, il trasferimento alla Regione del personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato dall'Autorità di bacino regionale e in servizio sino al giorno antecedente l'entrata in vigore della stessa legge.

Legge regionale 4 maggio 2012, n. 10

Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali.

La legge disciplina in modo organico la partecipazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alle

società di capitali, anche in recepimento della normativa nazionale in materia di società pubbliche.

È strutturata in trenta articoli raggruppati in tre capi; il primo, che contiene le disposizioni generali in materia di partecipazioni societarie della Regione, dopo aver enunciato le finalità e i principi ispiratori del provvedimento (sezione I), disciplina le modalità attraverso le quali può concretizzarsi sia la partecipazione, sia la dismissione della partecipazione della Regione alle società di capitali (sezione II). Il provvedimento stabilisce inoltre le modalità attuative delle attività di indirizzo, controllo e vigilanza che la Regione opera sulle società strumentali (sezione III) ed individua le società alle quali la Regione intende confermare la propria partecipazione (art. 19), nonché quelle alle quali non intende confermarla (art. 21).

Il capo secondo e terzo contengono, rispettivamente, i coordinamenti normativi relativi a leggi regionali conseguenti alla disciplina contenuta nel capo primo e alcune disposizioni finanziarie e transitorie.

Legge regionale 31 maggio 2012, n. 11

Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà intellettuale, psicologica e morale dell'individuo.

La legge si occupa delle situazioni di coercizione psicologica e morale in cui possono incorrere persone vittime di comportamenti manipolatori da parte di organizzazioni o gruppi settari e pseudo religiosi.

L'obiettivo è quello di dare assistenza a queste persone, ma anche di contrastare, e soprattutto prevenire, il verificarsi di tali fenomeni.

A favore delle vittime di abusi la nuova legge dispone quindi l'attivazione di progetti specifici, sostenuti finanziariamente dalla Regione e realizzati da associazioni di volontariato con esperienza nel settore e dotate di personale qualificato.

Nell'ambito di tali progetti è prevista l'attivazione di

appositi sportelli di ascolto delle vittime e dei loro familiari. Gli sportelli perseguono lo scopo di facilitare l'individuazione di percorsi di uscita dalle situazioni di coercizione, nonché quello di promuovere l'informazione sul territorio.

Nei casi di necessità, determinati da indisponibilità economica o particolare incapacità a reagire del soggetto, sono previsti a favore delle vittime contributi economici per i costi della terapia psicologica e dell'assistenza legale.

A un apposito Regolamento regionale è demandata la definizione delle qualifiche e dei requisiti di esperienza del personale e delle associazioni che realizzano i progetti di sostegno per le vittime, nonché la disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi.

Legge regionale 31 maggio 2012, n. 12

Disciplina della portualità di competenza regionale.

La legge disciplina in maniera organica la portualità di competenza regionale introducendo istituti innovativi e coerenti con i principi della legislazione nazionale e comunitaria nei settori della tutela della concorrenza e dell'apertura dei mercati.

I diciassette articoli di cui si compone la legge esprimono chiaramente la funzione della Regione; l'Ente esercita le sue competenze sui Porti di Monfalcone e di Porto Nogaro nell'ottica di favorire la realizzazione delle infrastrutture e lo svolgimento dei servizi funzionali all'organizzazione di una piattaforma logistica che consideri, oltre ai Porti esistenti, anche le aree retroportuali ed intermodali, specie in relazione ai corridoi di traffico transnazionali promossi dall'Unione europea.

Oltre a favorire il sistema della portualità regionale attraverso le opportune forme di cooperazione con il Porto di rilevanza economica internazionale di Trieste, la legge definisce le attribuzioni facenti capo alla

Regione ed agli Enti locali sulla base di un sistema di partecipazione di questi ultimi ai processi decisionali più rilevanti e delinea il sistema di governance in modo da superare l'attuale carenza di coordinamento tra i vari soggetti che operano nell'ambito portuale.

Tra i contenuti più innovativi della legge va ricordata la possibilità di ricorrere alla finanza di progetto in modo da attrarre investimenti privati per la realizzazione di opere infrastrutturali di potenziamento del porto, così da acquisire nuovi traffici ed assicurare lo sviluppo senza un considerevole apporto di risorse pubbliche.

Vengono infine individuate le procedure di formazione e approvazione degli atti di pianificazione e programmazione portuale e sono stabilite le procedure di rilascio ed i contenuti delle concessioni demaniali improntate ai principi di trasparenza, pubblicità e tutela della concorrenza.

Legge regionale 8 giugno 2012, n. 13

Istituzione del Fondo territoriale di previdenza complementare della Regione Friuli Venezia Giulia.

La legge prevede l'istituzione del Fondo territoriale di previdenza complementare del Friuli Venezia Giulia, destinato a tutti i lavoratori, sia del settore pubblico che privato, residenti in regione o che nel territorio regionale prestano la loro attività lavorativa.

Obiettivo del provvedimento è di sviluppare la previdenza complementare, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale e di eguagliare quanto più possibile i trattamenti pensionistici futuri a quelli attuali.

Il provvedimento disciplina le modalità istitutive del Fondo e gli aspetti fondamentali del suo funzionamento, le contribuzioni e le prestazioni, l'organizzazione, la gestione patrimoniale, organizzativa e contabile, i rapporti con gli aderenti, lo scioglimento.

È previsto che il Fondo non abbia scopo di lucro e assuma la forma giuridica dell'associazione riconosciuta, ai sensi del codice civile, riunendo le associazioni rappresentative delle diverse categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori.

L'adesione al Fondo è libera. A seguito dell'accettazione della domanda di adesione presentata dal lavoratore dipendente, risulta iscritto al Fondo anche il datore di lavoro pubblico e privato da cui dipende.

Sono organi del Fondo: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e due Vice Presidenti, il Collegio dei revisori.

Il patrimonio del Fondo è affidato in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio di amministrazione stabilisce le linee di indirizzo della gestione del Fondo, in modo da assicurare il rispetto dei criteri di massima redditività ed economicità della gestione. È previsto che le politiche di gestione del Fondo possano favorire gli investimenti nelle attività economiche operanti sul territorio regionale, ovvero di interesse strategico per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

La contribuzione al Fondo è dovuta dalle parti datoriali firmatarie dell'atto costitutivo del Fondo stesso in misura almeno pari a quella stabilita dagli accordi collettivi nazionali delle corrispondenti categorie.

A richiesta dell'interessato, una contribuzione aggiuntiva può essere destinata alla copertura del rischio di non autosufficienza.

La legge prevede poi la possibilità per la Regione di concedere contributi diretti ad assicurare ai lavoratori la copertura contributiva per limitati periodi di tempo e ulteriori contributi per i lavoratori con contratti che prevedono livelli ridotti di contribuzione o per i lavoratori con discontinuità contributiva.

Contributi sono anche previsti a favore delle piccole

e medie imprese aventi strutture produttive in Friuli Venezia Giulia, che si siano particolarmente distinte nel favorire lo sviluppo della cultura della previdenza complementare.

Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14

Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 21/2007.

Con l'assestamento del bilancio si provvede nel corso dell'esercizio finanziario agli opportuni aggiustamenti al bilancio di previsione, che interessano sia le entrate sia le spese, dovuti al manifestarsi di una serie di fattori non preventivamente ipotizzabili.

Nel corso del 2012 è stato in particolare accertato un avanzo di amministrazione complessivo, relativo all'esercizio 2011, pari a 243,7 milioni di euro di cui 110 milioni di euro a destinazione libera.

Più nel dettaglio il provvedimento prevede, all'art. 1, disposizioni di carattere finanziario relative all'aggiornamento dell'avanzo finanziario, nonché un'esposizione ricognitiva delle variazioni introdotte dalla legge di assestamento con riferimento agli accantonamenti a fondo globale, ai fondi di riserva e ai fondi speciali previsti dalla legge finanziaria regionale 2012; all'art. 2, norme concernenti le attività economiche e all'art. 3, norme in materia di tutela dell'ambiente e difesa del territorio. L'art. 4 concerne la gestione del territorio; l'art. 5 le infrastrutture, i trasporti e le telecomunicazioni; l'art. 6 le attività culturali, ricreative e sportive; l'art. 7 l'istruzione, la formazione e la ricerca; l'art. 8 la sanità pubblica, mentre l'art. 9 contiene disposizioni in materia di protezione sociale. Le disposizioni dell'art. 10 riguardano la sussidiarietà e la devoluzione. All'art. 11 il provvedimento detta poi norme in materia di affari istituzionali, economici e fiscali generali e, all'art. 12, norme sul funzionamento della Regione, ivi incluse quelle relative al personale del Comparto

unico del pubblico impiego regionale e locale. L'art. 13 comprende invece partite di giro, nonché norme finanziarie intersettoriali e contabili. Gli ultimi articoli; infine, riguardano la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del provvedimento.

Legge regionale 9 agosto 2012, n. 15

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico - venatoria (Legge comunitaria 2010).

La legge regionale 8 agosto 2012 (Legge comunitaria 2010) intende dare attuazione alla direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, modificando leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico - venatoria.

In particolare, riguardo alla materia commercio, sono modificate alcune norme della l.r. 29/2005 fra cui quelle sulle medie strutture di vendita, sugli strumenti di pianificazione commerciale, sulla vendita per corrispondenza, sulla vendita al domicilio, sul commercio nelle aree pubbliche, sui mercati, sugli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, sull'Osservatorio regionale del commercio. Il capo III in materia di caccia contiene modifiche a norme contenute in diverse leggi (14/1997,

7/2008, 6/2008, 26/2002, 56/1986) riguardanti: i provvedimenti di deroga di cui all'art. 9 della direttiva 79/409/CEE, adottabili attraverso un procedimento che prescinde dal parere dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale); l'immissione di selvaggina "pronta caccia"; i recuperatori di fauna selvatica; le aziende faunistico - venatorie e agri-turistico-venatorie; la formazione dei dirigenti venatori e dei cacciatori; le annotazioni degli abbattimenti nel tesserino regionale; la modulazione delle sanzioni amministrative; l'esercizio dell'attività di tassidermia; la caccia agli ungulati.

Legge regionale 9 agosto 2012, n. 16

Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione.

La legge regionale persegue la razionalizzazione e il riordino di alcuni enti, aziende e agenzie della Regione che svolgono attività non dismessibili al fine di garantire, salvaguardando i servizi alla comunità regionale, una maggiore efficienza all'apparato burocratico regionale e un migliore utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

La legge interviene in diversi settori. Più nel dettaglio:

- disciplina il riordino e la razionalizzazione delle attività delle ATER (Aziende territoriali per l'edilizia residenziale) con la triplice finalità di migliorare le modalità di gestione del patrimonio pubblico, di contenere i costi generali del funzionamento dell'Amministrazione regionale e di procedere alla semplificazione delle procedure mediante un progressivo riordino delle loro funzioni e una razionalizzazione delle loro attività;
- razionalizza le funzioni dei Consorzi di bonifica attraverso la valorizzazione dell'Associazione dei Consorzi di bonifica quale centro delle principali attività consortili e ricostituisce le stazioni forestali di Claut e di Resia;

- delega all'Unioncamere FVG l'esercizio delle funzioni finora svolte dalle CCIAA (Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) in materia di incentivi alle imprese per renderle più uniformi e omogenee; prevede inoltre la riduzione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione dell'EZIT (Ente zona industriale di Trieste) e l'aggregazione dei Confidi (ConSORZI di garanzia collettiva dei fidi), consentendo così di elevare i livelli qualitativi delle garanzie offerte alle imprese; autorizza inoltre l'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo agricolo) a effettuare un aumento di capitale, una tantum, della società Ersagricola e riduce gli ambiti territoriali in cui opera l'Agenzia per lo sviluppo del turismo da otto a sei;
- dispone la soppressione dell'Agenzia regionale del lavoro e il trasferimento delle relative funzioni alla Direzione centrale competente in materia di lavoro;
- disciplina un sistema integrato di interventi a favore del diritto allo studio universitario, nonché l'istituzione di un'unica Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori al posto degli attuali Erdisu (Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario);
- interviene in materia di attività culturali per contenere i costi dell'apparato amministrativo con l'introduzione di misure di snellimento organizzativo e funzionale; in particolare detta una nuova disciplina per gli organi dell'Azienda speciale Villa Manin, nonché una nuova disciplina per la nomina del direttore dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale;
- dispone lo scioglimento della Gestione immobili del Friuli Venezia Giulia Spa trasferendone le competenze in capo alla Direzione centrale competente in materia di patrimonio;
- si occupa del demanio idrico regionale semplificando e razionalizzando alcune procedure previste dalla legge regionale 17/2009;

- contiene alcune disposizioni concernenti beni demaniali e interventi relativi a impianti fognari interessanti le aree costiere.

Legge regionale 11 ottobre 2012, n. 17

Modifica alla Legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), relativa al finanziamento straordinario pluriennale concesso alla Fondazione teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e altre norme finanziarie urgenti.

Il provvedimento legislativo autorizza la Regione a rimettere il debito relativo al rimborso di una rata di prestito pari a un milione di euro concesso alla Fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Tale rata riguarda un finanziamento pluriennale di complessivi 20 milioni di euro, autorizzato dalla legge finanziaria del 2007 (l.r. 1/2007), per un piano organico di risanamento finanziario ed economico-produttivo del teatro stesso.

La legge contiene inoltre alcune norme di natura finanziaria che determinano delle ricadute sul bilancio 2012. Queste riguardano alcuni capitoli di spesa relativi ad interventi in materia di imprenditoria giovanile, turismo e istruzione.

Legge regionale 11 ottobre 2012, n. 18

Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi.

La legge regionale si propone di migliorare la tutela della salute e le condizioni di vita, individuali e sociali, delle donne affette da endometriosi, promuovendo la prevenzione e la diagnosi precoce della malattia, l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione e del personale medico, e riconoscendo il ruolo svolto dalle associazioni e dalle attività di volontariato nel sostegno alle donne affette dalla malattia e alle loro famiglie.

La legge prevede l'istituzione di un Osservatorio e di un Registro regionale dell'endometriosi.

L'Osservatorio, composto da rappresentanti delle associazioni, dei medici, della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, dell'INPS, dell'INAIL e delle Università della regione, svolge compiti di monitoraggio del fenomeno, nonché di proposta e promozione di pratiche attive.

Il Registro regionale dell'endometriosi raccoglie i dati clinici e sociali riferiti alla malattia e fornisce il supporto scientifico per il miglioramento della prevenzione e dell'efficacia dei trattamenti medico sanitari.

Sono previste campagne di informazione e sensibilizzazione, da svolgere in particolare nelle scuole. Viene istituita la Giornata regionale per la lotta all'endometriosi, da celebrare il 9 marzo di ogni anno.

La legge dispone inoltre specifiche attività di formazione e aggiornamento sull'endometriosi rivolte al personale medico, di assistenza e dei consultori familiari.

Infine, si prevede l'erogazione di contributi per il finanziamento di progetti presentati da associazioni di volontariato, diretti a sostenere le donne colpite dalla malattia e a realizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione, anche in collaborazione con le scuole e le Università.

Legge regionale 11 ottobre 2012, n. 19

Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti.

La legge regionale affronta la materia dell'energia e della distribuzione dei carburanti in maniera organica, innovativa ed aggiornata agli sviluppi normativi nazionali ed europei e si propone di fornire agli enti locali ed agli operatori del settore

un quadro normativo chiaro e coerente, in modo da assicurare adempimenti amministrativi celeri, snelli ed economici.

Il titolo I è dedicato al settore dell'energia ed è contraddistinto da una connotazione procedimentale che, evitando il ricorso a ulteriori regolamenti attuativi, garantisce gli obiettivi di semplificazione ed efficacia dell'azione amministrativa. Vengono definiti i compiti di spettanza dei diversi livelli amministrativi e si delinea la programmazione energetica che ha come punto di riferimento il PER (Piano energetico regionale) che definisce i principali obiettivi e le direttrici dello sviluppo energetico, cui si affianca la previsione di nuovi strumenti di programmazione energetica, quali gli APR (Atti di programmazione regionale per le fonti rinnovabili), i PRO (Programmi regionali operativi), il DEC (Documento energetico comunale), nonché i Programmi energetici distrettuali e consortili per la programmazione energetica di Distretti industriali e Consorzi.

Nella prospettiva della massima semplificazione e snellimento delle procedure amministrative vengono dettagliatamente disciplinati i procedimenti autorizzativi che sono quello dell'autorizzazione unica a seguito del procedimento unificato, della



PAS (procedura abilitativa semplificata) e la semplice comunicazione che, di fatto, rende libero quanto non sia già sottoposto a tali citate autorizzazioni.

Da evidenziare, inoltre, l'attenzione all'obbligo comunitario del *burden sharing*, ossia il raggiungimento almeno della quantità di produzione energetica da fonti rinnovabili imposta dalla normativa comunitaria, e la previsione che consente alla Giunta regionale, in determinate circostanze, di riconoscere come prioritaria una specifica opera energetica, la cui autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici, anche in assenza del parere favorevole del Comune interessato purché venga acquisito il parere vincolante della competente Commissione consiliare e venga resa l'intesa in sede di Consiglio delle autonomie locali.

Il titolo II disciplina l'installazione, le modifiche e l'esercizio degli impianti di distribuzione dei carburanti a uso pubblico e privato, favorendo l'instaurazione di un mercato concorrenziale in attuazione dei principi comunitari. La legge riforma tale settore innovando la disciplina in osservanza ai principi di liberalizzazione e concorrenza, nonché razionalizzando e snellendo la rete di distribuzione. Vengono definite le funzioni della Regione e dei Comuni, sono dettagliatamente disciplinate le procedure autorizzative per l'installazione e l'esercizio degli impianti e per il trasferimento della titolarità dell'autorizzazione, nonché le modalità di modifica agli impianti esistenti e di sospensione dell'esercizio, le situazioni di incompatibilità territoriale e di inidoneità tecnica.

Rilevante la previsione per cui gli strumenti urbanistici comunali possono stabilire quali territori sono esclusi dalla realizzazione degli impianti e individuare ambiti di localizzazione preferenziale, nonché la norma che stabilisce in 30 ore settimanali l'orario minimo di apertura degli impianti stradali di distribuzione dei carburanti al fine di garantire un servizio di base all'utenza.

Legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20

Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione.

La legge detta disposizioni per la tutela delle condizioni di salute, il benessere e il rispetto degli animali, nel quadro di un corretto rapporto uomo, animale, ambiente.

Il provvedimento, che sostituisce e aggiorna la legge regionale 39/1990, istitutiva dell'anagrafe canina, disciplina le modalità di tenuta degli animali di affezione, le strutture di ricovero e custodia, il commercio l'allevamento, l'addestramento e la custodia degli animali a fini commerciali, la cura e la gestione delle colonie feline, l'anagrafe canina e l'anagrafe degli animali di affezione diversi dai cani.

È previsto in particolare il divieto di abbandonare cani, gatti o altri animali di affezione e di lasciarli incustoditi. È vietata altresì la detenzione di animali di affezione in numero o condizioni tali da causare problemi di natura igienica o sanitaria e la vendita di animali a minorenni.

Sono previsti incentivi all'adozione degli animali, che possono consistere in forme di assistenza veterinaria convenzionata, nella fornitura di alimenti, sempre in regime di convenzione, o in contributi in denaro.

Alla Regione è attribuito il compito, d'intesa con i Servizi veterinari delle Aziende sanitarie e con gli enti di protezione animale, di predisporre programmi di informazione e di educazione, da svolgere in particolare nelle scuole, per promuovere un corretto rapporto uomo-animale e una maggiore sensibilità verso la difesa dell'ambiente e il rispetto degli animali.

Sono presenti inoltre disposizioni che regolamentano l'accesso degli animali negli esercizi pubblici, commerciali, nei locali e uffici aperti al pubblico, nei giardini, nei parchi e nelle aree pubbliche.

Ai Comuni è attribuito il compito di provvedere

al censimento e alla mappatura delle oasi feline, riconoscendole quali zone protette ai fini dell'alimentazione e della cura dei gatti lì stanziati. È previsto il rilascio di un tesserino di riconoscimento per i volontari che accudiscono le colonie feline.

La nuova legge riprende poi la disciplina dell'anagrafe canina, già presente nella citata legge 39/1990, modernizzandola, attraverso l'istituzione di una banca dati di livello regionale, abilitata alla registrazione anche degli animali di affezione diversi dai cani.

Un articolo specifico è dedicato al riconoscimento di centri per la detenzione e il recupero di animali esotici, anche pericolosi.

Sono previsti infine contributi per la realizzazione e l'ammodernamento delle strutture di ricovero e custodia degli animali, per le associazioni di volontariato impegnate nell'accudimento delle colonie feline, per interventi di sterilizzazione promossi dai Comuni, per corsi di formazione destinati ai volontari delle associazioni di tutela animale, nonché per interventi sulle strutture dei centri di recupero degli animali esotici.

Legge regionale 29 ottobre 2012, n. 21

Norme urgenti in materia di riduzione delle spese di funzionamento dei Gruppi consiliari. Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 54/1973 e alla legge regionale 52/1980.

La legge rientra nell'ambito della politica regionale volta alla riduzione dei costi della politica: dopo l'iniziativa legislativa di modifica dello Statuto sulla riduzione del numero dei Consiglieri regionali (approvata dal Parlamento in doppia lettura nel gennaio 2013) la riduzione del numero degli Assessori, l'abolizione del sistema dei vitalizi, la riduzione delle indennità di Consiglieri e Assessori, l'introduzione di criteri più rigidi per la costituzione dei Gruppi consiliari, il legislatore regionale ha

previsto il contenimento, il controllo e la trasparenza delle spese di funzionamento dei Gruppi consiliari.

I quattro articoli della proposta di legge n. 221, presentata dai Consiglieri esponenti di quasi tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale (PDL, PD, SA, CITTADINI, gruppo Misto, LN P, UDC) sono stati riformulati, secondo la tecnica legislativa, con l'approvazione di emendamenti a firma trasversale.

L'articolo 1 stabilisce che è ridotto del 50 per cento l'importo complessivo delle competenze da corrispondere ai Gruppi consiliari per l'esercizio delle loro funzioni.

È previsto inoltre che le spese effettuate dai gruppi con i fondi erogati dalla Regione siano sottoposte al controllo da parte di un collegio di tre revisori dei conti. Per rendere effettivo il principio di trasparenza, sarà data pubblicità alla nota riepilogativa delle spese annuali sostenute da ciascun gruppo, mediante la pubblicazione sul sito del Consiglio regionale.

Le disposizioni introdotte dalla legge si applicano dal 1° gennaio 2013.

Legge regionale 9 novembre 2012, n. 22

Valorizzazione delle strutture alpine regionali.

La legge si propone di favorire la conoscenza e la frequentazione a scopo turistico, ricreativo, culturale e sportivo dell'ambiente alpino nel rispetto della natura e del paesaggio montano, della cultura e delle tradizioni alpine.

Tali finalità si estrinsecano nell'articolato del provvedimento con la definizione delle strutture alpine regionali, distinte tra sentieri alpini e strutture di ricovero alpino (rifugi alpini, rifugi escursionistici, bivacchi), l'individuazione dello specifico ruolo del CAI (Club Alpino italiano) del Friuli Venezia Giulia, l'istituzione di un Elenco delle strutture alpine regionali.



Viene inoltre previsto l'aggiornamento della cartografia regionale (consultabile anche sul sito internet della Regione), precisata la classificazione delle strutture, individuata una segnaletica uniforme, disciplinate le modalità per l'apertura di nuove strutture alpine e istituito un apposito Comitato deputato, fra l'altro, a favorire l'attrattività, la fruibilità in sicurezza e l'interconnessione dei sentieri alpini e delle strutture di ricovero alpino iscritte nell'Elenco. Infine, non è trascurato un aspetto di fondamentale importanza come la manutenzione e la tutela di sentieri e strutture.

Nel corso dell'esame in Aula il provvedimento è stato ampliato con l'approvazione di un emendamento che modifica l'articolo 8 della legge regionale 17/2009 relativo alla concessione su beni del demanio idrico regionale.

Legge regionale 9 novembre 2012, n. 23

Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo.

La legge riformula la disciplina relativa alle organizzazioni di volontariato, finora dettata dalla

legge regionale 12/1995 e, accanto a questa, introduce una normativa organica, prima assente, riguardante le associazioni di promozione sociale e le altre associazioni operanti nel territorio regionale.

Sia per le organizzazioni di volontariato che per le associazioni di promozione sociale, il quadro di riferimento rimane quello tracciato dalla normativa statale, rispettivamente la legge 266/1991 e la legge 383/2000; si tratta di organismi che perseguono scopi di utilità sociale, anche se viene rimarcata la valenza del volontariato, che si fonda sul lavoro volontario e gratuito degli aderenti.

Il legislatore regionale traccia una normazione analoga per i due fenomeni associativi: per entrambi è previsto il Comitato, come organo di rappresentanza, l'Assemblea quale momento di un più ampio dibattito, il registro regionale e le modalità della sua tenuta, la stipula delle convenzioni, gli interventi contributivi, la formazione e l'aggiornamento degli iscritti. Una novità è costituita dalla previsione di un Fondo regionale per l'anticipazione di cassa sui finanziamenti assegnati da parte di enti pubblici, dello Stato e dell'Unione europea.

Per le altre associazioni che perseguono fini non lucrativi, ma non di utilità sociale, sono dettate disposizioni di carattere generale che individuano i requisiti di trasparenza e democraticità richiesti per l'iscrizione in un apposito registro, che consente di accedere ai contributi regionali previsti nell'ambito delle varie discipline di settore.

Nell'ambito delle norme comuni, infine, la legge prevede l'attività di programmazione della Regione, con il concorso delle associazioni, il monitoraggio delle politiche d'interesse da parte dell'Ufficio regionale competente per materia, nonché la valutazione, da parte del Consiglio regionale, degli aspetti più significativi riguardanti l'attuazione della legge stessa.

Legge regionale 29 novembre 2012, n. 24

Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2011.

La struttura della legge di rendiconto si compone di due parti principali: il conto del bilancio e il conto generale del patrimonio.

Il conto del bilancio espone le risultanze finanziarie della gestione delle entrate e delle spese, evidenziando in tal modo l'avanzo finanziario derivante dalla gestione. In particolare esso comprende: le entrate di competenza dell'anno, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere; le spese di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare; la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi anteriori; le somme riscosse e pagate, distintamente in conto competenza e in conto residui; le somme costituenti minori entrate o economie di spesa e le somme trasferite all'esercizio successivo.

Il conto generale del patrimonio comprende la descrizione delle attività e delle passività finanziarie e patrimoniali con le variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e quelle verificatesi per altre cause, nonché la dimostrazione dei vari punti di concordanza tra il conto del bilancio e la contabilità patrimoniale, evidenziando in tal modo il miglioramento o il peggioramento patrimoniale dovuto alla gestione.

Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 25

Riordino istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale.

La legge modifica l'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale, ridefinendo l'assetto delle aziende per i servizi sanitari e l'organizzazione dei distretti.

L'intervento di riordino vuole essere uno strumento per garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema sanitario regionale, in presenza di un

fabbisogno finanziario per la sanità in continua crescita, contrapposto a un contesto generale di risorse in diminuzione, oltreché favorire omogeneità organizzativa e di offerta dei servizi sul territorio e uniformità nei livelli di assistenza forniti ai cittadini.

La legge accorpa le ASS n. 1 "Triestina" e n. 2 "Isontina" nella nuova Azienda per i servizi sanitari "Giuliano Isontina", avente quale ambito territoriale le province di Trieste e di Gorizia, e le ASS n. 3 "Alto Friuli", n. 4 "Medio Friuli" e n. 5 "Bassa Friulana" nella nuova Azienda per i servizi sanitari "Friulana", avente quale ambito territoriale la provincia di Udine.

Gli ospedali presenti nell'ambito territoriale delle attuali ASS n. 1 e n. 2, ovvero quelli di Gorizia e Monfalcone, sono inseriti nella nuova ASS "Giuliano Isontina", costituendo un unico presidio ospedaliero e un'unica struttura operativa aziendale.

Allo stesso modo gli ospedali di Cividale, Gemona, Latisana, Palmanova, San Daniele e Tolmezzo (attualmente ripartiti tra le ASS nn. 3, 4 e 5), costituiscono un unico presidio ospedaliero nell'ambito della ASS "Friulana".

La nuova organizzazione del Servizio sanitario regionale risulta quindi costituita:

- dall'Azienda per i servizi sanitari "Giuliano Isontina", dall'Azienda per i servizi sanitari "Friulana", dall'Azienda per i servizi sanitari "Friuli Occidentale" (corrispondente all'attuale ASS n. 6);
- dalle Aziende ospedaliero-universitarie di Trieste e Udine;
- dall'Azienda ospedaliera di Pordenone;
- dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste e "Centro di riferimento oncologico" di Aviano.

La legge prevede poi il passaggio dell'Istituto di medicina fisica e riabilitazione "Gervasutta" di Udine



dall'ASS n. 4 "Medio Friuli" all'AOU "Santa Maria della Misericordia", con il riconoscimento di autonomia economico-finanziaria e gestionale e l'attribuzione di uno specifico budget.

Relativamente all'organizzazione distrettuale, si stabilisce che l'ambito territoriale di ogni distretto debba avere una popolazione superiore a 100.000 abitanti (a fronte del bacino minimo attuale di 40.000 abitanti).

Il nuovo distretto dovrà coincidere con uno o più ambiti del Servizio sociale dei Comuni. Il compito di ridefinire i distretti è attribuito ai direttori generali delle ASS, previo parere delle Province e dei Comuni.

L'operatività del riordino non è immediata: la costituzione delle nuove ASS, la soppressione di quelle incorporate in esse, nonché il trasferimento del "Gervasutta", dovranno essere disposti entro il 31 dicembre 2013, con effetto a decorrere dall'1 gennaio 2014, sulla base di un decreto del Presidente della Regione, da adottarsi previa deliberazione della Giunta regionale.

La ridefinizione dei distretti dovrà invece essere completata entro il 31 dicembre 2014, con effetto dall'1 gennaio 2015.

Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26

Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012

La legge approvata dal Consiglio regionale l' 11 dicembre è improntata a criteri di semplificazione e razionalizzazione della normativa vigente, proponendo disposizioni di modifica testuale ed implementando il sistema senza produrre sovrapposizioni e senza, quindi, incrementare il numero delle leggi vigenti.

Finalità della legge è quella di assicurare oltre che l'accessibilità, la trasparenza e la chiarezza dei rapporti tra istituzioni e cittadini, anche e soprattutto l'efficienza e la legittimità del sistema giuridico regionale, recependo le continue sollecitazioni modificative derivanti da cambiamenti normativi esterni all'ordinamento regionale, dall'imporsi di urgenti esigenze di intervento economico, nonché dalla necessità di perfezionare gli interventi già previsti.

La legge interviene nei vari settori dell'ordinamento giuridico regionale ed, in particolare, tra le norme del Titolo I, dedicato all'assetto istituzionale, spiccano le modifiche alla legge regionale 7/2000 riguardanti l'adeguamento alla legge 241/1990 sia per quanto attiene al termine massimo per la conclusione del procedimento, sia per quanto concerne il termine residuale che scatta qualora la disciplina regionale non indichi esplicitamente alcun termine. Importanti sono inoltre le disposizioni introdotte in materia elettorale che hanno valenza squisitamente tecnica e danno puntuale risposta a difficoltà applicative finora incontrate, nonché quelle relative alla legge regionale 21/2003 che si rendono necessarie per adeguare alla legislazione nazionale le modalità di pubblicazione degli atti degli enti locali.

Il Titolo II è dedicato alle attività produttive e contiene modifiche alla legislazione regionale in materia di turismo prevedendo i centri di turismo attivo che

costituiranno un punto di riferimento per il turista e rappresenteranno, per la Regione, l'ampliamento di un'importante fetta di mercato. Per ciò che riguarda il commercio, sono previste ulteriori modifiche alla legislazione regionale di settore a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 147/2012 (seconda attuazione direttiva Bolkestein), soprattutto per ciò che riguarda l'istituto della SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività).

Importanti le modifiche del Titolo III che riguardano il settore del lavoro e che si sono rese necessarie dall'esigenza di adeguamento alla normativa nazionale intervenuta in materia.

Tra i contenuti del Titolo IV dedicato all'agricoltura, alla forestazione, alla raccolta funghi e alla pesca spicca la previsione che dispone che gli effluenti zootecnici possono essere utilizzati negli impianti di generazione elettrica a biomasse, in quanto classificabili come sottoprodotti ai sensi del codice ambientale.

Il Titolo V è dedicato al territorio, all'ambiente, alle infrastrutture e ai lavori pubblici, e contiene modifiche al codice regionale dell'edilizia, che viene adeguato alla normativa nazionale, nonché modifiche strettamente tecniche in materia di antisismica, di attività estrattive, di inquinamento atmosferico, luminoso e di gestione dei rifiuti. Ulteriori disposizioni riguardano il settore dell'energie e dei carburanti, delle telecomunicazioni e dell'edilizia residenziale pubblica, nonché la disciplina dei lavori pubblici.

Il Titolo VI ha modificato le vigenti legislazioni in materia di salute e protezione sociale ed il Titolo VII ha introdotto modifiche ai settori della cultura, sport, istruzione e politiche giovanili.

Infine, il Titolo VIII reca l'entrata in vigore della legge che è prevista per il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27

Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013).

La legge finanziaria è una legge annuale il cui contenuto essenziale può così riassumersi:

- disposizioni concernenti le entrate della Regione e determinazione dei fondi globali, di riserva e altri fondi speciali;
- rifinanziamenti e definanziamenti di leggi di spesa; modifiche e integrazioni alla legislazione vigente oltre a nuovi interventi nei settori di competenza regionale.

Tale provvedimento definisce, per quel che riguarda le entrate, il quadro delle risorse disponibili attraverso le opportune modifiche alla legislazione tributaria regionale (nei limiti della competenza regionale), la fissazione del limite massimo all'indebitamento (nel rispetto dei limiti posti dalla legge di contabilità e dai principi di coordinamento della finanza pubblica) e la determinazione delle entrate attraverso le variazioni per unità di bilancio e capitoli riportate nelle tabelle allegata alla legge. Per quel che riguarda le spese opera invece due tipi di interventi sulla legislazione vigente. Il primo, di tipo quantitativo (parte tabellare), determina in apposite tabelle le risorse spendibili che non richiedono modifiche della legislazione vigente allocate sulle unità di bilancio e sui capitoli di spesa con la specificazione delle spese continuative e ricorrenti, e rimodula le quote annuali delle spese pluriennali già autorizzate dalla legislazione vigente con l'accantonamento di risorse per futuri atti legislativi di spesa (fondi globali) e per impieghi da individuare con futuri atti amministrativi (fondi di riserva e altri fondi speciali). Il secondo intervento, di tipo qualitativo può disporre sia modifiche e integrazioni alla legislazione vigente, purché abbiano riflessi sul bilancio ed effetti economici, finanziari e contabili, sia nuovi interventi di spesa, purché siano inquadrabili nella legislazione vigente e le fattispecie su cui interviene, per oggetto e complessità, non richiedano una nuova

disciplina organica. Il fine della legge finanziaria, disciplinata dalla legge regionale 21/2007, come modificata dalle leggi regionali 30/2007 e 9/2008, è quello di adeguare il bilancio pluriennale e annuale alla regolazione annuale degli stanziamenti finanziari previsti dalla legislazione vigente e al finanziamento dei nuovi fabbisogni di spesa.

Nel merito, la legge finanziaria 2013 è così strutturata:

l'articolo 1 contiene disposizioni di carattere finanziario e in materia di entrate; l'articolo 2 interventi in materia di attività economiche; l'articolo 3 interventi in materia di tutela dell'ambiente e difesa del territorio; l'articolo 4 interventi in materia di gestione del territorio; l'articolo 5 interventi in materia di infrastrutture, trasporti e telecomunicazioni; l'articolo 6 interventi in materia di attività culturali, sportive e ricreative; l'articolo 7

interventi in materia di istruzione, formazione e ricerca; l'articolo 8 interventi in materia di sanità pubblica; l'articolo 9 interventi in materia di protezione sociale; l'articolo 10 interventi in materia di sussidiarietà e devoluzione; l'articolo 11 interventi in materia di affari istituzionali, economici e fiscali generali; l'articolo 12 interventi sul funzionamento della Regione; l'articolo 13 interventi su partite di giro, nonché su altre norme intersettoriali e contabili; l'articolo 14 contiene norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della Regione e altre norme contabili; l'articolo 15 contiene la copertura finanziaria e l'articolo 16 l'entrata in vigore.

Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28

Bilancio di previsione per gli anni 2013 - 2015 e per l'anno 2013.

Leggi approvate

	Presentazione	Inizio discussione in Aula	Approvazione in Aula
Legge regionale 13 febbraio 2012, n. 1 Norme urgenti per il contenimento delle emissioni inquinanti da benzo(a)pirene, arsenico, cadmio e nichel sul territorio regionale.	28/02/2011	02/02/2012	02/02/2012
Legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese.	13/10/2011	06/12/2011	31/01/2012
Legge regionale 9 marzo 2012, n. 3 Norme urgenti in materia di autonomie locali.	17/02/2012	29/02/2012	01/03/2012
Legge regionale 21 marzo 2012, n. 4 Disposizioni urgenti per le elezioni amministrative del maggio 2012.	09/03/2012	20/03/2012	20/03/2012
Legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità.	22/03/2010	01/02/2012	01/03/2012

	Presentazione	Inizio discussione in Aula	Approvazione in Aula
Legge regionale 3 aprile 2012, n. 6 Modifiche della legge regionale 21 luglio 2000, n. 14 "Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei siti legati alla Prima guerra mondiale".	05/05/2010	21/03/2012	21/03/2012
Legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate.	07/06/2011	21/03/2012	21/03/2012
Legge regionale 12 aprile 2012, n. 8 Norme in materia di terapie e attività assistite con gli animali (pet therapy).	24/03/2011	22/03/2012	22/03/2012
Legge regionale 27 aprile 2012, n. 9 Norme urgenti in materia di riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Bacino regionale.	03/04/2012	18/04/2012	19/04/2012
Legge regionale 4 maggio 2012, n. 10 Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali.	03/09/2010	17/04/2012	18/04/2012
Legge regionale 31 maggio 2012, n. 11 Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà intellettuale, psicologica e morale dell'individuo.	29/07/2010	22/05/2012	22/05/2012
Legge regionale 31 maggio 2012, n. 12 Disciplina della portualità di competenza regionale.	09/02/2012	23/05/2012	24/05/2012
Legge regionale 8 giugno 2012, n. 13 Istituzione del Fondo territoriale di previdenza complementare della Regione Friuli Venezia Giulia.	12/03/2012	22/05/2012	22/05/2012
Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007.	22/05/2012	26/06/2012	04/07/2012
Legge regionale 9 agosto 2012, n. 15 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico-venatoria (Legge comunitaria 2010).	17/10/2011	22/03/2012	26/07/2012

	Presentazione	Inizio discussione in Aula	Approvazione in Aula
Legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione.	25/05/2012	31/07/2012	31/07/2012
Legge regionale 11 ottobre 2012, n. 17 Modifica alla legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), relativa al finanziamento straordinario pluriennale concesso alla Fondazione teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e altre norme finanziarie urgenti.	31/07/2012	01/10/2012	01/10/2012
Legge regionale 11 ottobre 2012, n. 18 Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi.	19/07/2011	01/10/2012	01/10/2012
Legge regionale 11 ottobre 2012, n. 19 Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti.	04/06/2012	25/09/2012	01/10/2012
Legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione.	29/03/2010	24/05/2012	25/09/2012
Legge regionale 29 ottobre 2012, n. 21 Norme urgenti in materia di riduzione delle spese di funzionamento dei Gruppi consiliari. Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 54/1973 e alla legge regionale 52/1980.	02/10/2012	25/10/2012	25/10/2012
Legge regionale 9 novembre 2012, n. 22 Valorizzazione delle strutture alpine regionali.	27/02/2012	24/10/2012	24/10/2012
Legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo.	08/06/2011	23/10/2012	24/10/2012
Legge regionale 29 novembre 2012, n. 24 Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2011.	16/10/2012	20/11/2012	20/11/2012
Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 25 Riordino istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale.	03/07/2012	21/11/2012	04/12/2012
Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012.	08/10/2012	05/12/2012	11/12/2012
Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge Finanziaria 2013).	15/11/2012	13/12/2012	18/12/2012
Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28 Bilancio di previsione per gli anni 2013 - 2015 e per l'anno 2013.	15/11/2012	13/12/2012	18/12/2012

Consiglieri in Aula

Consigliere	Petizioni	Interpellanze	Interrogazioni a risposta orale	Interrogazioni a risposta scritta	Interrogazioni a risposta immediata	Mozioni	Primo firmatario PDL	Cofirmatario PDL	Presenze	Assenze
Agnola Enio	3	2	1	-	9	3	1	8	78	-
Alunni Barbarossa Stefano	-	-	-	-	9	4	-	7	77	1
Antonaz Roberto	-	7	4	2	7	-	-	5	78	-
Asquini Roberto	-	1	-	-	1	3	1	5	78	-
Baiutti Giorgio	-	1	4	4	1	5	-	8	78	-
Ballaman Edouard	-	-	-	11	5	-	-	1	76	2
Baritussio Franco	-	5	7	-	10	3	1	3	77	1
Blasoni Massimo	-	-	-	-	4	2	2	2	74	4
Brandolin Giorgio	-	5	3	-	7	5	-	8	78	-
Brussa Franco	-	17	-	-	9	5	-	7	73	5
Bucci Maurizio	-	-	3	-	-	1	1	4	78	-
Cacitti Luigi	-	-	1	-	1	1	-	5	78	-
Camber Piero	-	6	11	1	4	6	3	5	78	-
Cargnelutti Paride	-	-	4	-	1	2	-	7	78	-
Ciani Paolo	-	-	1	3	-	-	-	1	69	9
Ciriani Luca	Assessore regionale					-	-	-	59	19
Codega Franco	-	1	2	-	7	5	-	9	78	-
Colautti Alessandro	-	-	-	-	2	3	1	4	76	2
Colussi Pietro	2	6	-	-	9	1	-	5	78	-

Consigliere	Petizioni	Interpellanze	Interrogazioni a risposta orale	Interrogazioni a risposta scritta	Interrogazioni a risposta immediata	Mozioni	Primo firmatario PDL	Cofirmatario PDL	Presenze	Assenze
Corazza Alessandro	-	1	2	-	6	5	-	5	78	-
Dal Mas Franco	-	-	1	-	-	-	1	3	75	3
De Anna Elio	Assessore regionale					-	-	-	73	5
De Mattia Ugo	-	-	1	-	2	6	-	2	61	17
Della Mea Sandro	-	2	10	-	9	6	-	8	78	-
Ferone Luigi	-	-	60	11	7	2	2	5	75	3
Franz Maurizio	Presidente del Consiglio regionale					1	-	-	78	-
Gabrovec Igor	-	1	9	-	9	6	-	9	78	-
Galasso Daniele	-	-	-	-	-	3	2	4	78	-
Gerolin Daniele	-	1	1	-	-	4	-	7	78	-
Iacop Franco	-	9	3	-	6	5	-	7	76	2
Kocijančič Igor	-	1	6	2	6	3	-	8	78	-
Lupieri Sergio	1	2	1	-	9	6	1	7	76	2
Marin Roberto	-	4	11	-	6	2	1	4	75	3
Marini Bruno	-	4	8	-	-	1	1	6	75	3
Marsilio Enzo	-	1	27	-	8	5	-	8	77	1
Menis Paolo	2	1	12	-	6	5	4	4	78	-
Menosso Annamaria	-	1	1	1	3	5	2	5	78	-
Moretton Gianfranco	-	4	2	-	6	8	1	8	73	5
Narduzzi Danilo	-	-	6	-	3	9	-	4	78	-
Novelli Roberto	-	4	5	2	2	1	-	9	76	2

Consigliere	Petizioni	Interpellanze	Interrogazioni a risposta orale	Interrogazioni a risposta scritta	Interrogazioni a risposta immediata	Mozioni	Primo firmatario PDL	Cofirmatario PDL	Presenze	Assenze
Pedicini Antonio	-	-	-	1	3	2	2	3	77	1
Piccin Mara	1	-	4	-	7	7	-	4	78	-
Picco Enore	-	-	113	8	9	6	-	2	76	2
Pupulin Paolo	-	2	10	-	8	5	-	7	78	-
Pustetto Stefano	1	1	3	-	7	1	-	5	78	-
Razzini Federico	-	-	3	-	1	8	1	-	78	-
Rosolen Alessia	-	-	20	22	3	1	5	1	75	3
Salvador Maurizio	1	1	-	-	1	1	-	2	78	-
Santin Paolo	-	1	-	-	1	1	-	5	78	-
Sasco Edoardo	-	1	-	-	5	3	-	9	78	-
Tesini Alessandro	-	1	-	-	-	4	-	7	57	21
Tesolat Alessandro	-	-	-	-	1	-	2	4	76	2
Tondo Renzo	Presidente della Regione					-	-	-	56	22
Tononi Piero	-	-	5	1	1	2	1	9	78	-
Travanut Mauro	-	17	31	1	9	6	-	7	78	-
Valenti Gaetano	-	-	-	-	1	1	-	2	58	20
Venier Romano Giorgio	1	1	-	-	9	3	1	3	78	-
Violino Claudio	Assessore regionale					1	-	-	58	20
Zvech Bruno	-	1	-	-	1	5	-	7	75	3

Mozioni discusse

N.	Oggetto	Consiglieri proponenti	Data presentazione	Data evasione
105	Iniziative della Regione a seguito dell'incremento delle accise sui carburanti.	Colautti, Galasso, Narduzzi, Sasco, Asquini, Moretton, Alunni Barbarossa, Corazza, Bucci, Camber, Marini, Tononi, Valenti, Marin, Baritussio, Caccitti, De Mattia, Picco, Piccin, Razzini, Baiutti, Brandolin, Brussa, Codega, Della Mea, Gabrovec, Gerolin, Iacop, Lupieri, Marsilio, Menis, Menosso, Pupulin, Tesini, Travanut, Zvech, Santin.	20/01/2012	02/02/2012
112	Autoriforma del Coni e sostegno allo sport di base.	Salvador, Sasco, Venier Romano, Galasso, Kocijančič, Asquini, Narduzzi, Cargnelutti.	14/03/2012	22/03/2012
119	Avvio di un Tavolo di analisi e approfondimento sulle partecipazioni erariali, trasferimenti, funzioni della Regione Friuli Venezia Giulia in rapporto alle altre Regioni a Statuto Speciale.	Agnola, Corazza.	16/05/2012	31/07/2012
122	Razionalizzazione delle Province e delle loro funzioni nella Regione Friuli Venezia Giulia, nel rispetto dell'autonomia statutaria. Nomina di Commissione speciale.	Pedicini.	24/07/2012	31/07/2012
123	Nuovo patto fiscale con Roma: garanzie sull'Irpef, azzeramento patto Tremonti e no a balzelli sulla sanità.	De Mattia, Narduzzi, Piccin, Picco, Razzini.	31/07/2012	25/10/2012
124	Azioni a difesa della dignità della lingua friulana.	Menis, Moretton, Brussa, Della Mea, Travanut.	29/08/2012	24/10/2012
127	Sostegno alle Forze dell'ordine, alle Forze armate e ai Vigili del fuoco per la tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini.	Moretton, Galasso, Kocijančič, Sasco, Alunni Barbarossa, Corazza, Narduzzi, Asquini.	24/10/2012	24/10/2012

Attività dell'Aula

Attività legislative	
Sedute Aula	78
Ore sedute Aula	295
Votazioni	1.815
Emendamenti depositati	1.272
Emendamenti approvati	586

Mozioni e Ordini del giorno	Presentate	Discusse
Mozioni	25	7
Ordini del giorno su mozioni	-	-

Petizioni	Presentate	Discusse
Petizioni	14	3

Interpellanze e interrogazioni	Presentate	Evase
Interpellanze	83	15
Interrogazioni a risposta orale	360	58
Interrogazioni a risposta scritta	67	3
Interrogazioni a risposta immediata	241	241



Commissioni e Comitato

Le Commissioni sono organi interni che svolgono funzioni referenti, consultive, conoscitive, di indirizzo e controllo, nei quali si articola l'attività del Consiglio. La loro composizione è proporzionale, e rispetta i rapporti di forza presenti in Consiglio; la designazione dei Consiglieri nelle Commissioni avviene su segnalazione del Gruppo di appartenenza.

Ciascun Consigliere deve far parte di almeno una Commissione.

Il Compito principale delle Commissioni permanenti è quello di concorrere al procedimento di formazione delle leggi regionali, nel settore di competenza, con l'esame preliminare dei progetti di legge assegnati dal Presidente del Consiglio.

Il numero e le materie di competenza delle Commissioni permanenti sono stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale ha disposto nel 2012 l'istituzione della Commissione speciale per la razionalizzazione delle Province e delle loro funzioni.

I Commissione permanente

Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto

unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario.

Presidente: Valenti Gaetano

Vice Presidente: Cargnelutti Paride

Vice Presidente: Kocijančič Igor

Segretario: Piccin Mara

Componenti: Asquini Roberto, Baiutti Giorgio, Ballaman Edouard, Baritussio Franco, Brussa Franco, Camber Piero, Ciani Paolo, Colautti Alessandro, Colussi Pietro, Corazza Alessandro, De Mattia Ugo, Ferone Luigi, Moretton Gianfranco, Rosolen Alessia, Salvador Maurizio, Santin Paolo, Zvech Bruno.

II Commissione permanente

Agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquacoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione, formazione professionale.

Presidente: Razzini Federico

Vice Presidente: Santin Paolo

Vice Presidente: Agnola Enio

Segretario: Tononi Piero

Componenti: Alunni Barbarossa Stefano, Antonaz Roberto, Asquini Roberto, Ballaman Edouard, Baritussio Franco, Bucci Maurizio, Cacitti Luigi, Ciani Paolo, Della Mea Sandro, Ferone Luigi, Gerolin Daniele, Marsilio Enzo, Piccin Mara, Pupulin Paolo, Rosolen Alessia, Tesolat Alessandro, Valenti Gaetano, Venier Romano Giorgio.

III Commissione permanente

Tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, immigrazione, corregionali all'estero, previdenza complementare e integrativa.

Presidente: Venier Romano Giorgio

Vice Presidente: Blasoni Massimo

Vice Presidente: Lupieri Sergio

Segretario: Dal Mas Franco

Componenti: Agnola Enio, Alunni Barbarossa Stefano, Asquini Roberto, Ballaman Edouard, Ciani Paolo, Codega Franco, De Mattia Ugo, Ferone Luigi, Marini Bruno, Menis Paolo, Menosso Annamaria, Novelli Roberto, Pustetto Stefano, Razzini Federico, Rosolen Alessia, Valenti Gaetano, Zvech Bruno.

IV Commissione permanente

Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali.

Presidente: Colautti Alessandro

Vice Presidente: Bucci Maurizio

Vice Presidente: Colussi Pietro

Segretario: Cacitti Luigi

Componenti: Asquini Roberto, Ballaman Edouard, Brandolin Giorgio, Ciani Paolo, Corazza Alessandro, Ferone Luigi, Galasso Daniele, Lupieri Sergio, Marin Roberto, Moretton Gianfranco, Piccin Mara, Picco Enore, Pustetto Stefano, Rosolen Alessia, Salvador Maurizio, Travanut Mauro.

V Commissione permanente

Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione Europea, organi di garanzia.

Presidente: Marin Roberto

Vice Presidente: Sasco Edoardo

Vice Presidente: Iacop Franco

Segretario: Pedicini Antonio

Componenti: Alunni Barbarossa Stefano, Asquini

Roberto, Ballaman Edouard, Brussa Franco, Ciani Paolo, Corazza Alessandro, Ferone Luigi, Galasso Daniele, Kocijančič Igor, Marini Bruno, Narduzzi Danilo, Rosolen Alessia, Tesini Alessandro, Travanut Mauro.

VI Commissione permanente

Ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, ordinamento della comunicazione.

Presidente: Camber Piero

Vice Presidente: Menis Paolo

Vice Presidente: Picco Enore

Segretario: Novelli Roberto

Componenti: Agnola Enio, Antonaz Roberto, Asquini Roberto, Ballaman Edouard, Blasoni Massimo, Brandolin Giorgio, Cargnelutti Paride, Ciani Paolo, Codega Franco, Colussi Pietro, Dal Mas Franco, Ferone Luigi, Gabrovec Igor, Narduzzi Danilo, Rosolen Alessia, Sasco Edoardo, Tesolat Alessandro, Tononi Piero.

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Controllo sull'attuazione delle leggi regionali e degli atti d'indirizzo, valutazione delle capacità delle politiche regionali di produrre gli effetti desiderati, monitoraggio della quantità e della qualità della produzione legislativa e delle altre attività consiliari.

Presidente: Baiutti Giorgio

Vice Presidente: Gabrovec Igor

Vice Presidente: Pedicini Antonio

Segretario: De Mattia Ugo

Componenti: Asquini Roberto, Colussi Pietro, Corazza Alessandro, Marini Bruno, Pustetto Stefano, Sasco Edoardo.

Lavori preparatori

I Commissione

Nel 2012 la I Commissione si è riunita complessivamente ventinove volte, comprese le sedute dell'Ufficio di Presidenza, quelle della I Commissione integrata dai Presidenti delle altre Commissioni permanenti, nonché quelle del Comitato ristretto istituito in seno alla I Commissione per gli approfondimenti istruttori relativi alle proposte di legge n. 130 e n. 203 concernenti norme urgenti per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, per un totale di oltre ottantacinque ore di lavoro. La I Commissione, integrata ai sensi dell'articolo 119 del Regolamento interno, è stata innanzitutto impegnata, come di consueto, nell'esame della legge di assestamento del bilancio 2012, della legge del Rendiconto 2011 e nell'esame degli strumenti finanziari per il 2013; si tratta, come noto, di tre sessioni che ricorrono ogni anno a cadenze fisse e che si connotano per la loro rilevanza dal punto di vista economico-finanziario, legislativo, amministrativo, nonché politico in quanto richiedono, sovente, un'opera di mediazione per individuare, dopo il dovuto approfondimento, le possibili soluzioni agli



attuali rilevanti problemi economici della nostra regione. Oltre alle citate leggi di carattere finanziario, la I Commissione ha esaminato dieci provvedimenti legislativi di cui quattro in sede consultiva.

Tra i provvedimenti approvati, si ricordano, in particolare:

- legge regionale 10/2012 "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali", approvata a maggioranza

con modifiche, sulla base del testo unificato con l'abbinata proposta di legge n. 149 elaborata da un Comitato ristretto che ha concluso i lavori il 6 ottobre 2011. La norma disciplina le modalità attraverso le quali può concretizzarsi sia la partecipazione, sia la dismissione della partecipazione della Regione alle società di capitali, nonché le attività di indirizzo, controllo e vigilanza che la Regione opera sulle società strumentali. Sono altresì indicate le società nelle quali la Regione intende confermare o non confermare la propria partecipazione.

- legge regionale 16/2012 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione", approvata anch'essa a maggioranza con modifiche, che ha come principale finalità quella di attuare una razionalizzazione e un riordino di alcuni enti, aziende e agenzie della Regione che svolgono delle attività non dismissibili per garantire una maggiore efficienza all'apparato burocratico regionale e per un migliore utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

Dopo l'illustrazione in Commissione, è stato inoltre costituito, per l'esame delle abbinata proposte di legge n. 130 "Disposizioni per la riduzione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi. Modifiche alla legge regionale 7/2000" e n. 203 "Norme urgenti per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi. Modifica della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso)", un Comitato ristretto che, dopo approfondito esame, ha concluso i lavori il 6 novembre 2012.

La I Commissione ha poi dato un parere favorevole, a maggioranza, sulle parti di competenza del disegno di legge n. 202 "Norme urgenti in materia di riallocazione delle funzioni dell'Autorità di bacino regionale" e del disegno di legge n. 222 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012", entrambi assegnati alla IV Commissione, nonché

sulle parti di competenza degli stralci n. 184-01 "Disposizioni concernenti le stazioni forestali della Regione" e n. 184-02 "Disposizioni concernenti il Corpo forestale regionale", entrambi assegnati alla II Commissione. Ha inoltre esaminato e approvato a maggioranza le parti di competenza della Relazione 2011 sulla conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario, assegnata alla V Commissione.

La Commissione ha espresso inoltre parere favorevole, all'unanimità, sia sulla deliberazione preliminare della Giunta regionale n. 679 del 23 aprile 2012 concernente "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con D.PReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.", sia sulla deliberazione preliminare della Giunta regionale n. 1928 del 9 novembre 2012 "Regolamento di modifica al regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art 2, commi da 1 a 18, della l.r. 22/2010 (legge finanziaria 2011).

Si segnala, da ultimo, l'intensa attività di audizione della Commissione alla quale sono state dedicate diverse sedute; sono stati auditi, in particolare, oltre venti soggetti che si sono confrontati con i Consiglieri su diversi temi. Si ricordano, per importanza: le numerose audizioni calendarizzate dalla Commissione, in occasione dell'esame dei provvedimenti relativi alla razionalizzazione e al riordino di enti, aziende e agenzie della Regione, alle quali hanno partecipato oltre 15 soggetti interessati, a vario titolo, alla riforma; l'audizione dell'allora Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, Andrea Garlatti, sul livello di attuazione del piano industriale 2011-2013 dell'Insiel con particolare riguardo alla situazione organizzativa e occupazionale dell'azienda; l'audizione dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, Sandra Savino, sulla situazione relativa alla redditività

dell'investimento e sui fondi di Friulia Spa, nonché l'audizione del Presidente della Commissione paritetica Stato-Regione FVG on. Manlio Contento sul programma d'intervento che si intende realizzare per la Regione Friuli Venezia Giulia in conseguenza del decreto legge 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (cd. Spending review), sullo stato di attuazione delle problematiche che riguardano la Regione stessa e per avere dei ragguagli circa le ricadute del citato decreto legge 95/2012 sulla spesa regionale. Da ultimo si ricorda l'audizione del Presidente del Consiglio delle autonomie locali Ettore Romoli sugli strumenti della manovra di bilancio 2013, ai sensi dell'articolo 144, comma 6, del regolamento interno, avvenuta in occasione della sessione di bilancio 2013.

Gaetano Valenti
Presidente della I Commissione permanente

I Commissione	
Sedute	29
Ore di attività	85
Provvedimenti esaminati	10
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	3
Audizioni effettuate	5
Soggetti auditi	20
Visite conoscitive	-

II Commissione

L'attività legislativa della II Commissione consiliare si è concentrata, nel corso del 2012, sui seguenti provvedimenti:

- disegno di legge n. 194 "Valorizzazione delle strutture alpine regionali";
- proposta di legge n. 205 "Valorizzazione della nuova DOC Interregionale Prosecco" proposta di legge n. 197 "Proposta di modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo";
- disegno di legge n. 230 "Incentivi per il rafforzamento ed il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo";
- proposta di legge n. 217 "Interventi per il sostegno delle microimprese, piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia per la costituzione di reti d'impresa";
- proposta di legge n. 220 "Riconoscimento della centralità delle micro, piccole e medie imprese (MPMI)". Sono stati resi pareri su progetti di legge assegnati ad altre Commissioni e su disegni di legge



di iniziativa giuntale. In particolare la Commissione si è pronunciata sui seguenti provvedimenti:

- Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto comunitario per l'anno 2011;
- disegno di legge n. 179 "Legge comunitaria 2010";
- disegno di legge n. 208 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione";
- proposta di legge n. 181 "Revisione degli organi di governo degli enti strumentali regionali. Modifiche alla legge regionale 24/1999";
- proposta di legge n. 161 "Istituzione della Fondazione per la valorizzazione storica, archeologica e culturale di Cividale del Friuli e finanziamenti per lo sviluppo turistico economico dell'area";
- proposta di legge n. 162 "Istituzione della Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Cividale del Friuli e finanziamenti per lo sviluppo turistico e della rete longobarda del patrimonio monumentale dell'Umanità UNESCO";
- disegno di legge n. 206 "Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007";
- disegno di legge n. 210 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";
- disegno di legge n. 222 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012".
- disegno di legge 223 "Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2011";
- disegno di legge n. 226 "Legge finanziaria 2013" e disegno di legge n. 227 "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013".

La Commissione ha, altresì, reso pareri su atti della Giunta regionale in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria e artigianato a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale, in materia di incentivi

per gli interventi di politica attiva del lavoro, nonché su importanti regolamenti e loro modifiche nel settore dell'artigianato, del turismo e del settore forestale e per l'approvazione di atti di programmazione quali il programma annuale per il settore artigiano per l'anno 2012 e il Programma triennale regionale di politica del lavoro 2012/2014, annualità 2012.

Sono state, inoltre, effettuate numerose audizioni, alcune delle quali correlate ai provvedimenti in seguito diventati legge regionale, o sui quali la Commissione è stata chiamata a rendere parere, ed altre relative alla trattazione di problematiche di particolare interesse.

Si segnalano le audizioni in merito alle problematiche conseguenti all'aumento delle accise sui carburanti, sul problema dei danni conseguenti all'ondata di gelo agli allevamenti ittici nelle valli da pesca di Marano e Grado, sulla situazione di transizione in atto per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e sulle prospettive future, in merito alle criticità riscontrate nel settore dell'accesso al credito in Regione e che provocano difficoltà di concessione di prestiti anche a fronte delle garanzie offerte da parte dei Confidi, nonché sulla nota questione del taglio ai fondi alle associazioni Film Commission e Fondo per l'audiovisivo FVG.

Le più numerose sono state comunque, dato l'attuale contesto di crisi in cui ci troviamo, le audizioni riguardanti le problematiche occupazionali:

- l'audizione sui riflessi occupazionali della cessata attività della Comedil ex Terex Reggiane di Monfalcone;
- l'audizione della Consulta Regionale delle Associazioni dei disabili del Friuli Venezia Giulia su alcune problematiche attinenti ai posti di lavoro riservati a persone disabili, nonché sulla disciplina relativa ai Lavori di Pubblica Utilità;
- l'audizione dell'Assessore alle attività produttive, Federica Seganti e dell'Assessore regionale al lavoro, Angela Brandi, per avere un quadro

preciso sugli stati di crisi aziendali presenti nella nostra regione, sulle misure attuate dall'attuale Amministrazione regionale e, in particolare, sulla situazione della Ferriera di Servola e dell'intero comparto;

- l'audizione delle segreterie sindacali territoriali in merito al futuro dei livelli occupazionali dei dipendenti di Hypo Alpe Adria Bank Spa;
- l'audizione in merito alla situazione occupazionale dell'azienda DM Electron di Buia;
- l'audizione in merito alla situazione occupazionale del Consorzio Cooperative Latterie Friulane di Campofornido e sulla chiusura dello stabilimento "Cometa" di Spilimbergo.

Da ricordare, infine, i sopralluoghi svolti dalla II Commissione presso la BIT, Borsa internazionale del Turismo di Milano, nonché presso la Danieli Spa.

Federico Razzini

Presidente della II Commissione permanente

II Commissione	
Sedute	27
Ore di attività	57
Provvedimenti esaminati	17
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	7
Audizioni effettuate	15
Soggetti auditi	66
Visite conoscitive	2

III Commissione

Anche il 2012 ha registrato un impegno significativo della Commissione. In termini quantitativi, a fronte di una leggera diminuzione del numero di sedute rispetto all'anno precedente, è decisamente aumentato il numero delle ore di lavoro.

La maggior parte del tempo è stata assorbita dall'istruttoria legislativa. Da questo punto di vista il 2012 è stato uno degli anni più prolifici della legislatura, con otto leggi istruite dalla Commissione approvate in via definitiva dall'Aula.

La produzione legislativa si è in particolare concentrata nella prima metà dell'anno. Il provvedimento più significativo di questo periodo è stato senza dubbio la legge regionale n. 13, con cui si sono predisposti gli strumenti per l'avvio in Friuli Venezia Giulia del primo Fondo territoriale di previdenza complementare, destinato ai lavoratori del settore pubblico e privato della regione.

Sono stati poi approvati i progetti relativi alla legge regionale n. 7, di regolamentazione delle attività di tatuaggio e piercing, alla legge regionale n. 8, riguardante le terapie e le attività assistite con gli animali (la cosiddetta pet therapy) e alla legge regionale n. 11, concernente il sostegno e l'assistenza alle persone vittime di abusi psicologici.

Nella seconda parte dell'anno, va segnalata l'approvazione del progetto relativo alla legge regionale n. 18, per la tutela delle donne affette da endometriosi, un provvedimento nato da un'audizione della Commissione con l'Associazione endometriosi del Friuli Venezia Giulia, l'approvazione di una proposta di legge in materia di gioco d'azzardo e, a partire dal mese di settembre, l'esame del disegno di legge n. 216 (e dei progetti di legge abbinati nn. 146, 172 e 180), di riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale, con cui si è prevista la riduzione da 6 a 3 del

numero delle Aziende per i servizi sanitari regionali e la ridefinizione dell'ambito territoriale dei distretti socio sanitari. Un esame non facile, preceduto da un'ampia consultazione di tutti gli operatori e soggetti interessati (oltre un centinaio gli invitati alle audizioni), che ha impegnato la Commissione quasi fino alla conclusione dell'anno, con momenti anche aspri di confronto tra le diverse forze politiche.

Come noto l'attività delle Commissioni non si esaurisce nell'istruttoria legislativa. Un'altra parte importante è la funzione consultiva sugli aspetti più significativi dell'azione amministrativa della Giunta regionale. In tal senso, la Commissione ha avuto modo di fornire le proprie valutazioni in particolare sul Programma annuale degli interventi per l'immigrazione e sul Piano regionale per la famiglia, il primo atto organico di pianificazione delle politiche per la famiglia messo a punto dalla Regione, in attuazione di una previsione introdotta con la legge regionale n. 7 del 2010. Significativo è stato anche il parere riguardante le modifiche al regolamento di disciplina del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine (FAP), con cui si è

data continuità ai progetti per il disagio mentale, in risposta a sollecitazioni emerse proprio durante incontri della Commissione con esponenti delle associazioni impegnate nel settore.

I temi sanitari e sociali hanno poi caratterizzato anche l'attività conoscitiva e di ascolto del territorio, che è una peculiarità della Commissione. Si rammentano le audizioni svolte su problematiche inerenti la sanità dell'area triestina e udinese, gli incontri sulle nuove Linee guida per i Piani di zona e sull'incidenza delle patologie tumorali in regione, i diversi momenti di ascolto delle realtà associative impegnate nelle aree della disabilità e del disagio, e la presentazione alla Commissione, da parte di una rappresentanza dei Medici Gastroenterologi del Friuli Venezia Giulia, del Libro Bianco della Gastroenterologia Italiana.

Un impegno forte si è registrato anche relativamente alla partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica. Ci si riferisce, in particolare, all'esame della petizione n. 24, concernente il ripristino delle prestazioni di diagnosi e trattamento della insufficienza venosa cerebrospinale cronica (CCSVI) nei pazienti con Sclerosi Multipla (SM), che ha



interessato la Commissione, oltre che nella fase istruttoria, anche successivamente, in relazione a criticità evidenziate in sede attuativa.

Da segnalare poi le visite effettuate dalla Commissione sul territorio: all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori del nuovo ospedale, e a Trieste, all'Ospedale di Cattinara: un primo sopralluogo effettuato al nosocomio triestino in relazione a situazioni di criticità nel Pronto soccorso e un secondo per verificare quali iniziative erano state intraprese per porre rimedio alle situazioni di forte disagio sofferte dai pazienti, durante l'eccezionale ondata di freddo verificatasi a cavallo dei mesi di gennaio e febbraio del 2012, a causa della presenza di infissi non adeguati.

Giorgio Venier Romano
Presidente della III Commissione permanente

III Commissione	
Sedute	45
Ore di attività	100
Provvedimenti esaminati	24
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	6
Audizioni effettuate	26
Soggetti auditi	267
Visite conoscitive	3

IV Commissione

L'attività legislativa della IV Commissione consiliare nel corso del 2012 si è concentrata sui seguenti provvedimenti:

- legge regionale 27 aprile 2012, n. 9 "Norme urgenti in materia di riallocazione delle funzioni dell'Autorità di bacino regionale";
- legge regionale 31 maggio 2012, n. 12 "Disciplina della portualità di competenza regionale";
- legge regionale 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";
- legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012".

Sono stati resi pareri su progetti di legge assegnati ad altre Commissioni e su disegni di legge di iniziativa giuntale.

In particolare la Commissione si è pronunciata sui seguenti provvedimenti:

- Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto comunitario per l'anno 2011;
- disegno di legge n. 179 "Legge comunitaria 2010";
- disegno di legge n. 208 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione";
- testo unificato delle proposte di legge n. 118 "Disciplina per la corretta manutenzione igienico-sanitaria degli impianti aeraulici" e n. 195 "Tutela e promozione della salute negli ambienti confinati (indoor)";
- proposta di legge n. 205 "Valorizzazione della nuova DOC Interregionale Prosecco";
- disegno di legge n. 206 "Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21/2007";
- disegno di legge 223 "Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2011";
- disegno di legge n. 226 "Legge finanziaria 2013" e



disegno di legge n. 227 “Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l’anno 2013”.

La Commissione ha, altresì, reso pareri su atti della Giunta regionale (aumenti relativi al sistema di contribuzione sugli acquisti di carburanti; perimetrazione del SIC Risorgive dello Stella; riparto fondi edilizia residenziale; lavori di costruzione della strada provinciale n. 80 nei Comuni di Porpetto e di San Giorgio di Nogaro in quanto di interesse strategico; piano del governo del territorio; regolamento sulle attività estrattive).

Sono state, inoltre, effettuate numerose audizioni, alcune delle quali correlate ai provvedimenti in seguito diventati legge regionale, o sui quali la Commissione è stata chiamata a rendere parere, ed altre relative alla trattazione di problematiche di particolare interesse, quali:

- il tema dell’efficientamento energetico degli immobili
- lo stato di attuazione della direttiva nitrati
- la presentazione del rapporto dell’ARPA sullo stato dell’ambiente 2012
- le problematiche ed opportunità del Porto di Trieste
- la situazione dell’Osmer regionale

Altre sedute sono state dedicate all’audizione del Presidente Tondo e dell’Assessore Riccardi relativamente al polo sciistico di Pramollo e alla terza corsia dell’autostrada A4.

Da ricordare, infine, i sopralluoghi svolti presso il centro di riciclo di Vedelago, alla Ferreria di Servola a Trieste e quello nel distretto di Rheinhunsrueck in Germania che, nel panorama europeo, rappresenta un significativo esempio di autosufficienza energetica da fonti rinnovabili.

Alessandro Colautti

Presidente della IV Commissione permanente

IV Commissione	
Sedute	45
Ore di attività	81
Provvedimenti esaminati	17
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	12
Audizioni effettuate	9
Soggetti auditi	148
Visite conoscitive	3

V Commissione

La V Commissione ha effettuato nel corso dell'anno 32 sedute, per un totale di 48 ore di attività. Ventuno i progetti di legge esaminati.

Esaminati e approvati i progetti relativi alla legge regionale n. 3, riguardante norme urgenti in materia di autonomie locali, alla legge regionale n. 4 "Disposizioni urgenti per le elezioni amministrative del maggio 2012", alla legge comunitaria n. 15, riguardante diverse materie, tra le quali, il commercio e la gestione faunistico-venatoria, nonché alla legge regionale n. 21, concernente la riduzione delle spese di funzionamento dei Gruppi consiliari e finalizzata al contenimento dei costi della politica regionale.

La Commissione ha inoltre proseguito il lavoro svolto dalla Commissione speciale sulla razionalizzazione delle Province e delle loro funzioni, esaminando le proposte di legge regionale (nn. 106, 183, 219, 247, 224) e la proposta di legge nazionale n. 10, in materia di riforma degli enti locali e, in particolare, della Provincia.

Avviato anche l'esame della proposta di legge n. 201 sulla regolamentazione delle modalità di partecipazione dei portatori di interessi particolari nel processo di formazione degli atti normativi, nonché di alcune proposte di modifica della legge statutaria riguardante la forma di governo e il sistema elettorale regionali, fra cui la proposta di legge n. 215 che prevedeva la possibilità di votare due candidati di genere diverso.

La Commissione ha altresì espresso il proprio parere sulle parti di competenza del Rendiconto 2011, dell'assestamento del bilancio 2012 e della manovra di bilancio 2013, oltre che sul progetto di legge n. 222 (cd. legge di manutenzione) e, sentiti in audizione i parlamentari proponenti, sui progetti di legge costituzionale di modifica dello Statuto regionale di iniziativa parlamentare relativi alla riduzione del numero dei Consiglieri regionali.



Considerate le proprie attribuzioni in materia di rapporti internazionali, la Commissione ha esaminato, e condiviso con l'Assessore competente, il documento sull'aggiornamento e l'integrazione degli indirizzi generali in materia di cooperazione internazionale e di attività internazionale della Regione; si è poi interessata dell'istituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GEECT) "Euregio senza confini" e dell'utilizzo dei fondi POR FESR 2007-2013, nonché esaminato la relazione per l'anno 2011 sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione europea.

Ritenendo importante continuare a seguire i processi decisionali europei, ha esaminato quindi la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro di ricerca (2014-2020) – Orizzonte 2020.

Una ristretta delegazione della V Commissione ha partecipato alla decima edizione degli Open Days "Settimana europea delle città e delle regioni". Nel corso della manifestazione, tenutasi a Bruxelles dall'8

all'11 ottobre, sono stati esposti i risultati delle *good practices*, nonché i progetti previsti dai programmi "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale", al fine di incoraggiare la condivisione delle esperienze e stimolare il dibattito sulla buona *governance* locale, regionale e transfrontaliera e sulla gestione dei fondi UE.

Di particolare importanza e interesse per la delegazione partecipante è stato il Workshop che si è tenuto il 10 ottobre presso il Comitato delle Regioni e nel cui contesto è stato presentato il rapporto finale del gruppo di lavoro sulle Reti di trasporto trans-europee TEN-T della Rete di controllo della sussidiarietà del Comitato delle Regioni. Al gruppo di lavoro ha partecipato attivamente il Consiglio regionale, fornendo il contributo della Regione nell'incontro politico svoltosi il 28 febbraio 2012 a Bruxelles.

Roberto Marin
Presidente della V Commissione permanente

V Commissione	
Sedute	32
Ore di attività	48
Provvedimenti esaminati	21
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	3
Audizioni effettuate	4
Soggetti auditi	9
Visite conoscitive	1

VI Commissione

La VI Commissione ha dato avvio ai lavori dell'anno 2012 con l'audizione di diversi soggetti del settore istruzione, cultura e sport. A seguito di un'audizione, è stata per la prima volta approvata da parte di una Commissione consiliare del Friuli Venezia Giulia una risoluzione con la quale è stata espressa l'adesione alla dichiarazione sull'Etica nello Sport giovanile presentata dall'Associazione Panathlon a Gand (Belgio) il 24 settembre 2004.

Una forte attività di interlocuzione con gli attori del settore cultura, sport e istruzione è stata sviluppata nel corso delle audizioni che hanno caratterizzato l'esame e l'approvazione di tre progetti presentati sulla tematica delle associazioni di volontariato e della promozione sociale e sull'associazionismo in genere. L'esame di tali progetti ha impegnato notevolmente i lavori della Commissione che ha istituito un Comitato ristretto, incaricato di predisporre un testo unificato sull'argomento. Il testo unificato è stato approvato dall'Aula nel mese di ottobre del 2012.

Sono inoltre proseguiti i lavori del Comitato ristretto istituito per la costituzione di una fondazione deputata alla valorizzazione del sito UNESCO di Cividale ed è stata in tale contesto esaminata la situazione della Fondazione UNESCO relativa al sito di Aquileia.

La VI Commissione ha illustrato, esaminato e quindi approvato un progetto di legge volto a ristabilire la situazione economica finanziaria della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste; il progetto è già stato approvato dall'Aula; restano invece ancora in attesa di un via libera definitivo da parte dell'Aula due distinti progetti di legge riguardanti l'uno l'ambito sportivo e, l'altro, il settore delle identità culturali. Il primo progetto di legge, in particolare, è volto a sostenere le famiglie bisognose nel pagamento delle rette per la pratica sportiva dei propri figli, mentre l'altro istituisce nel territorio triestino uno sportello

informativo per la comunità serba presente nel territorio regionale.

Riforme importanti riguardanti il comparto della cultura e della istruzione sono state ricomprese nell'ambito delle macro riforme dell'Amministrazione regionale attuate nel corso del 2012; ci si riferisce alle importanti modifiche alla normativa sul diritto allo studio universitario e agli Enti per il diritto allo studio universitario contenute nella legge regionale di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione e a quelle nel settore dei beni culturali inserite nella legge di manutenzione. Su tali materie la VI Commissione è stata coinvolta in fase preventiva. Pareri su progetti di legge assegnati ad altre Commissioni sono stati inoltre espressi in tema di valorizzazione delle strutture alpine, oltre che sulle consuete leggi finanziarie, di assestamento e di approvazione del rendiconto regionale.

Pareri sono stati poi espressi su alcuni atti dell'esecutivo regionale, in particolare le delibere di riparto sui fondi destinati alla valorizzazione dei dialetti di origine veneta ed il regolamento di attuazione della legge regionale finalizzata a favorire l'autonomia dei giovani, approvata proprio nel corso del 2012.

La Commissione ha esercitato inoltre le proprie funzioni di controllo sia nei confronti della legge regionale sul diritto allo studio universitario, approvata nel corso della scorsa legislatura, sia esaminando le criticità nella gestione delle pratiche della Direzione centrale competente in materia di cultura e di sport.

L'attività svolta ha altresì ricompreso lo svolgimento di un'indagine sul testo unico della cultura che sarà oggetto di esame nel corso del 2013; nel corso del 2012, infatti, i componenti della Commissione sono stati attivamente impegnati nei numerosi incontri e dibattiti, organizzati dall'Assessorato regionale competente, nel contesto degli Stati generali della cultura, sviluppati su base provinciale in tutto il



territorio regionale. Alla fine dell'anno, in particolare, gli operatori del settore sono stati coinvolti durante l'iter di approvazione della legge finanziaria al fine di condividere e concertare la politica di finanziamento del settore.

Piero Camber
Presidente della VI Commissione permanente

VI Commissione	
Sedute	35
Ore di attività	54
Provvedimenti esaminati	15
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	3
Audizioni effettuate	12
Soggetti auditi	43
Visite conoscitive	-

Commissione speciale per la razionalizzazione delle Province

La Commissione speciale per la razionalizzazione delle Province è stata costituita dando seguito alla mozione n. 122 approvata dal Consiglio regionale il 31 luglio 2012. Nel mandato della Commissione rientrava la *“ricognizione dell’attuale normativa relativa agli enti locali, in particolare quelli provinciali, approvata dal Governo nazionale e dell’assetto legislativo regionale”*, presupposto per *“predisporre eventualmente una o più proposte, volte al recepimento dei principi di coordinamento di finanza pubblica in materia di enti locali con particolare riferimento a quelli provinciali...”*. Il fine della Commissione consisteva nell’affrontare la questione della razionalizzazione delle Province nell’ambito del sistema Regione per trovare una o più soluzioni normative che affermassero la specialità riservata alla nostra Regione in materia di enti locali.

Il lavoro svolto dalla Commissione, a partire dal 2 agosto 2012, data di costituzione, fino al 27 settembre, è stato notevole; nelle dodici riunioni è stato possibile il confronto aperto fra tutti i rappresentanti delle forze politiche – tranne il rappresentate della Lega Nord - i quali hanno potuto approfondire, anche a livello tecnico, tre aree tematiche: il riordino territoriale, il riordino delle funzioni amministrative, la riforma degli organi di governo delle Province.

Nelle audizioni che si sono svolte in quattro giornate, dal 21 agosto al 13 settembre, la Commissione ha

avuto l’opportunità di ascoltare numerose persone: oltre a giuristi professori Bartole, Giangaspero, Giroto, Coen, Bertolissi soggetti istituzionali, il Presidente e i membri di nomina regionale della Commissione paritetica Stato-Regione, rappresentanti politici, sindacali, esponenti del mondo economico-produttivo, dell’editoria, rappresentanti di associazioni, di comitati; in tutto quasi cento persone.

Non è stata trascurata la comunicazione istituzionale finalizzata alla divulgazione dell’attività della Commissione e, soprattutto, alla promozione del dibattito pubblico.

Una sintesi complessiva degli interventi e dei contributi non è stata facile, ma cogliendo, come orientamento di fondo, l’esigenza di un cambiamento, di una semplificazione, di uno snellimento dei vari livelli di governo per dare risposte più adeguate alla comunità regionale, sono state elaborate le *“Linee guida per la predisposizione di una proposta di legge regionale”*. In tali Linee guida è stata delineata la finalità di una riorganizzazione delle Province: razionalizzare e semplificare l’ordinamento locale, nel rispetto dell’autonomia legislativa riconosciuta alla nostra Regione, in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza in conformità alla Carta costituzionale.

Il lavoro svolto in due mesi dalla Commissione speciale non si è concluso, purtroppo, con l’elaborazione di un’unica proposta di riordino delle Province condivisa da tutte le forze politiche, o per lo meno da gran parte di esse, ma di certo costituirà la base per compiere nel 2013 una scelta politica supportata da una conoscenza approfondita delle tematiche e del contesto in cui il legislatore regionale eserciterà la competenza primaria in materia.

Antonio Pedicini

Presidente della Commissione speciale per la razionalizzazione delle Province



Commissione speciale per la razionalizzazione delle Province

Sedute	12
Ore di attività	37
Audizioni effettuate	4
Soggetti auditi	80

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Nel 2012 l'attività del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione ha totalizzato l'esame di 31 atti. Undici i pareri resi alle Commissioni di merito. Le sedute di lavoro sono state 13, con 7 sedute plenarie e 6 dell'Ufficio di Presidenza.

Sono stati licenziati i Rapporti 2010 e 2011 sulla legislazione e le altre attività consiliari.

Una buona parte dei lavori ha interessato il controllo sull'attuazione data dall'Esecutivo regionale agli atti d'indirizzo consiliare, con esame di 23 comunicazioni pervenute dalla Giunta e l'esito di 6 pareri, cumulativi su più note. Gli adempimenti informativi della Giunta registrano un progressivo miglioramento quantitativo, mentre si è registrata qualche difficoltà nell'assiduità della partecipazione degli Assessori competenti alle sedute di trattazione, circostanza che, in alcuni casi, ha determinato il rinvio dei lavori.

Sul fronte del controllo sull'attuazione delle leggi e della valutazione delle politiche regionali, il Comitato ha discusso i risultati delle politiche di contenimento dei tempi di attesa per la fruizione delle prestazioni sanitarie (l.r. 7/2009) e delle politiche in materia di diritto ed opportunità allo studio universitario (l.r.



12/2005) sulla base delle relazioni presentate dagli Assessorati competenti e degli approfondimenti tecnici svolti dagli uffici consiliari. Alle Commissioni III e VI ne sono stati rimessi gli esiti nei pareri di competenza. Nel primo caso, si è data continuità alle attività di controllo e valutazione avviate sin dal 2010 sull'andamento dei tempi d'attesa in sanità, con l'esame della seconda e terza relazione annuale. Nel secondo caso, l'approfondimento è servito a produrre informazioni anche in vista della riforma che ha interessato la materia del diritto allo studio universitario (Titolo V della l.r. 16/2012). Si è invece dovuto rinviare l'esame, pur all'attenzione e con un inizio di approfondimento, delle relazioni sull'attuazione della l.r. 4/2005 in materia di interventi per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese.

Da segnalare l'iniziativa realizzata a settembre, promossa dal gruppo di lavoro sulla valutazione del Comitato regionale del Volontariato, che ha maturato la produzione condivisa della clausola valutativa inserita nella legge di riforma del settore (l.r. 23/2012). La novità assoluta della disposizione sta nell'aver esteso all'esterno del Consiglio regionale, e precisamente in capo al Comitato del volontariato e al Comitato delle associazioni di promozione sociale, la facoltà di richiedere lo svolgimento di missioni valutative su interventi specifici realizzati in attuazione della legge regionale 23.

Nella sessione consiliare dedicata all'approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2011, il Comitato ha dato il suo contributo con il parere reso alla I Commissione sulle tre relazioni che accompagnano il documento contabile: la

dichiarazione di affidabilità (DAS), la relazione del giudizio di parifica e la relazione giunta di verifica. In tale sede sono stati in particolare approfonditi alcuni aspetti della gestione contabile, finanziaria e amministrativa, in relazione alle principali problematiche emerse dalle relazioni dell'organo di controllo, nella prospettiva delle evoluzioni che interessano l'ordinamento della nostra Regione.

Sul finire della legislatura, si ritiene opportuno lasciare un messaggio a chi nella prossima si occuperà di controllo e valutazione. Se l'auspicio è che si prosegua e si consolidi sempre più l'esercizio delle attività di riferimento, necessarie per rafforzare la funzione di rappresentanza del Consiglio regionale ed utili per riavviare il dialogo tra la Politica e la Comunità civile in un momento così difficile per l'Istituzione, la testimonianza positiva sul lavoro sin qui svolto vuole essere d'incoraggiamento e stimolo a percorrere la difficile strada dell'analisi e della messa in discussione dei risultati prodotti dalle leggi e dalle politiche regionali, poiché va dritta a vantaggio della possibilità di migliorare l'efficacia dell'azione

pubblica e di corrispondere alle attese di buon governo della collettività regionale.

Giorgio Baiutti
Presidente del Comitato per
la legislazione, il controllo e la valutazione

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione	
Sedute	13
Pareri resi	11
Atti esaminati	31
Missioni valutative svolte	-
Missioni valutative in svolgimento	1
Rapporti sulla legislazione	2
Note informative attuazione politiche	-

Per approfondire...

La valutazione delle politiche regionali

La valutazione delle politiche regionali, ha lo scopo di analizzare i risultati che l'attuazione delle leggi e delle politiche regionali producono, in relazione agli obiettivi di cambiamento attesi.

La prospettiva è quella di supportare il decisore pubblico nelle future scelte di riforma, mantenimento o eliminazione degli interventi.

Clausole valutative - inserite nelle leggi per richiedere all'Esecutivo relazioni di rendicontazione sulla loro attuazione - e missioni valutative disposte per effettuare in proprio gli approfondimenti d'interesse, sono gli strumenti che il Consiglio regionale si è dato per svolgere le attività di valutazione.

Il fine ultimo è quello di migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel perseguimento e nella realizzazione degli interessi della collettività regionale.

Progetti di legge

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Proposta di legge regionale	189	Nuova disciplina del volontariato e della promozione sociale.	17/01/2012
Proposta di legge regionale	190	Norme in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica - impianti fotovoltaici a terra.	01/02/2012
Proposta di legge regionale	191	Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Legge finanziaria 2012) in materia di trasferimenti finanziari ai Comuni.	03/02/2012
Disegno di legge regionale	192	Disciplina della portualità di competenza regionale.	09/02/2012
Disegno di legge regionale	193	Norme urgenti in materia di enti locali.	17/02/2012
Disegno di legge regionale	194	Valorizzazione delle strutture alpine regionali.	27/02/2012
Proposta di legge regionale	195	Tutela e promozione della salute negli ambienti confinati (indoor).	29/02/2012
Proposta di legge regionale	196	Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto e le opportunità allo studio universitario e l'alta formazione.	01/03/2012
Proposta di legge regionale	197	Proposta di modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 'Disciplina organica del turismo'.	07/03/2012
Disegno di legge regionale	198	Disposizioni urgenti per le elezioni amministrative del maggio 2012.	09/03/2012
Disegno di legge regionale	199	Istituzione del Fondo territoriale di previdenza complementare della Regione Friuli Venezia Giulia.	12/03/2012
Proposta di legge regionale	200	Disposizioni per l'accesso consapevole e responsabile al gioco lecito.	19/03/2012
Progetto di legge nazionale	PDLN 7	Illiceità dell'installazione e dell'utilizzo dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico nei locali pubblici. Modifica all'articolo 110 del R. D. 18 giugno 1931, n. 773 'Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.	22/03/2012

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Proposta di legge regionale	201	Regolamentazione delle attività di rappresentanza istituzionale degli interessi particolari nell'ambito dei processi decisionali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.	22/03/2012
Proposta di legge regionale	202	Norme urgenti in materia di riallocazione delle funzioni dell'Autorità di bacino regionale.	03/04/2012
Proposta di legge regionale	203	Norme urgenti per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi. Modifica della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).	11/05/2012
Proposta di legge regionale	204	Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli amministratori degli enti pubblici e delle società partecipate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.	16/05/2012
Proposta di legge regionale	205	Valorizzazione della nuova DOC Interregionale Prosecco.	22/05/2012
Disegno di legge regionale	206	Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007.	22/05/2012
Proposta di legge regionale	207	Incentivazioni alla partecipazione dei privati nella riqualificazione del patrimonio storico e immobiliare della Regione.	24/05/2012
Disegno di legge regionale	208	Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione.	25/05/2012
Proposta di legge regionale	209	Misure per la promozione dell'attività sportiva di giovani in condizione di bisogno.	28/05/2012
Progetto di legge nazionale	PDLN 8	Modifica dell'età per il raggiungimento dell'elettorato passivo al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.	30/05/2012
Disegno di legge regionale	210	Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti.	04/06/2012
Proposta di legge regionale	211	Videosorveglianza all'interno delle residenze per anziani, pubbliche e private, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.	06/06/2012

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Proposta di legge regionale	212	Norme per il sostegno alla corretta informazione rispetto al gioco d'azzardo e per la lotta alla ludopatia.	15/06/2012
Proposta di legge regionale	213	Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche.	29/06/2012
Progetto di legge nazionale	PDLN 9	Riconoscimento dell'endometriosi come malattia cronica e invalidante.	10/07/2012
Proposta di legge regionale	214	Modifiche alla disciplina in materia di incompatibilità e di risoluzione dei conflitti di interesse dei membri della Giunta regionale e dei Consiglieri regionali, ai sensi dell'articolo 12, secondo comma, dello Statuto.	13/07/2012
Proposta di legge regionale	215	Modifica all'art. 25 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto di autonomia).	17/07/2012
Disegno di legge regionale	216	Riordino istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale.	30/07/2012
Proposta di legge regionale	217	Interventi per il sostegno delle microimprese, piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia per la costituzione di reti d'impresa.	30/07/2012
Proposta di legge regionale	218	Istituzione dello Sportello informativo per la comunità serba del Comune di Trieste.	12/09/2012
Proposta di legge regionale	219	Norme sul trasferimento delle funzioni esercitate dalle province.	24/09/2012
Proposta di legge regionale	220	Riconoscimento della centralità delle micro, piccole e medie imprese (MPMI).	01/10/2012
Proposta di legge regionale	221	Norme urgenti in materia di riduzione delle spese di funzionamento dei gruppi consiliari. Modifica dell'articolo 3 della legge regionale 5 novembre 1973, n. 54.	02/10/2012
Disegno di legge regionale	222	Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012.	08/10/2012

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Disegno di legge regionale	223	Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2011.	16/10/2012
Proposta di legge regionale	224	Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in materia di Province del Friuli Venezia Giulia.	16/10/2012
Progetto di legge nazionale	PDLN 10	Modifiche dell'articolo 59 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia).	25/10/2012
Proposta di legge regionale	225	Modifiche alla disciplina in materia di ineleggibilità dei Sindaci.	14/11/2012
Disegno di legge regionale	226	Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2013).	15/11/2012
Disegno di legge regionale	227	Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013.	15/11/2012
Proposta di legge regionale	228	Modifica degli articoli 2 e 4 della legge regionale 29 luglio 2004 n. 21, come modificata ed integrata dalla legge regionale 18 giugno 2007, n. 17. (Determinazione di casi di ineleggibilità e incompatibilità relativi alla carica di consigliere regionale e di membro della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 12, secondo comma, dello Statuto).	16/11/2012
Proposta di legge regionale	229	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell'inizio del conflitto.	16/11/2012
Disegno di legge regionale	230	Incentivi per il rafforzamento ed il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo.	21/11/2012
Proposta di legge regionale	231	Norme in materia di protezione del patrimonio ittico e di pesca nelle acque interne.	26/11/2012
Proposta di legge regionale	232	Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2003 n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) ai fini dell'introduzione della fattispecie di edilizia convenzionata per mutuo sociale.	26/11/2012
Proposta di legge regionale	233	Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 'Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)'. Istituzione del difensore civico territoriale.	28/11/2012

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Proposta di legge regionale	234	Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2003 n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) ai fini dell'introduzione della fattispecie di edilizia convenzionata per mutuo sociale.	30/11/2012
Proposta di legge regionale	235	Modifica alla legge regionale 29/2005 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande). Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo).	05/12/2012
Proposta di legge regionale	236	Modifica alla legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 concernente norme integrative in materia di diritto allo studio.	06/12/2012
Proposta di legge regionale	237	Modifica alla legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), concernente norme per la tutela del patrimonio storico, culturale, educativo e sociale delle società sportive centenarie del Friuli Venezia Giulia.	12/12/2012
Proposta di legge regionale	238	Modifiche alla legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). Istituzione del servizio di micronido.	27/12/2012
Progetto di legge nazionale	PDLN 11	Istituzione della Commissione Speciale per Trieste - Modifiche all'articolo 79 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia).	27/12/2012

Altri organi

Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari	
Sedute	25

Ufficio di Presidenza del Consiglio	
Sedute	19
Delibere	67



Risorse



Risorse finanziarie e spesa

Nel 2012 si consolida il contenimento della spesa per il funzionamento del Consiglio regionale. Il precedente esercizio finanziario aveva già fatto registrare una riduzione di circa 400.000 euro rispetto al bilancio 2010, anch'esso in calo rispetto ai precedenti esercizi.

La spesa del 2012 si attesta quindi a 23.787.009,26 euro, sostanzialmente in linea con quella del precedente anno (-6.700 euro).

Relativamente alle variazioni delle singole voci di spesa, si registra un incremento pari a circa l'8% (+ € 235.681) dei contributi ai Gruppi consiliari e del 1,47% (+ € 115.185) per il trattamento indennitario spettante agli ex Consiglieri (assegni vitalizi e indennità di fine mandato) principalmente ascrivibile

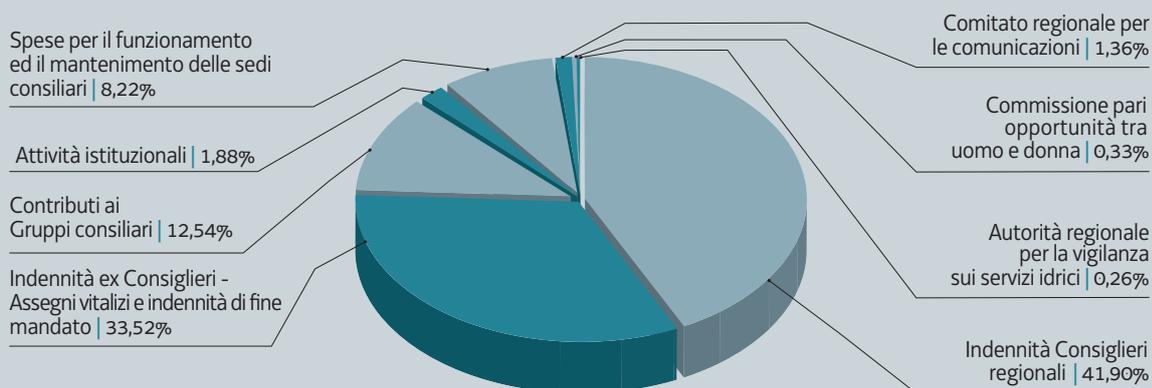
alle anticipazioni del trattamento di fine mandato richieste dai Consiglieri.

Variazione positiva anche per il funzionamento del Corecom (18% pari a +€ 48.913). In calo invece le spese relative al trattamento indennitario dei Consiglieri regionali e alla loro attività di aggiornamento (2%, pari a -€ 207.225) e quelle relative al funzionamento e mantenimento delle sedi consiliari (Biblioteca e documentazione, Informatizzazione degli uffici consiliari, Spese generali di amministrazione e del personale, Spese economali e di provveditorato, Spese per i servizi di supporto agli organi consiliari e Imposta di bollo) (4,3%, pari a -€ 87.681).

Ridotta di 105.507 euro (18%) la spesa per le attività istituzionali (Fondi a disposizione del Presidente del Consiglio, Manifestazioni, iniziative promozionali, Partecipazione alle attività di organismi interregionali, nazionali ed Internazionali - Consulenze e spese per organi collegiali - Informazione istituzionale - Comunicazione istituzionale - Attività conoscitive e missioni valutative, nonché di 6.439 euro (8%) quella per il funzionamento della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna.



Consuntivo delle spese 2012: € 23.787.009,26



Capitoli	Descrizione	Importo
1	Trattamento indennitario spettante ai Consiglieri regionali e spese derivanti dall'attività di aggiornamento degli stessi	€ 9.965.666,07
2	Trattamento indennitario spettante agli ex Consiglieri - Assegni vitalizi e indennità di fine mandato	€ 7.972.607,78
3	Contributi ai Gruppi consiliari	€ 2.983.839,37
4 - 5 - 6 7 - 8 - 14	Fondi a disposizione del Presidente del Consiglio - Manifestazioni, iniziative promozionali, partecipazione alle attività di organismi interregionali, nazionali ed Internazionali - Consulenze e spese per organi collegiali - Informazione istituzionale - Comunicazione istituzionale - Attività conoscitive e missioni valutative	€ 448.112,24
9 - 10 - 11 12 - 13-16	Biblioteca e documentazione - Informatizzazione degli uffici consiliari - Spese generali di amministrazione e del personale - Spese economiche e di provveditorato - Spese per i servizi di supporto agli organi consiliari - imposta di bollo	€ 1.954.591,49
15	Funzionamento e attività del Comitato regionale per le comunicazioni	€ 323.389,67
17	Funzionamento e attività della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna	€ 77.768,64
18	Funzionamento e attività dell'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici	€ 61.034,00
TOTALE		€ 23.787.009,26

Collaborazioni esterne e consulenze

Gli incarichi di questo tipo rientrano tra i contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata, e sono conferiti a soggetti di particolare e comprovata specializzazione, anche universitaria, per esigenze correlate ad attività non rientranti tra le funzioni ordinarie del Consiglio regionale.

Nel corso del 2012 è stato affidato, con procedura comparativa, un unico contratto di lavoro autonomo per le esigenze del Corecom connesse al monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali nell'ambito delle funzioni di vigilanza delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Gli atti relativi all'affidamento di collaborazioni esterne e consulenze sono disponibili per la consultazione ed il download nella sezione "Consiglio trasparente" del sito web consiliare.

Anno	Incarichi affidati dal Consiglio regionale e dagli Organi di garanzia
2012	1
2011	6
2010	7
2009	8

Fonte: www.consiglio.fvg.it



Chi sono gli stakeholder?

La definizione del concetto di *stakeholder* (portatore di interesse) nella rendicontazione sociale non è univoca. Con questo termine si intende in generale

l'insieme dei soggetti che hanno un interesse nei confronti di un'organizzazione.

Fermo restando che i portatori di interesse dell'attività del Consiglio regionale - con particolare riferimento all'attività legislativa, di indirizzo e controllo - sono principalmente identificabili nelle molteplici componenti sociali, attuali e future, della comunità regionale, ai fini della presente rendicontazione il termine *stakeholder* è riferito all'insieme dei percettori esterni della spesa a carico del Bilancio del Consiglio regionale nell'anno di riferimento.

2012: Tipologie di percettori di spesa	
Agenzie di viaggio	Fornitori servizi di pulizia
Allestitori / Mostre	Fornitori servizi radiofonici
Assicurazioni	Fornitori servizi telefonici
Associazioni culturali	Fornitori servizi di trascrizione
Case editrici	Fornitori servizi di vigilanza
Componenti Organismo di valutazione	Fornitori servizi postali/Corrieri
Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative	Fotografi
Consulenti	Gestori autostrade/Fornitori servizi di trasporto
Docenti universitari	Grafici
Edicole	Librerie
Enti previdenziali	Ministero delle Comunicazioni
Fornitori articoli di abbigliamento	Mobilifici/arredatori
Fornitori articoli di cancelleria/materiali d'ufficio	Organi/Associazioni istituzionali di coordinamento
Fornitori attrezzature/materiali elettronici	Organi di garanzia del Consiglio regionale
Fornitori complementi d'arredo	Ricercatori
Fornitori di oggettistica di rappresentanza	Rilegatori
Fornitori prodotti informatici/sistemi di riproduzione	S.I.A.E.
Fornitori prodotti multimediali	Scuole
Fornitori servizi di assistenza informatica	Società di ristorazione
Fornitori servizi di assistenza tecnica/manutenzione	Società ed Enti di formazione/formatori
Fornitori servizi di disinfestazione	Società riprese audio/video
Fornitori servizi di eventistica	Tipografie
Fornitori servizi di facchinaggio	Traduttori e interpreti
Fornitori servizi di manutenzione del verde	Vincitori premi di laurea

Trattamento economico dei Consiglieri regionali

Indennità di presenza

Prevista dallo Statuto speciale della Regione (art. 19, comma 2), l'indennità di presenza spetta ai Consiglieri indipendentemente dalle altre cariche o funzioni rivestite. Corrisponde attualmente al 67,68% delle competenze mensili lorde dei componenti della Camera dei Deputati¹, ed è pari a euro 10.291,93 mensili lordi.

Per ogni giornata di assenza ingiustificata dalle sedute di Consiglio o delle Commissioni in cui il Consigliere ha un obbligo di presenza obbligatoria, è operata la trattenuta di un trentesimo dell'indennità mensile.

Indennità di carica

L'indennità di carica spetta, ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello Statuto, al Presidente del Consiglio regionale ed è pari al 50% dell'indennità di presenza. Attualmente ammonta ad euro 5.145,96 mensili lordi.

Indennità di funzione

Tale indennità spetta, ai sensi della l.r. n. 21/1981, art. 3, ai due Vicepresidenti del Consiglio regionale, ai quat-

tro Segretari dell'Ufficio di presidenza, ai Presidenti delle Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione e (ai sensi della LR n. 35/96, art. 13), ai Presidenti dei Gruppi consiliari. Ai Vicepresidenti compete il 18% dell'indennità di presenza (euro 1.852,55 mensili lordi), agli altri il 12% (euro 1.235,03 mensili lordi).

Spese di vitto

Ai Consiglieri regionali è corrisposto un rimborso forfetario per le spese di vitto ai sensi dell'art. 4 della l.r. 21/1981 di euro 735,00 mensili. Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, ed indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso.

Spese di esercizio automezzo

Ai Consiglieri regionali è riconosciuto un rimborso forfetario per le spese di esercizio automezzo, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 21/1981. L'importo mensile è calcolato sulla base di 21 giorni di accesso alle sedi in cui operano i vari organi, enti ed uffici regionali, con riferimento alle tabelle ACI relative ai costi di esercizio auto per chilometro e varia in base alla circoscrizione di elezione (Trieste: euro 549,15, Gorizia: euro 1.537,62, Udine: euro 2.196,60, Tolmezzo: euro 3.294,90, Pordenone: euro 3.294,90). Il rimborso non spetta al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione e ai Consiglieri che rivestono la carica di Assessore in quanto dispongono di un'autovettura di rappresentanza per lo svolgimento del loro mandato.

Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, ed indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso.

¹ L'ammontare dell'indennità di presenza è calcolata percentualmente sulle competenze mensili lorde dei componenti della Camera dei Deputati di cui agli articoli 1 e 2 della Legge 31 ottobre 1965, n. 1261 riferite al 1 gennaio 2011 (Modifica introdotta dal comma 7 dell'articolo 17 della Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18).

Spese per l'attività di aggiornamento

Per finalità di studio e di aggiornamento, i Consiglieri possono partecipare a convegni, seminari e altre iniziative d'approfondimento su tematiche di propria competenza, nonché frequentare corsi di informatica e di lingue dell'Unione europea o della comunità Alpe Adria, secondo modalità e limiti stabiliti dall'Ufficio di Presidenza (art. 5 l.r. 21/1981). Per tali attività, preventivamente autorizzate dall'Ufficio di Presidenza, ciascun Consigliere può chiedere il rimborso fino al limite di € 4.000,00, per legislatura.

Telepass/viacard

Ciascun Consigliere è dotato di telepass/viacard per il libero transito sulle autostrade della regione (art. 6 l.r. 21/1981).

Indennità di fine mandato

Ai Consiglieri regionali viene operata una trattenuta del 5% dell'indennità di presenza per l'indennità di fine mandato, corrisposta al termine del mandato consiliare (art. 6 l.r. 38/1995).

L'importo è pari alla media delle mensilità dell'indennità di presenza lorda percepite nell'ultima legislatura dal Consigliere regionale cessato, moltiplicata per ogni anno di esercizio del mandato.

Assegno vitalizio²

I Consiglieri versano mensilmente contributi obbligatori (17% + 2 dell'indennità di presenza), per la

corresponsione dell'assegno vitalizio o di quota dello stesso agli aventi causa (art. 3 l.r. 38/1995). Tale assegno spetta ai Consiglieri regionali cessati dal mandato che abbiano compiuto sessanta anni d'età. L'ammontare mensile del vitalizio è determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare di cui all'art. 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261³, e varia in relazione agli anni di contribuzione: da un minimo del 17,50 %, per 5 anni di contribuzione, ad un massimo del 55% per 20 o più anni di contribuzione. L'assegno vitalizio è sospeso nel caso in cui il titolare rientri a far parte del Consiglio regionale o venga eletto al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale o ad altro Consiglio regionale. Dopo la morte del Consigliere, il coniuge o il convivente more uxorio, ovvero i figli nei casi e limiti previsti dalla legge, hanno diritto a conseguire una quota dell'assegno vitalizio.

Sistema contributivo⁴

L'assegno vitalizio come descritto nel paragrafo precedente è stato abrogato con la l.r. 27/2012 (Finanziaria regionale per il 2013). L'istituto è stato sostituito da un assegno vitalizio calcolato secondo un sistema contributivo, cui potranno accedere, su base volontaria, i Consiglieri della XI legislatura al compimento del 66° anno di età, riducibile al massimo di cinque anni, a seconda degli anni di mandato svolto. L'intervento del legislatore regionale ha inteso allinearsi con le più recenti tendenze della normativa statale in materia di contenimento dei costi della politica.

² Trattamento in vigore fino alla fine della X legislatura.

³ L'ammontare dell'assegno del vitalizio è calcolato percentualmente sull'indennità parlamentare di cui all'art. 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261 riferita al 1 gennaio 2011 (Modifica introdotta dal comma 10 dell'articolo 17 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18).

⁴ Trattamento in vigore dalla XI legislatura.

Risorse umane e organizzazione

La struttura consiliare presenta un'articolazione piuttosto complessa contemplando, accanto alla Segreteria generale, gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio, ossia l'Ufficio Stampa e l'Ufficio di Gabinetto. Vanno considerati, inoltre, gli Organi di garanzia (Corecom FVG, Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e l'Autorità per la vigilanza sui servizi idrici), strutture che hanno sede presso il Consiglio regionale. Pur non dipendendo funzionalmente dagli organi di vertice del Consiglio, questi Organi di garanzia si avvalgono dei mezzi e delle strutture consiliari per il proprio funzionamento.

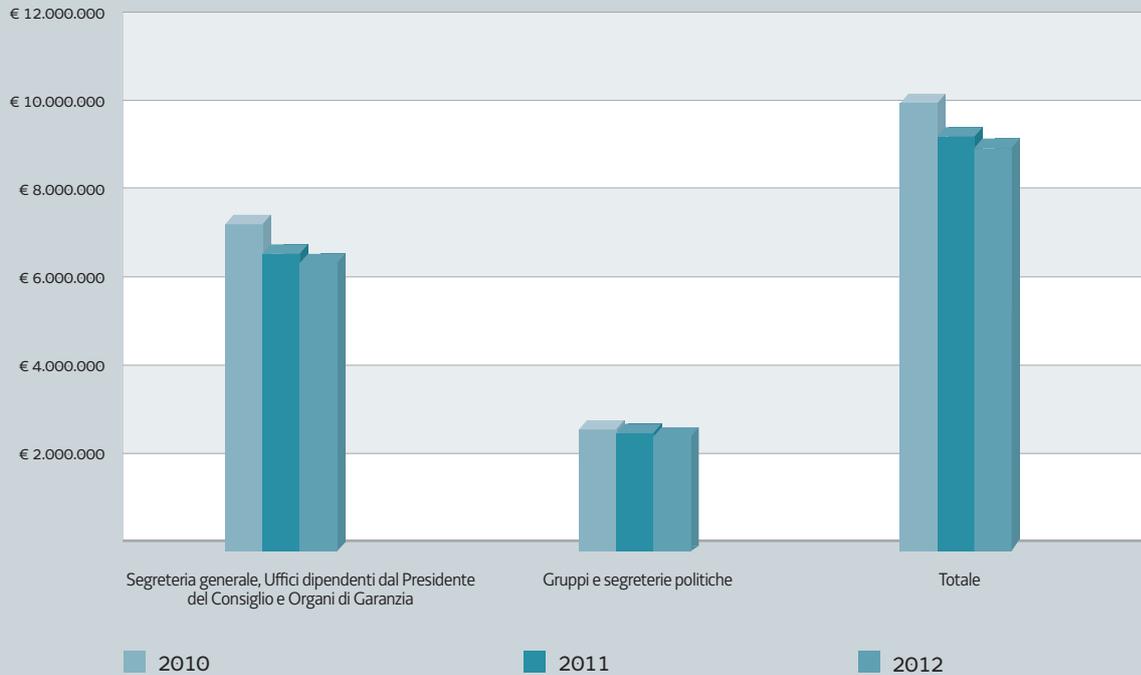
La Segreteria generale, nel 2012, risulta suddivisa in due aree: Area generale ed Area giuridico – legislativa, entrambe costituite da tre Servizi. All'interno della Segreteria generale trovano collocazione funzionale altre strutture organizzative: le Posizioni organizzative, incardinate nell'ambito di Servizi o alle dirette dipendenze del Segretario generale, nonché le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio, che operano esclusivamente all'interno di Servizi.

Dopo il congedo per quiescenza di figure apicali, quali il Vicesegretario coordinatore dell'Area giuridico – legislativa ed il Vicesegretario coordinatore dell'Area generale, avente anche funzioni vicarie rispetto al Segretario generale, con una già sensibile riduzione del personale in servizio, l'anno 2012 ha visto il collocamento a riposo di ben 8 unità, comprensive di una figura dirigenziale, portando il personale in servizio da 95 ad 88 unità.



Spesa per il personale dipendente in servizio - Anni 2010 - 2012

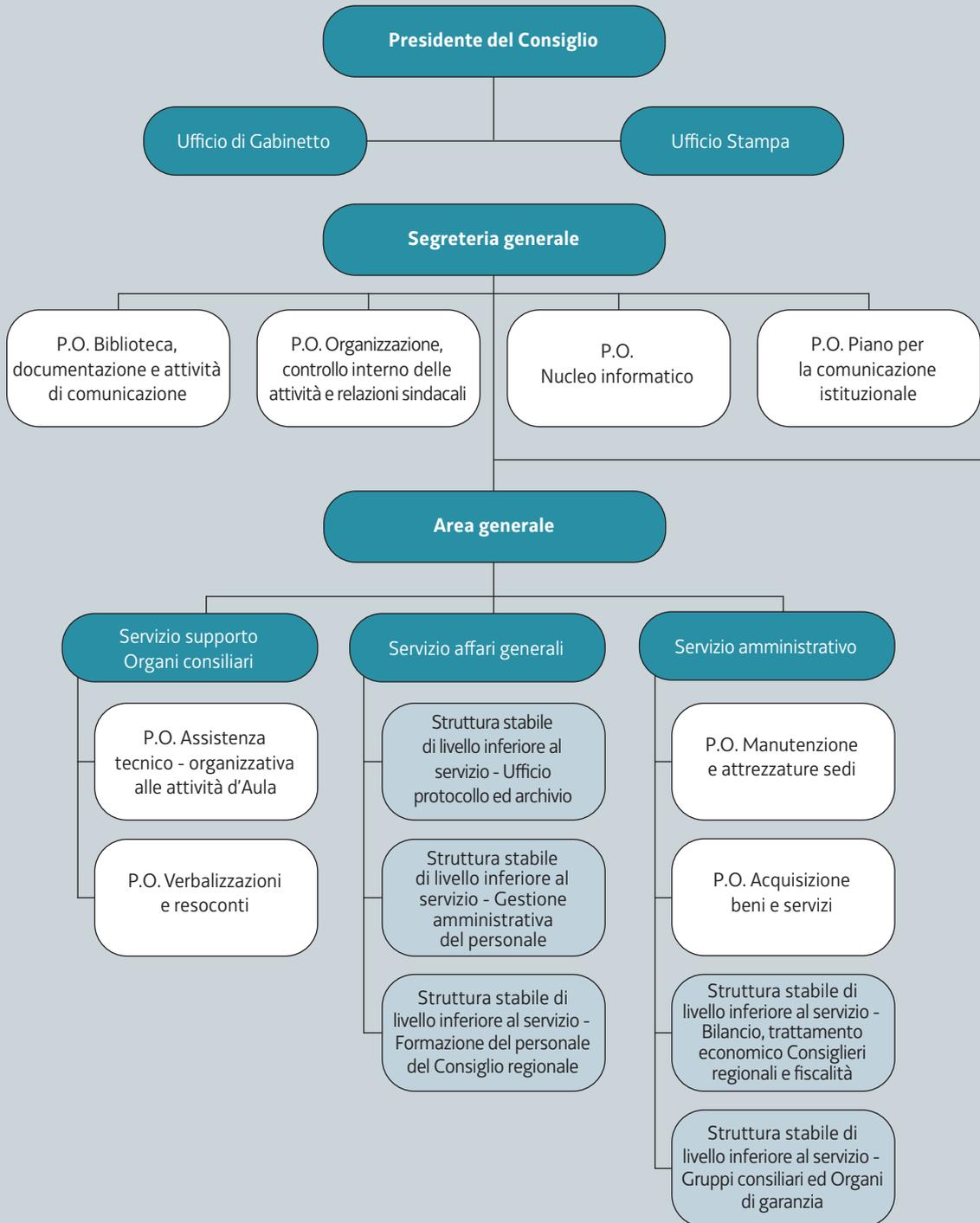
Totale spese fisse, accessorie, straordinari e oneri 2011: € 9.174.488,45 *



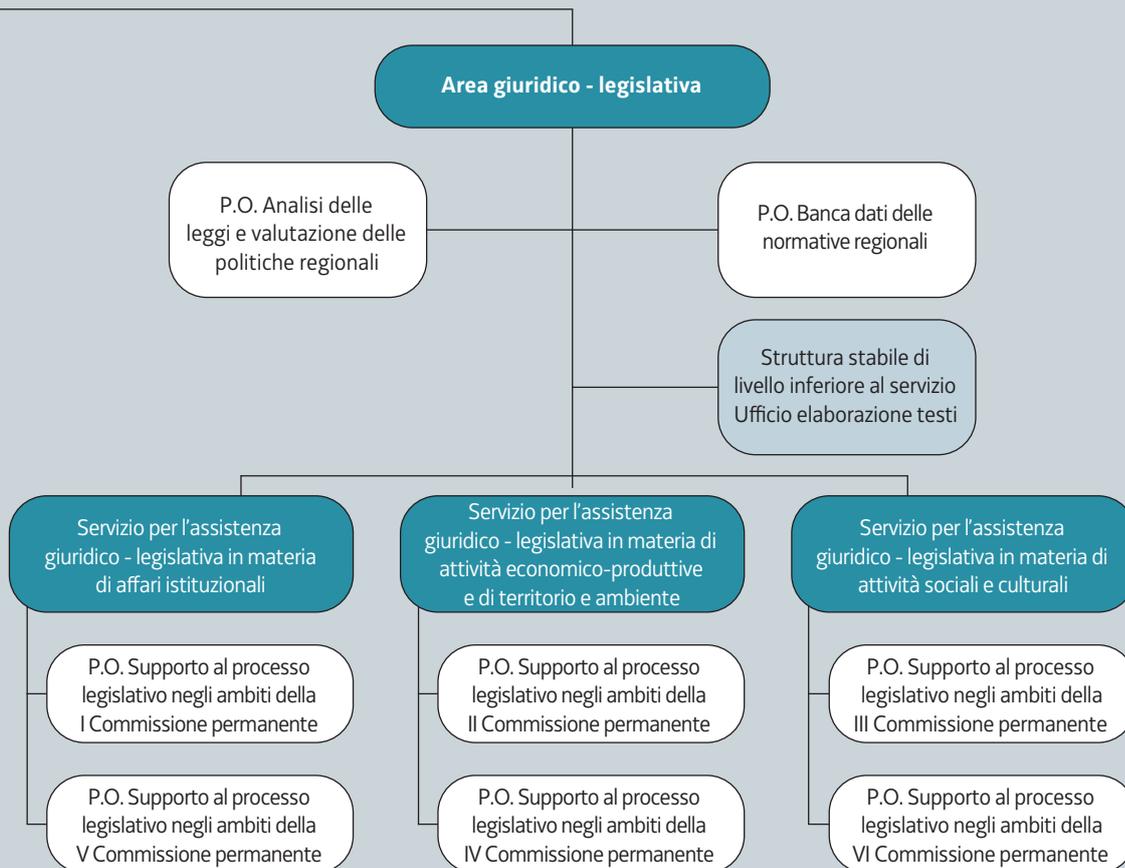
* A carico del bilancio della Regione

	Totale spese fisse, accessorie, straordinari e oneri		Interinali		Totale generale	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Segreteria generale, Uffici dipendenti dal Presidente del Consiglio e Organi di Garanzia	€ 6.620.470,80	€ 6.385.910,72	€ 123.591,68	€ 110.196,23	€ 6.744.062,48	€ 6.496.106,95
Gruppi e segreterie politiche	€ 2.683.710,40	€ 2.678.381,50	€ -	€ -	€ 2.683.710,40	€ 2.678.381,50
Totale					€ 9.427.772,88	€ 9.174.488,45

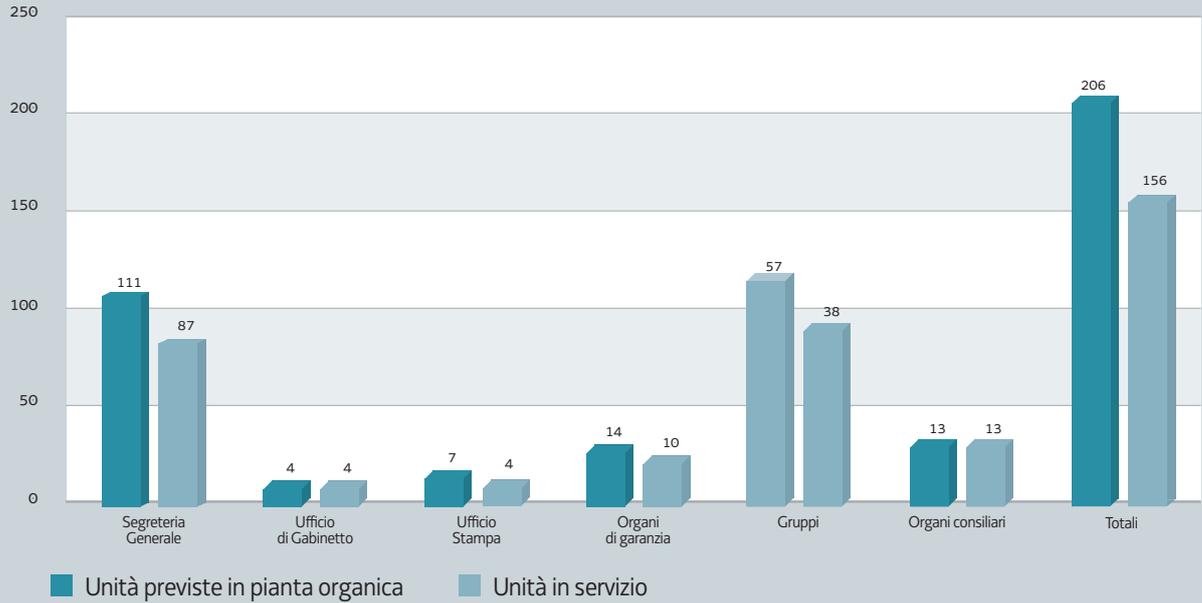
Organigramma 2012



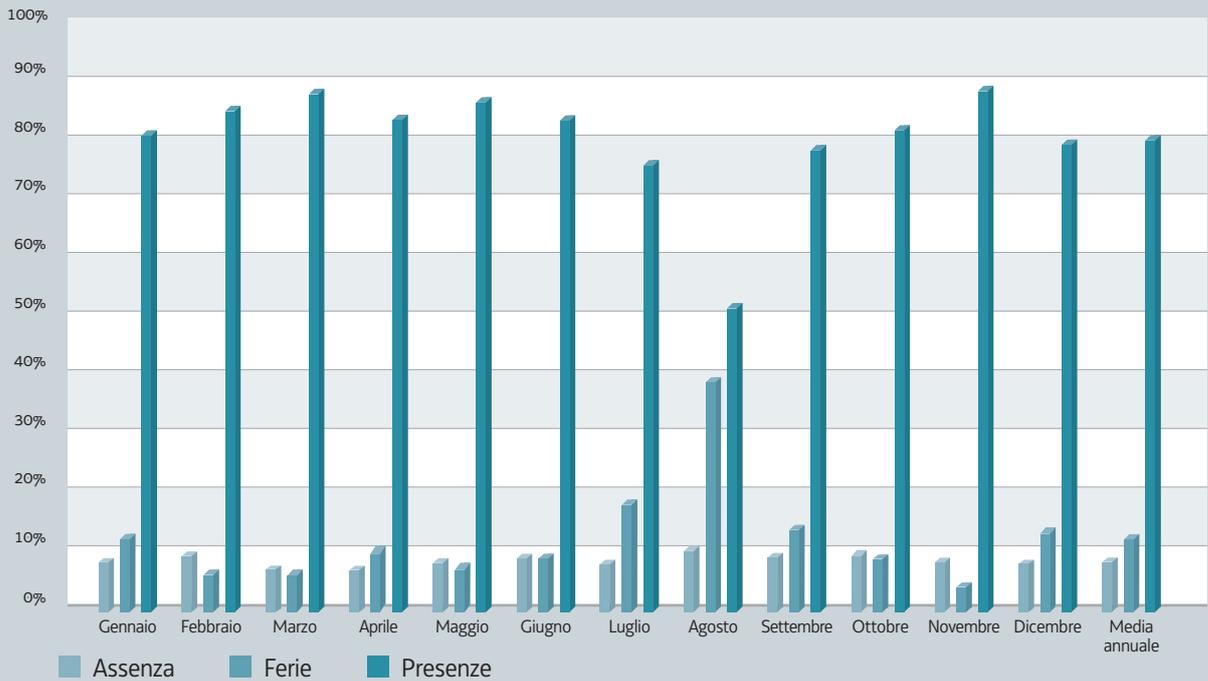
Organi di Garanzia



Risorse Umane - Anno 2012



Tassi di assenza e presenza del personale - Anno 2012 *



* Fonte: www.regione.fvg.it - Sezione Trasparenza

Attività formativa

Nel corso dell'anno sono stati realizzati complessivamente a cura del Consiglio regionale venti percorsi formativi, che hanno coinvolto il 100% del personale consiliare. La formazione realizzata ha interessato gli ambiti specialistici e trasversali per un totale di 174 ore di formazione; i dipendenti hanno altresì frequentato venti corsi attivati da enti formatori per un totale di 219 ore formative.

Nell'ambito della formazione trasversale, con riferimento all'aggiornamento professionale, sono stati progettati e realizzati seminari/corsi di formazione incentrati su argomenti diversificati: "Il Commesso d'Aula - presenza imprescindibile dell'istituzione consiliare", "La Pubblica Amministrazione digitale: regole, problematiche ed opportunità di sviluppo", "La gestione informatica dei documenti".

Sempre nell'ambito della formazione trasversale e con particolare riferimento al Programma di legislatura, al Programma delle attività 2012 ed agli obiettivi assegnati alle strutture consiliari, è stata progettata e realizzata la formazione di tutto il personale consiliare sull'applicativo di condivisione documentale Sharepoint individuando e formando le figure di coordinamento (c.d. designers) all'interno delle singole strutture, nonché realizzando una formazione capil-

lare del personale allo scopo di sviluppare, da un lato, le conoscenze e competenze dello stesso e, dall'altro, di migliorare i processi di comunicazione/condivisione all'interno delle strutture e tra le strutture stesse. Sono stati realizzati 3 corsi formativi per la figura di designer e 13 corsi per il personale raggruppato per strutture di appartenenza.

Per quanto riguarda la formazione in ambito specialistico, è stato realizzato un corso dedicato al tema: "La Finanza regionale alla luce della Riforma della governance economica europea e dei provvedimenti statali per la stabilizzazione della finanza pubblica ed i nuovi vincoli".

Per quanto attiene alla docenza, la struttura si è avvalsa di risorse umane interne, valutate molto positivamente da parte dei partecipanti, come peraltro emerge dalla rilevazione delle risposte al questionario di gradimento/valutazione somministrato al termine dei percorsi formativi. È importante sottolineare che, in linea di continuità con l'anno precedente, il personale ha accolto con favore e convinzione la formazione realizzata.

Preme evidenziare che nel corso dell'anno 2012 è stato elaborato il Piano di formazione per il personale consiliare per gli anni 2012 – 2014, approvato con decreto del Segretario generale nel successivo mese di gennaio; la predisposizione del summenzionato Piano ha coinvolto il gruppo di lavoro sulla formazione attraverso riunioni di confronto ed analisi dei dati e dei temi emersi dalla rilevazione effettuata nel corso dell'anno precedente.

Nel corso del 2012 è stato possibile realizzare una puntuale calendarizzazione dei corsi soprattutto con riferimento alla formazione sull'applicativo Sharepoint; tale calendarizzazione è stata comunicata tramite la Intranet consiliare, nonché tramite lo stesso applicativo, non appena ne è iniziato l'utilizzo.

Più in generale, per la formazione del personale il Consiglio regionale dispone di tre diversi canali:

- la formazione attivata dal Consiglio regionale che il Servizio affari generali, competente in materia, progetta e realizza direttamente;
- la formazione cosiddetta "a catalogo", costituita dai corsi di scuole di formazione riconosciute (Ita, Ceida, Formel, Mediaconsult, ecc.);
- la formazione denominata "a piattaforma", comprendente i corsi di formazione attivati dall'Amministrazione regionale, aperti anche al personale consiliare.

Mentre nei primi due casi la spesa è posta a carico del bilancio consiliare, nella terza ipotesi la spesa è posta a carico del bilancio dell'Amministrazione regionale.

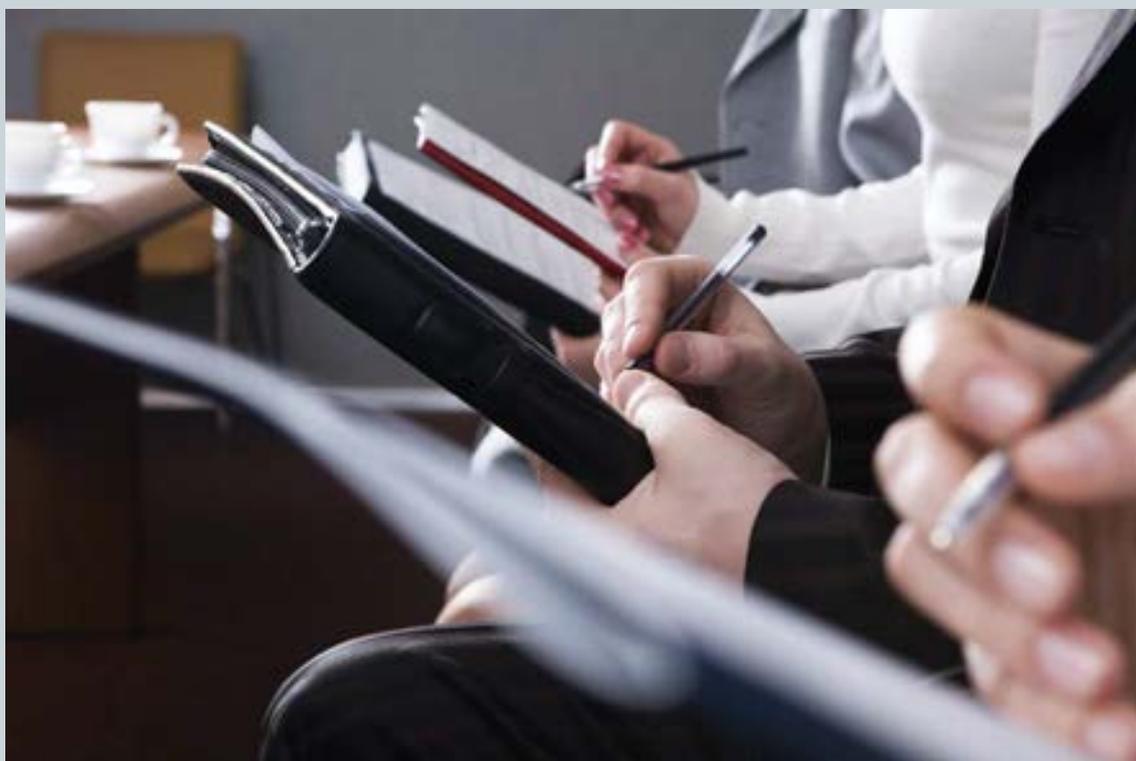
Complessivamente, il personale del Consiglio regionale nel corso dell'anno 2012 ha partecipato a 40 dif-

ferenti corsi di formazione, dei quali 20 organizzati e progettati dal Consiglio e 20 organizzati da scuole di formazione private, per un totale di ore dedicate alle attività formative di 2.031, suddivise tra le 1.674 relative ai corsi organizzati dal Consiglio regionale e le 357 relative ai corsi a catalogo.

Nel dettaglio, il totale delle ore di formazione somministrate ammonta a 393, delle quali 174 relative a corsi organizzati dal Consiglio regionale e 219 riguardanti i corsi a catalogo; gli utenti sono stati in tutto 247, dei quali 207 hanno usufruito dei corsi organizzati dal Consiglio e 40 dei corsi a catalogo.

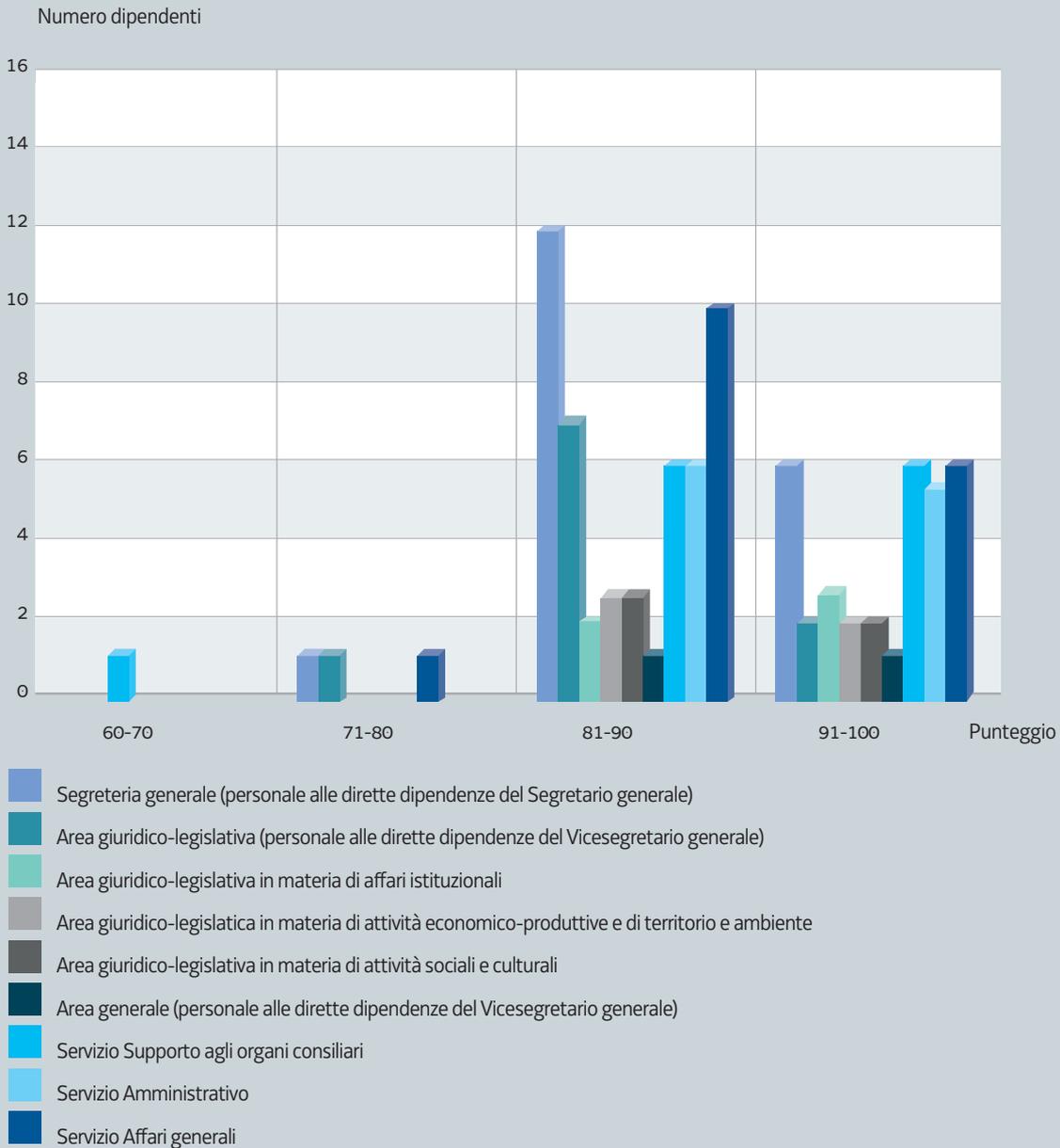
I dati complessivi appena citati non fanno quindi riferimento ai corsi messi a disposizione dall'Amministrazione regionale, atteso che la relativa spesa non è posta a carico del bilancio consiliare.

Formazione del personale	
Numero corsi	40
Totale ore corsi	393
Totale utenti	247
Totale ore attività formativa	2.031



Sistema per obiettivi e valutazione del personale

Il grafico riporta gli esiti della valutazione del personale regionale non dirigenziale in servizio presso la Segreteria generale del Consiglio regionale per l'anno 2011, effettuata nei termini e secondo le modalità previste dal Contratto collettivo integrativo.



INNOVAZIONE

Risorse tecnologiche ed informatiche

L'informatica è sempre più parte dei processi interni all'istituzione consiliare. L'anno 2012 è stato caratterizzato dalla realizzazione di un progetto, che ha coinvolto l'intera struttura amministrativa, volto a migrare le aree virtuali comuni, ovvero le aree in cui gli uffici condividono informazioni, dati e documenti, verso l'applicativo web SharePoint 2010 - già in uso presso l'Amministrazione regionale - che consente di ottimizzare le funzioni di ricerca e di archiviazione documentale.



Altri interventi hanno portato al completamento e consolidamento del software di gestione degli atti di Sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze e mozioni) nonché, nel corso dei lavori per l'approvazione del Bilancio 2013, al varo definitivo del software per la variazione/approvazione del Bilancio, già approntato da Insiel e collaudato nella precedente sessione estiva di variazione del bilancio.

Nel corso dell'anno si è inoltre provveduto all'implementazione di ulteriori applicazioni web per la gestione di banche dati consultabili via internet.

Per quanto riguarda i servizi Wi-Fi al pubblico, a completamento dell'infrastruttura già resa disponibile nei precedenti anni, è stato attivato il sistema di "Self ticketing" che consente agli ospiti del Consiglio di richiedere autonomamente i parametri di accesso alla rete. I parametri di accesso richiesti vengono successivamente comunicati all'ospite/richiedente via SMS. Nel 2012 è stato inoltre installato il sistema Wi-Fi Meru anche nella sede consiliare di Udine di via Poscolle.

Ulteriori interventi hanno riguardato il consolidamento delle tecnologie multimediali sia per usi d'archivio, con l'implementazione dei sistemi storage per le registrazioni di regia (Aula e Commissioni), sia per la parte multimediale della biblioteca e per l'ottimizzazione del sistema multicasting in streaming delle dirette dalle sale consiliari.

Tra le nuove tecnologie della sede principale, va segnalata, nella Sala Azzurra, l'installazione di un monitor da 65" con funzioni di lavagna digitale, pensato per le audizioni in Commissione e come ausilio didattico a favore delle scolaresche in visita al Consiglio regionale.

Sostituiti, infine, tutti i desktop Hp della famiglia 5xx ormai obsoleti, e predisposti quelli ancora funzionanti per la donazione.

Nel 2012 sono stati oltre 700 gli interventi di assistenza eseguiti in sede; i sistemi informatici sono stati garantiti per la business continuity con una percentuale di disponibilità del 99,54%.

Informatizzazione documentale

È proseguito nel corso di tutto il 2012 il progetto di dematerializzazione documentale che impegna, da alcuni anni, la Segreteria generale del Consiglio regionale: un progetto complesso, che contempla la rivisitazione dei processi di protocollazione e di archiviazione dei documenti, nonché molteplici adempimenti di natura informatica, collegati alla dotazione degli uffici di adeguati strumenti software e hardware. Il progetto, coordinato dal Servizio affari generali, è in continua evoluzione e le attività previste sono destinate a proseguire nei prossimi anni.

Ricordando che sono già completamente digitalizzati due dei cinque titoli previsti dal Titolario di classificazione degli atti del Consiglio regionale, ossia il Titolo 1 – Organismi ed attività politica/istituzionale ed il Titolo 2 – Attività legislativa, di controllo e di sindacato ispettivo, il 2012 – in virtù di un contratto stipulato tra Consiglio regionale ed Insiel – ha visto concretizzarsi uno studio per l'estensione della fascicolazione informatica ad altre voci del Titolario, coinvolgendo ulteriori strutture (cinque) e pervenendo al decentramento delle

funzioni di gestione delle pratiche presso gli uffici consiliari coinvolti.

Contestualmente alla prosecuzione dell'informatizzazione dei fascicoli, coinvolti gli operatori nei relativi procedimenti sono stati abilitati alla visura dei fascicoli e dei relativi documenti, con l'evidente agevolazione di avere sempre la possibilità di consultare atti di interesse, senza ricorrere all'ufficio protocollo.

Va evidenziato che tale progressiva estensione costituisce un lavoro delicatissimo che deve tenere accuratamente conto di tutti gli aspetti legati alla riservatezza. A tale proposito, è stato rivisto e perfezionato uno schema suddiviso per strutture e relative competenze rispetto alle varie porzioni di titolario, fino a creare una sorta di griglia di soggetti autorizzati alla visura del protocollo, riguardo alle porzioni di Titolario di rispettiva competenza.

In particolare sono stati creati i gruppi DAS (dati sanitari) e DAG (dati giudiziari), al fine di trattare tutti i dati sensibili di competenza del Consiglio regionale.

Alla fine dell'anno è stato introdotto, in via sperimentale, l'applicativo **Iteratti**, già in uso in molte Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale: si tratta di un software di gestione dei flussi documentali sviluppato in tecnologia web, in grado di gestire flussi documentali in integrazione con l'ambiente di protocollo. Una delle caratteristiche principali, che rende l'applicativo adattabile alle

esigenze del Consiglio, è l'assenza di iter precostituiti.

Iteratti permette di garantire immediata visibilità dei documenti gestiti, limitata ovviamente solo agli operatori che ne hanno titolo. Per ogni documento è inoltre conservata la traccia del flusso effettuato.

In ogni momento è possibile sapere chi ha in stato di ricezione il documento e se questo è stato già preso in carico, oltre a ricostruire l'iter del documento.

I file PDF prodotti all'interno dell'applicativo Iteratti non sono una mera scansione del documento

(come avviene nella gestione del protocollo), ma costituiscono un formato ricercabile e pertanto accessibile, rispondendo, così, alle previsioni contenute nell'art. 68 del CAD, il Codice dell'Amministrazione digitale, che obbliga le PP.AA. a consentire la fruizione gratuita dei dati pubblicati sui siti pubblici e l'obbligo per le amministrazioni di pubblicare dati e documenti in formato aperto.

Nel periodo gennaio - novembre 2012, il protocollo consiliare ha acquisito via scanner 274.594 pagine e 984 decreti informatici.







Per il cittadino



Trasparenza: cosa cambia?

A partire dall'1 gennaio 2013 vengono rese accessibili sul sito web del Consiglio regionale – sezione Consiglio trasparente - le informazioni relative alle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, alle attribuzioni di corrispettivi e compensi ed alle concessioni di vantaggi economici di importo superiore ai mille euro.

La pubblicazione di questi dati ottempera alle disposizioni statali sull'“Amministrazione aperta” (art. 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 , Misure urgenti per la crescita del Paese), nonché alle disposizioni dell'articolo 12, commi da 26 a 41, della legge finanziaria regionale per il 2013 (legge

regionale n. 27 del 31 dicembre 2012 “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale).

La pubblicazione dei dati sul sito è resa possibile grazie a “Amministrazione aperta” una specifica applicazione messa a punto da INSIEL Spa.

A disposizione di chiunque sia interessato, quindi, tutte le informazioni relative alle spese effettuate dal Consiglio regionale, inclusi gli atti adottati. L'applicazione permette anche l'esportazione in formato csv, excel compatibile, di tutti i dati dell'archivio, nonché la loro stampa. Attivo anche un agevole motore di ricerca che consente di estrapolare i dati per beneficiario, ufficio e data.



Il Consiglio è online

www.consiglio.regione.fvg.it

I siti web istituzionali rappresentano sempre più il front office della pubblica amministrazione teso a soddisfare molte esigenze dei cittadini/utenti: da semplici vetrine virtuali prevalentemente informative, essi vanno progressivamente trasformandosi in strumenti per l'erogazione di servizi e per la divulgazione di informazioni e di atti che rivestono carattere di ufficialità.

Va ricordato che i contenuti normativi ed amministrativi resi disponibili sui siti della P.A, fruibili in rete gratuitamente e senza necessità di identificazione informatica, devono essere conformi a quelli dei provvedimenti originali. La pubblicazione telematica, inoltre, produce effetti di pubblicità legale nei casi espressamente previsti dalle norme e, importante novità, le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano anche disponibili sul proprio sito internet.

Il sito del Consiglio regionale si inserisce pienamente nel solco di questa evoluzione, affiancando sempre più alla ormai consolidata divulgazione dell'attività legislativa e degli organi consiliari quella, in continua espansione, riguardante aspetti amministrativi della gestione consiliare quali, a titolo esemplificativo, i bandi di gara, l'affidamento di incarichi, l'albo fornitori, la rilevazione delle presenze/assenze del personale, la retribuzione della dirigenza. Un ulteriore passo avanti in quest'ottica è rappresentato dall'applicazione "Amministrazione aperta", realizzata nel 2012 da Insiel. Informazioni complete sull'attività contrattuale

del Consiglio (importi, beneficiari, atti amministrativi, responsabili dei procedimenti, ecc.), grazie a questa applicazione, sono infatti ora immediatamente ricercabili, consultabili e scaricabili nella sezione "Consiglio trasparente" del sito consiliare.

Costantemente aggiornate e fruibili, grazie ad una struttura redazionale diffusa, anche tutte le informazioni sui vari aspetti dell'attività dell'Assemblea:

- composizione e organizzazione;
- produzione legislativa;
- produzione documentale (dossier dell'Area legislativa);
- programmazione delle attività istituzionali;
- eventi, pubblicazioni e iniziative culturali;
- impegni istituzionali del Presidente.

Sul piano tecnico, nel corso dell'anno è stato affrontato il tema dell'accessibilità del sito, con particolare riguardo alla reperibilità e usabilità (open data) dei testi, dei dati e degli archivi. Indicazioni operative ai redattori sono state fornite, anche attraverso la rete intranet consiliare, al fine di agevolare l'accesso dei cittadini ai documenti pubblicati.

Accessi al sito	2010	2011	2012
Visitatori	133.596	110.625	145.081
Visite	324.547	268.275	283.083
Media visite giornaliere	889	735	773

*fonte dati: Webtrends

Partecipazione diretta

La sezione web "Partecipazione diretta", attiva dai primi mesi del 2012 sul sito consiliare, illustra in modo semplice e chiaro i principali istituti di partecipazione diretta dei cittadini all'attività politico-legislativa del Consiglio regionale.

Lo Statuto del Friuli Venezia Giulia e le leggi statutarie, infatti, danno modo ai cittadini della regione di rendersi promotori di iniziative di legge popolare e di referendum abrogativo, propositivo, consultivo e confermativo. Il Regolamento interno consiliare prevede inoltre la possibilità di presentare petizioni.

La sezione, realizzata per rispondere alle esigenze più volte manifestate dai cittadini agli Uffici, riporta anche le FAQ, ossia le domande più frequentemente pervenute e le relative risposte, nonché la modulistica destinata alla raccolta delle firme dei cittadini.

Organi di garanzia: la nuova pagina web dell'Autorità regionale per la Vigilanza sui Servizi idrici (A.R.Vi.S.I.)

Attivata nel corso dell'anno, la nuova sezione web dedicata all'A.R.Vi.S.I., l'Autorità regionale per la Vigilanza sui Servizi idrici, si aggiunge a quelle riservate alla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e al Corecom FVG, tutte accessibili con link indipendenti dalla homepage consiliare. La nuova sezione di comunicazione/informazione presenta riferimenti e approfondimenti relativi alla legislazione regionale e nazionale in materia di servizio idrico integrato, link e contatti utili su authority e istituti nazionali e internazionali, informazioni di contatto dei singoli Ambiti territoriali ottimali e delle associazioni dei consumatori e utenti presenti in Friuli Venezia Giulia.

Completano la sezione notizie ed informazioni sull'attività svolta dall'Autorità. Consultabili le relazioni annuali sullo stato dei servizi idrici nella nostra regione e le iniziative promosse dall'Autorità, quali i convegni e la Carta dei servizi.

La sezione si configura anche come sportello virtuale al quale i cittadini possono segnalare esigenze, problemi e disservizi, in considerazione che sul tema acqua è importante una sempre più ampia partecipazione della comunità.



Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO)

La CRPO è organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionali e cura il controllo e l'attuazione nel territorio dei principi di uguaglianza e di parità sociale. Presidente della Commissione è Santa Zannier.

Nel 2012 la Commissione si è riunita 11 volte in sessione plenaria e 26 volte nei suoi Gruppi di lavoro interni, promuovendo e a sua volta partecipando a iniziative e incontri di rilievo sul tema delle pari opportunità.

Giornata Internazionale della donna

Roma, 8 marzo. La Presidente Zannier è stata ricevuta al palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della celebrazione della Giornata internazionale della donna.



Assemblea delle Associazioni e Movimenti delle donne

Durante l'Assemblea delle Associazioni e dei Movimenti delle donne, svoltasi il 13 marzo 2012 con la partecipazione di numerose rappresentanti istituzionali, la CRPO ha presentato il programma delle attività per il 2012; l'Assemblea è stata anche occasione di ascolto delle Associazioni presenti.

Conferenza delle Presidenti degli Organismi regionali di pari opportunità

La Conferenza delle Presidenti, coordinata da Santa Zannier, si è riunita cinque volte presso la sede di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia in Roma, trattando vari argomenti di comune interesse; la Conferenza intende infatti favorire il coordinamento e lo scambio di esperienze e di buone prassi in materia di pari opportunità fra le singole realtà regionali, valorizzando il loro ruolo istituzionale e promuovendo politiche per il raggiungimento della parità di genere.

Consegna petizione sulla doppia preferenza di genere

La CRPO si è fatta promotrice, raccogliendo 6.000 firme sul territorio regionale, di una petizione di modifica della legge elettorale regionale per dare all'elettore votante la possibilità di esprimere la preferenza per due candidati, purché differenti di genere.



Incontri in Austria con esperte di pari opportunità - Innsbruck e Klagenfurt

Nel corso del 2012 si sono svolti due incontri a Klagenfurt, con le esperte di Alpe Adria, e a Innsbruck con le Commissioni pari opportunità locali e quelle di Udine, Trento, Bolzano. Argomento degli incontri il tema "Donne nelle Istituzioni".

Finanziamento dei progetti di azioni positive

Nel 2012 la CRPO ha valutato 18 progetti di azioni positive presentati alla Regione dagli Enti locali. La graduatoria stilata è stata fatta propria dagli Uffici regionali competenti che hanno potuto ammettere a finanziamento 10 dei progetti proposti.

Il silenzio è il tuo nemico - Uscire dalla violenza si può

In occasione del 25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza sulle donne - la CRPO ha indetto una conferenza stampa per richiamare l'attenzione sul grave problema della violenza sulle donne. Contemporaneamente la stessa Commissione ha predisposto sull'argomento un manifesto, affisso in diversi comuni della Regione, e la pubblicazione di un libretto in sei lingue sulla violenza.

Convegni

In attuazione del programma di attività per il 2012, la Commissione ha organizzato quattro incontri su temi di forte interesse per il mondo femminile:

Endometriosi – Udine, 07 giugno: il convegno ha centrato l'attenzione su questa patologia silenziosa ed invalidante che necessita di una diagnosi precoce

e che condiziona pesantemente la vita delle donne. Una particolare attenzione è stata posta alle due proposte di legge presentate in Consiglio regionale sulla tematica

Invecchiamento attivo - Trieste, 26 settembre: l'Europa ha dedicato il 2012 al tema dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. La Commissione ha inteso contribuire a sensibilizzare a riguardo l'opinione pubblica organizzando uno specifico evento che ha visto la partecipazione di vari specialisti (geriatra, neurologo, psicologo) oltre a quella di studenti delle scuole superiori.

Libera di scegliere - Udine, 06 ottobre, Gorizia, 20 ottobre: due i convegni organizzati nei territori di Udine e Gorizia con lo scopo di promuovere azioni positive tese a facilitare l'accesso alle scuole di formazione tecnica per le ragazze.

Attività della CRPO	
Riunioni plenarie	11
Riunioni del Gruppo di lavoro <i>Affari Generali e Rapporti Istituzionali</i>	5
Riunioni del Gruppo di lavoro <i>Sanità e Politiche Sociali</i>	8
Riunioni del Gruppo di Lavoro, <i>Impresa e Formazione</i>	8
Riunioni del Gruppo di lavoro <i>Azioni Positive e Progetti</i>	5

Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom FVG)

Nel 2012 il Corecom FVG, sotto la guida del Presidente Paolo Francia, ha continuato ad impegnare energie e risorse per cooperare con il mondo della televisione locale e per contribuire a risolvere le complesse problematiche del mondo della comunicazione, in particolare nel settore del contenzioso fra utenti e gestori delle comunicazioni.

Specificatamente il 2012 ha fatto registrare un aumento del carico di lavoro, nel settore del contenzioso, pari a circa il 7%, con la necessaria e conseguente prosecuzione dell'affidamento di parte del procedimento a soggetti esterni.

Nell'ottica di un sempre maggiore avvicinamento del Corecom ai cittadini della nostra Regione è stata poi avviata in via sperimentale, sempre con il personale del Servizio di supporto, l'apertura di un punto operativo del Corecom in Udine che agevolerà il contatto con i cittadini della provincia.

Oltre all'attività istituzionale ricorrente, il Corecom FVG è stato impegnato a svolgere le funzioni delegate

dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), impegnando la propria struttura nelle seguenti attività:

- vigilanza delle emittenti televisive locali attraverso il monitoraggio delle trasmissioni: analisi dei programmi nelle macroaree, obblighi di programmazione, tutela dei minori, garanzia dell'utenza, pluralità e pluralismo sociopolitico;
- vigilanza sulla diffusione di sondaggi demoscopici sui mezzi di comunicazione di massa locali, anche alla luce dello specifico regolamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;
- tenuta del registro degli operatori di comunicazione (ROC) con il conseguente avvio, per il 2012, dei nuovi procedimenti telematici necessari per le nuove iscrizioni e aggiornamenti del Registro con il rilascio dei relativi certificati;
- attività di conciliazione, provvedimenti temporanei e di definizione nelle controversie tra utenti e operatori del servizio di comunicazione. In questo ambito il Corecom FVG ha consolidato, sia pure fra alcune difficoltà operative, le funzioni connesse agli sportelli con il pubblico;
- Esercizio del diritto di rettifica.

Per quanto concerne le attività istituzionali:

- attività istruttoria connessa all'emissione dei pareri, previsti dall'art. 5 della l.r. 11/2001, relativi alla convenzionabilità delle emittenti televisive private locali con l'Amministrazione regionale;

- attività istruttoria collegata alla gestione e alla verifica delle pratiche per l'assegnazione delle provvidenze (ex art. 45, comma 3, l. 448/98) alle emittenti televisive locali, stanziata annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico, nonché gestione dei contenziosi instaurati;
- attuazione di programmi dell'accesso, che garantiscono a molteplici associazioni, impegnate nel volontariato o su temi sociali, una presenza continuativa sulla radio del servizio pubblico regionale. A tale riguardo va evidenziato che nel corso del 2012 sono stati realizzati programmi dell'accesso anche in lingua friulana;
- interventi finalizzati alla comprensione delle problematiche relative al roaming internazionale e, per quanto possibile alla loro soluzione tramite tavole rotonde con i principali operatori telefonici, nonché la disponibilità ad avviare tavoli di concertazione con la presenza dell'AGCOM, il Ministero dello Sviluppo Economico e gli Enti locali.

dell'adolescenza - costituirà la base di partenza per la diffusione di tali problematiche a livello regionale.

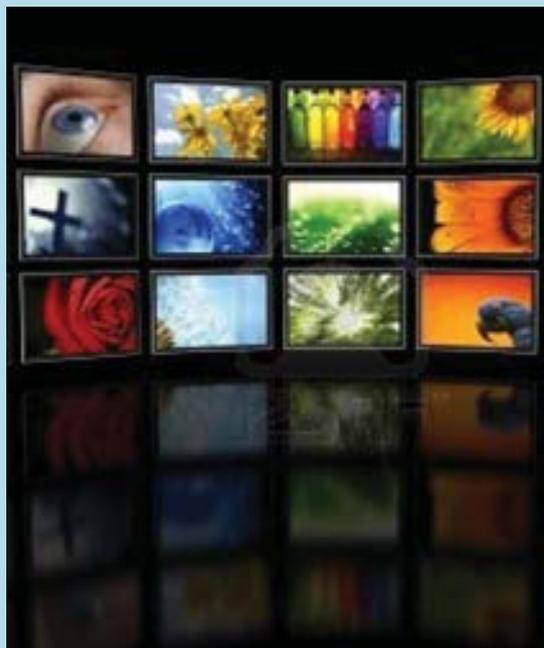


Realizzazione di iniziative

A marzo del 2012 il Corecom FVG ha tenuto una conferenza stampa sul tema *"Le TV in Friuli Venezia Giulia - un patrimonio da salvare"* e, in seguito, svolto alcuni incontri con i rappresentanti di emittenti televisive locali, per consentire al Corecom di divenire un loro punto d'ascolto.

Nel settore delle conciliazioni telefoniche, il Comitato ha promosso alcune tavole rotonde con i principali operatori delle comunicazioni sul tema della ricevibilità del segnale in specifiche località della Regione.

Nel mese di dicembre, infine, ha preso il via il progetto *"Web reputation"* con lo scopo di preparare i minori e le loro famiglie a proteggersi dai rischi della c.d. "reputazione virtuale": la realizzazione di un dvd - in collaborazione con la Struttura stabile per l'esercizio della funzione di garante dell'infanzia e



Monitoraggio delle emittenti radiotelevisive in ambito locale

Emittenti monitorate	4
Ore monitoraggio	672
Procedimenti avviati	-

Provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio

Ricorsi presentati	252
Conciliazioni concluse	240
Provvedimenti adottati	24
Procedimenti in corso di definizione	2

Sondaggi su mezzi di comunicazione di massa

Quotidiani locali esaminati	70
Pubblicazioni periodiche esaminate	28
Procedimenti avviati	-

Definizione delle controversie

Ricorsi presentati	217
Procedimenti conclusi	70
Provvedimenti decisori	9
Procedimenti in corso di definizione	147

Conciliazione

Ricorsi presentati	1.616
Conciliazioni concluse	1.591
Procedimenti in corso di definizione	240
Procedimenti inammissibili	14

Autorità per la Vigilanza sui Servizi idrici (A.R.Vi.S.I.)

L'Autorità per la Vigilanza sui Servizi idrici (A.R.Vi.S.I.) è organo monocratico nominato con Decreto del Presidente della Regione a seguito di designazione del Consiglio regionale ed ha lo scopo di concorrere a garantire l'efficacia e l'efficienza del servizio idrico integrato, con particolare riguardo all'applicazione delle tariffe, nonché alla tutela degli utenti e dei consumatori.

L'Autorità per la Vigilanza è organo inserito nella struttura organizzativa del Consiglio regionale ma opera in piena autonomia e indipendenza di giudizio, svolgendo attività di valutazione della qualità dei servizi e di tutela degli interessi dei cittadini-utenti.

Tra le attività svolte nel corso dell'anno 2012 vanno ricordati:

- i rapporti tenuti con le singole A.T.O presenti sul territorio regionale e con i Comitati Consultivi degli utenti;
- la promozione di modifiche alla carta del Servizio Pubblico;
- gli interventi ai tavoli costituiti a Udine e Pordenone per l'emergenza idrica conseguente alla situazione siccitosa;
- l'organizzazione, il 14 maggio 2012, di un convegno presso l'Auditorium della Regione in Udine sul sistema idrico integrato del Friuli Venezia Giulia e sullo Stato di attuazione della l.r. 13/2005.



L'Autorità ha inoltre partecipato ai seguenti convegni e iniziative:

“Strumenti economici per una gestione sostenibile delle risorse idriche”, convegno promosso a Udine dall'Università degli Studi il 15 maggio 2012;

Tavola rotonda “Innovazione e comunicazione nel settore idrico” presso la Fiera di Ferrara il 23 maggio 2012, nell'ambito di H2O ACCADUEO, Mostra Internazionale dedicata alle tecnologie per il trattamento e la distribuzione dell'acqua potabile e delle acque reflue.

Altre notizie e aggiornamenti sull'attività dell'Autorità per la Vigilanza sui Servizi idrici sono disponibili sul sito del Consiglio regionale > [A.R.Vi.Si](#)



ACON: le notizie in diretta

L'Agenzia Consiglio Notizie (ACON) è l'Agenzia quotidiana di stampa del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che diffonde notizie di carattere istituzionale e cura la parte giornalistica delle iniziative di carattere nazionale e internazionale promosse o alle quali partecipa il Consiglio con i suoi organi. L'Agenzia è coordinata da un direttore responsabile e vi lavorano alcuni giornalisti professionisti. Oltre alla diffusione delle notizie, ai giornali viene fornito materiale fotografico e le televisioni ricevono per i loro notiziari immagini, servizi e interviste curati

dalla redazione. Le notizie vengono pubblicate anche sui siti Internet del Consiglio e della Giunta regionale. La web tv trasmette in diretta tutte le sedute d'Aula. È inoltre di competenza dell'Agenzia ACON la redazione di *Consiglio Informa*, periodico di approfondimento sull'attività del Consiglio regionale, e dei *Quaderni di Consiglio Informa*, numeri monotematici su avvenimenti di particolare rilievo.

Anno	Lanci di agenzia
2012	2.400
2011	2.032
2010	2.590
2009	2.201
2008	1.700



Banche dati

Le banche dati consiliari Leggi ed Iter leggi sono disponibili direttamente dalla homepage del sito web consiliare www.consiglio.regione.fvg.it. Alla voce Attività del sito sono disponibili, inoltre, le seguenti banche dati:

- Calendario lavori dell'Aula e delle Commissioni
 - Consente di visualizzare le convocazioni nella data odierna ed il calendario settimanale delle convocazioni, oltre che di effettuare una ricerca per Legislatura - Organo Consiliare.
- Convocazioni sedute d'Aula - Relativo agli ordini del giorno dell'Aula, con l'evidenza delle Convocazioni nella data corrente ed il calendario settimanale delle convocazioni. Consente inoltre una ricerca per Legislatura degli ordini del giorno.
- Verbali aula, resoconti consiliari, verbali commissioni e comitato - La ricerca può essere effettuata per titolo del documento, legislatura, seduta, data del documento e per parola chiave.
- Petizioni, Mozioni, Interpellanze, Interrogazioni a risposta orale, Interrogazioni a risposta scritta, Interrogazioni a risposta immediata, Ordini del giorno (su progetti di legge e mozioni) - Consente di effettuare la ricerca con diverse chiavi e secondo diversi criteri.
- Altri atti - Sono resi disponibili atti di natura non legislativa approvati dal Consiglio regionale: atti di indirizzo, pareri su progetti di legge costituzionale di modifica dello Statuto, lavori preparatori.



Leggi regionali

La Banca dati delle normative regionali è il canale informativo gratuito che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia mette a disposizione dei cittadini per la consultazione dei testi normativi emanati dalla Regione.

Al suo interno sono disponibili le sezioni dedicate alle leggi regionali, ai regolamenti di attuazione delle leggi approvati con Decreto del Presidente della Regione, alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale aventi carattere generale, alle deliberazioni della Giunta regionale che rivestono particolare interesse o che, su segnalazione, risultano di particolare utilità per gli operatori del diritto o per i cittadini.

Gli atti di normazione primaria sono visualizzabili nel testo storico o nel testo coordinato. Entrambi

sono corredati di note in calce ad ogni articolo (testo annotato). È inoltre possibile la visualizzazione del testo degli atti privo di note (solo testo).

Contestualmente alla visualizzazione della legge selezionata, è possibile consultare on line il Bollettino Ufficiale della Regione in cui è pubblicato il testo avente valore legale, eventuali regolamenti di attuazione della legge regionale, se presenti, e la banca dati dell'iter delle leggi. Vengono altresì elencate, nella medesima videata, le ulteriori leggi regionali che hanno apportato modifiche in epoca successiva all'entrata in vigore della norma richiamata dall'utente.

Dal 2012 è attivo un servizio di informazione denominato "Contenzioso costituzionale": le leggi regionali che sono oggetto di contenzioso costituzionale in via principale recano la segnalazione che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso il giudizio di legittimità costituzionale. L'utente può visionare il testo del ricorso del Governo e, successivamente, la pronuncia della Corte Costituzionale. Se il giudizio risulta sfavorevole per la Regione, vengono inserite apposite annotazioni in calce agli articoli coinvolti nella pronuncia di incostituzionalità.

Gli atti di normazione secondaria sono visibili nel solo testo coordinato; peraltro, su richiesta, la struttura competente mette a disposizione il testo storico o il testo in multivigenza.

Da alcuni anni la Banca dati si avvale del portale NORMATTIVA per i link alla legislazione statale: all'interno di ciascun articolo la citazione di una norma di legge statale è evidenziata e, tramite link attivo, rimanda direttamente al testo completo pubblicato sul sito di NORMATTIVA (<http://www.normattiva.it/>). Per la normativa comunitaria è attivo il link al sito Eur-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>).

Accessi all'archivio Leggi regionali*	2011	2012
Visitatori	157.439	216.531
Visite	298.063	317.500
Media visite giornaliere	735	867

*fonte dati: Webtrends

Iter leggi

Avviato nel 2000, *Iter leggi* rende disponibili online, sul sito web consiliare, le informazioni riguardanti tutte le fasi del percorso legislativo (iter) dei singoli progetti di legge, dalla presentazione al Consiglio regionale, all'assegnazione alla Commissione consiliare competente, fino alle fasi di discussione in Aula ed alla successiva pubblicazione.

L'archivio comprende i progetti di legge regionale ed i progetti di legge nazionale di iniziativa del Consiglio regionale presentati a partire dalla VIII legislatura. È organizzato per schede riassuntive dei singoli procedimenti ed è accessibile direttamente dalla homepage del sito web consiliare, alla voce *Iter leggi*.

La ricerca dell'iter di un progetto è possibile secondo vari criteri:

- legislatura
- tipo atto
- numero atto
- proponenti
- titolo progetto
- testo progetto
- commissione consiliare
- stato iter
- impugnative del governo
- materia

Il risultato della ricerca è una scheda riassuntiva del progetto, contrassegnata da un numero progressivo per legislatura, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Per i progetti di legge nazionale la numerazione è distinta da quella dei progetti di legge regionale.

Ogni scheda mostra la legislatura di riferimento, il numero del progetto, il tipo di progetto, il titolo, la materia e lo stato dell'iter. Attraverso agevoli collegamenti ipertestuali, *Iter leggi* consente di accedere ai testi dei progetti, alle relazioni delle Commissioni e al testo approvato della legge. Recentemente è stata introdotta la possibilità di accedere anche ai verbali d'Aula e Commissione, ai dossier sui progetti di legge predisposti dall'Area giuridico-legislativa ed alle raccolte di emendamenti presentati in Commissione ed in Aula con il relativo esito. In tal modo questa banca dati è in grado di offrire all'utente tutta la documentazione relativa all'iter di un progetto di legge.

Per facilitare la ricerca è inoltre disponibile una Guida alla ricerca, oltre all'elenco degli atti più consultati della legislatura in corso.

Iter leggi fornisce quotidianamente per posta elettronica, agli utenti registrati al servizio [ConsiglioVisiam](#), informazioni aggiornate sullo stato dell'iter dei progetti di legge e sulle eventuali impugnative del Governo.

Accessi all'archivio Iter Leggi regionali*	2011	2012
Visitatori	17.379	25.287
Visite	32.040	39.597
Media visite giornaliere	87	108

*fonte dati: Webtrends

Dossier dell'Area legislativa

Cosa sono e a che cosa servono

I “Dossier dell'Area legislativa” sono documenti prodotti dai Servizi dell'Area giuridico-legislativa della Segreteria generale del Consiglio a supporto dell'attività delle Commissioni permanenti, del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione e, più in generale, di tutto il Consiglio regionale.

I dossier sono realizzati sia in formato cartaceo a distribuzione interna, sia in formato elettronico. In tale veste sono anche pubblicati in una apposita sezione del sito web del Consiglio regionale e vengono quindi messi a disposizione di una più larga utenza.

I Dossier dell'Area legislativa sono suddivisi in **sei categorie**, in relazione al tipo di contenuto e alla funzione consiliare supportata.

La prima categoria di dossier è destinata al supporto dell'istruttoria legislativa (**“Dossier sui progetti di legge”**): tali dossier sono prodotti in occasione dell'esame in Commissione dei progetti di legge, per mettere a disposizione dei componenti delle Commissioni stesse gli elementi necessari per una

valutazione approfondita del provvedimento.

Di norma tali dossier contengono:

- note di sintesi del quadro normativo, europeo, statale e regionale;
- schede di lettura del provvedimento, miranti a evidenziare l'incidenza della normativa proposta sul quadro normativo;
- eventuali problemi di legittimità costituzionale;
- suggerimenti di tecnica legislativa idonei a migliorare la qualità normativa del testo legislativo in discussione.

Talvolta si offre un panorama della legislazione delle altre regioni sul medesimo argomento in modo da consentire una comparazione tra le scelte dei diversi legislatori regionali.

Quando vi sono più progetti di legge sullo stesso argomento, il dossier contiene anche un quadro di raffronto tra le diverse proposte, in modo da coglierne le analogie e le differenze.

La seconda categoria di dossier (**“Dossier su pareri atti della Giunta”**) è destinata a supportare l'attività di indirizzo svolta dalle Commissioni permanenti in relazione a taluni importanti atti di alta amministrazione di competenza della Giunta (come regolamenti di esecuzione, piani, programmi, ecc.). In tali casi, quando la legge regionale lo prevede, la Giunta, prima di adottare l'atto, lo sottopone alla Commissione competente per materia che ne esamina lo schema e formula un “parere” che può contenere osservazioni e proposte. Queste valutazioni, sebbene giuridicamente non vincolanti

per la Giunta, ne indirizzano politicamente le scelte. Tali dossier di norma contengono una nota illustrativa della proposta giuntale, che mira in particolare ad evidenziare i rapporti con l'atto legislativo approvato dal Consiglio e la normativa di riferimento.

La terza categoria di dossier ("**Dossier sull'attività conoscitiva delle Commissioni**") è destinata a supportare l'attività conoscitiva delle Commissioni, svolta attraverso audizioni, sopralluoghi e indagini conoscitive.

Nella quarta categoria ("**Dossier sull'attuazione delle leggi**") rientrano i dossier destinati al supporto dell'attività di controllo che il Consiglio regionale svolge nei confronti dell'Esecutivo; il controllo si rivolge soprattutto alla verifica dell'attuazione delle leggi approvate dal Consiglio (in occasione ad esempio dell'esame della documentazione informativa prodotta dalla Giunta in adempimento alle clausole valutative). In tale categoria sono anche classificati i dossier realizzati a supporto delle missioni valutative svolte dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione e del monitoraggio, svolto sempre da tale organo, sull'attuazione degli atti di indirizzo (mozioni e ordini del giorno) nell'ambito del supporto all'attività di controllo consiliare.

La quinta e sesta categoria di dossier ("**Dossier di approfondimento giuridico**" e "**Dossier di documentazione**") non sono destinati al supporto di una specifica attività consiliare ma affrontano tematiche di attualità nel dibattito politico e istituzionale della Regione; i dossier di approfondimento giuridico prendono in esame soprattutto questioni di carattere giuridico legate all'impatto della produzione legislativa comunitaria, statale e regionale sull'ordinamento regionale, la giurisprudenza della Corte di Giustizia della UE e della Corte costituzionale su materie di interesse regionale. In tale categoria rientrano inoltre i dossier contenenti la "codificazione" (senza valore legale) della normativa

in talune settori chiave dell'ordinamento regionale che raccolgono in maniera sistematica le disposizioni vigenti in determinate materie di competenza regionale.

I dossier di documentazione hanno un taglio meno specialistico e affrontano invece varie tematiche di interesse regionale.



Sintesi dell'attività svolta nel 2012

Nel corso del 2012 sono stati realizzati in totale 30 dossier di cui:

- 21 Dossier sui progetti di legge;
- 1 Dossier sull'attività conoscitiva delle Commissioni
- 4 Dossier sull'attuazione delle leggi
- 2 Dossier di approfondimento giuridico
- 2 Dossier di documentazione

Gran parte di questi dossier hanno riguardato le attività delle **Commissioni permanenti** (cinque per la I Commissione, tre per la II, cinque per la III, quattro per la IV, uno per la V e sei per la VI), e sono stati

predisposti in occasione dell'esame di progetti di legge e dello svolgimento di attività conoscitive.

Due dossier di approfondimento giuridico sono stati redatti per agevolare i lavori della **Commissione speciale per la razionalizzazione delle Province**.

I dossier sui progetti di legge hanno riguardato svariati temi, quali: il volontariato (pdl n. 158, 165 e 189), le Autonomie locali (ddl 193 e pdl 191), la portualità (ddl 192), il Fondo territoriale di previdenza complementare della Regione (pdl 177 e ddl 199), l'energia e la distribuzione dei carburanti (ddl 210), la razionalizzazione di enti, aziende e agenzie della Regione (ddl 208 e pdl 181), il Servizio sanitario regionale (ddl 216). Sono stati altresì prodotti due dossier di documentazione sui servizi pubblici locali di rilevanza economica e un dossier sull'attività conoscitiva in relazione alle audizioni svolte sulla disciplina del volontariato.

Quattro i dossier prodotti a supporto del **Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione**, cui si sono aggiunte cinque note istruttorie, per l'esame di 29 atti sui 31 discussi nel corso dell'anno; inoltre una presentazione in powerpoint, utilizzata per illustrare al Comitato gli esiti dell'analisi condotta sui risultati delle politiche di contenimento dei tempi d'attesa delle prestazioni sanitarie (l.r. 7/2009).

Fra i dossier prodotti, due sono documentali e raccolgono gli atti d'indirizzo del Consiglio con le relative note di attuazione presentate dalla Giunta all'esame del Comitato. Il terzo contiene l'elenco per settore degli atti d'indirizzo adottati nella legislatura e che, alla data del 31 maggio 2012, non avevano ricevuto riscontro. Il quarto dossier, corredato di grafici e tabelle, contiene l'analisi delle principali grandezze finanziarie del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2011 e di alcuni dei fenomeni che hanno interessato la gestione del bilancio dell'esercizio, alla luce delle problematiche rappresentate dalla Corte dei conti nella Dichiarazione di affidabilità (DAS) e nella Relazione del giudizio di parifica, nonché alla luce delle informazioni offerte dalla Giunta nella Relazione di verifica allegata al rendiconto.

Le cinque note istruttorie sono documenti brevi che, in tre casi, sintetizzano i risultati di analisi ragionate sui dati e le informazioni prodotte dalla Giunta nelle relazioni presentate in adempimento a clausole valutative (tempi d'attesa delle prestazioni sanitarie, diritto allo studio universitario ex l.r. 12/2005 e incentivi per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese ex l.r. 4/2005) e negli altri due riportano i dati dei due monitoraggi condotti sull'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare (al 31 maggio e al 31 agosto 2012), oltre all'analisi tecnica delle singole note presentate dalla Giunta regionale.

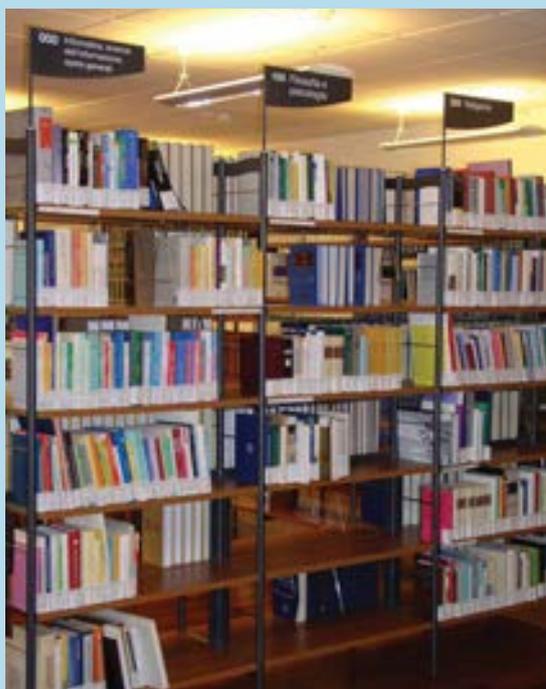
Dossier legislativi 2012

N.	Argomento	Categoria
1/2012	Istituzione della Fondazione per la valorizzazione storica, archeologica e culturale di Cividale del Friuli e finanziamenti per lo sviluppo turistico economico dell'area	Su progetti di legge
2/2012	Disciplina del volontariato - 1	Su progetti di legge
3/2012	Disciplina del volontariato - 2	Su progetti di legge
4/2012	Norme urgenti in materia di autonomie locali	Su progetti di legge
5/2012	Disposizioni per la prevenzione e la diagnosi precoce dell'endometriosi	Su progetti di legge
6/2012	Disciplina della portualità di competenza regionale	Su progetti di legge
7/2012	Valorizzazione delle strutture alpine regionali	Su progetti di legge
8/2012	Disciplina per la corretta manutenzione igienico-sanitaria degli impianti aeraulici	Su progetti di legge
9/2012	Disciplina del volontariato - 3	Su progetti di legge
10/2012	Istituzione del Fondo territoriale di previdenza complementare della Regione Friuli Venezia Giulia	Su progetti di legge
11/2012	Assestamento del bilancio 2012	Su progetti di legge
12/2012	Norme urgenti in materia di energia e distribuzione dei carburanti	Su progetti di legge
13/2012	Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione	Su progetti di legge
14/2012	Norme urgenti in materia di energia e distribuzione dei carburanti	Su progetti di legge
15/2012	Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione	Su progetti di legge
16/2012	Modifiche della legge regionale 7/2000	Su progetti di legge
17/2012	Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche	Su progetti di legge

N.	Argomento	Categoria
18/2012	Misure per la promozione dell'attività sportiva di giovani in condizione di bisogno	Su progetti di legge
19/2012	Riordino del Servizio sanitario regionale	Su progetti di legge
20/2012	Legge finanziaria 2013	Su progetti di legge
21/2012	Rendiconto generale 2011	Su progetti di legge
22/2012	Disciplina del volontariato - raccolta delle memorie e analisi degli interventi degli auditi	Sull'attività conoscitiva
23/2012	Razionalizzazione delle Province e delle loro funzioni nella Regione Friuli Venezia Giulia - Disciplina degli organi di governo di Comuni e Province e loro modalità di elezione	Di approfondimento giuridico
24/2012	Razionalizzazione delle Province e delle loro funzioni nella Regione Friuli Venezia Giulia - Riordino delle funzioni amministrative	Di approfondimento giuridico
25/2012	L'evoluzione normativa dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Di documentazione
26/2012	L'evoluzione normativa dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Di documentazione
27/2012	La gestione del bilancio regionale: il Rendiconto per l'esercizio 2011	Sull'attuazione delle leggi
28/2012	Le comunicazioni pervenute dalla Giunta sull'attuazione degli atti di indirizzo consiliare. Monitoraggio al 31 maggio 2012	Sull'attuazione delle leggi
29/2012	Elenco per settore degli atti di indirizzo non riscontrati al 31 maggio 2012	Sull'attuazione delle leggi
30/2012	Le comunicazioni pervenute dalla Giunta sull'attuazione degli atti di indirizzo consiliare	Sull'attuazione delle leggi

Biblioteca consiliare Livio Paladin

La Biblioteca consiliare giunge nel 2012 al suo 40° anno di attività registrando un notevole aumento delle presenze rispetto all'anno precedente. Aumenta l'offerta informativa e si rende disponibile il servizio di wi-fi agli utenti.



I servizi al pubblico

Cataloghi consultabili online integrati in circuiti bibliotecari nazionali - reference bibliotecario - prestito bibliotecario ed interbibliotecario - mediateca reference specialistico giuridico - legislativo anche on demand per via telematica - periodici di informazione ed aggiornamento - servizi di documentazione e di informazione bibliografica on demand per via telematica - video ingranditore per ipovedenti - 4 workstation a disposizione degli utenti con accesso gratuito a internet.

La Biblioteca è dotata di un sistema di rilevazione della customer satisfaction.

Le pubblicazioni della Biblioteca:

- Bollettino di documentazione: segnala gli articoli, la normativa e la documentazione di fonte pubblica di maggior interesse tratti dalle oltre 240 riviste di settore in abbonamento. Periodicità mensile.
- Novità librerie: segnala le opere acquisite dalla Biblioteca nel corso dell'anno. Periodicità semestrale.
- I Periodici in Biblioteca: segnala le pubblicazioni periodiche in abbonamento nell'anno in corso. Periodicità annuale.

Gli archivi giuridico - legislativi online

Sono raccolte di settore (giuridiche, economiche, amministrative ecc.) che consentono di accedere, attraverso motori di ricerca avanzati, a informazioni specialistiche quali norme, dati, documenti, sentenze e articoli.

Libri in bit: attivi i nuovi servizi di consultazione e prestito di libri digitali

Consultazione in sede

La mia biblioteca WKI: consente la ricerca testuale simultanea sul contenuto di oltre 1.500 opere specialistiche di settore (Codici, trattati, saggi, guide, manuali).

Le opere di interesse sono consultabili integralmente dalle postazioni a disposizione degli utenti della Biblioteca.

e-book: sono disponibili alcune centinaia di opere in formato e-pub o PDF. La consultazione degli e-book è possibile attraverso lettori (e-reader SAMSUNG SNE60) messi a disposizione dalla Biblioteca o da postazioni interne della Biblioteca.

Prestito

E' possibile richiedere il prestito delle opere de "La mia biblioteca WKI" per leggerle direttamente dal proprio PC o da qualunque altro PC esterno alla Biblioteca.

E' inoltre possibile richiedere il prestito di uno o più degli e-book disponibili e ricevere in comodato d'uso gratuito, per lo stesso periodo del prestito, anche l'e-reader SAMSUNG SNE60.

Il prestito è consentito per una durata di quindici giorni, rinnovabile per ulteriori quindici giorni.

I servizi Libri in bit sono totalmente gratuiti. e rientrano in un progetto di ricerca attivato dalla Biblioteca consiliare in collaborazione con Leggi d'Italia professionale del Gruppo Wolters Kluwer Italia.

Gli operatori della Biblioteca forniscono supporto agli utenti nella ricerca delle informazioni desiderate.

La consultazione degli archivi è possibile tramite apposite postazioni della biblioteca e, in alcuni casi, anche da postazioni esterne. Alcune banche dati sono consultabili solo tramite operatore.

Gli archivi sono consultabili da Consiglieri regionali, funzionari del Consiglio regionale e della Regione. Il servizio è a disposizione anche degli utenti esterni.

È gratuito l'accesso a tutte le banche dati della biblioteca:

Astrid

Si pone come obiettivi la riflessione, lo studio e la ricerca sulle riforme istituzionali e più in generale

sulle amministrazioni pubbliche.

GIUSTAMM.IT

È pensata per i funzionari degli Enti Locali che si occupano di diritto amministrativo.

Infoleges

È la più completa banca dati giuridica online. È disponibile una banca dati di articoli spogliati dalle maggiori riviste giuridiche.

De Jure

Oltre a raccolte normative nazionali, regionali e comunitarie, De Jure offre l'accesso a sentenze della Corte Costituzionale, Cassazione civile e penale, TAR e Consiglio di Stato. Sono consultabili note a sentenza e articoli di dottrina a testo pieno.

LexItalia.it Rivista internet di diritto pubblico

Strumento di aggiornamento e approfondimento per chi si occupa di diritto pubblico.

Italgure web

Banca dati di giurisprudenza, dottrina e legislazione del CED della Corte di Cassazione (tramite operatore).

La mia biblioteca WKI (BOL)

È un servizio che consente di effettuare ricerche testuali simultanee su centinaia di opere di editori quali Cedam, IPSOA e Utet giuridica.

Sistema Leggi d'Italia per Enti locali

Banche dati di legislazione, prassi, giurisprudenza, dottrina e documentazione specialistica.

Guritel

Banca dati telematica della Gazzetta Ufficiale (tramite operatore).

Quotidiani online

Il Gazzettino
Messaggero Veneto
Il Piccolo
Corriere della Sera
La Repubblica

Riviste online

Internazionale
L'Espresso
Foro Europa.

L'archivio fotografico storico-istituzionale

L'Archivio raccoglie immagini della storia istituzionale della Regione.

Oltre diecimila le immagini consultabili dal pubblico sul Sistema Informativo Regionale Fotografie e Stampe, SIRFOST www.sirfost-fvg.org, anche accessibile dalla homepage del sito web consiliare www.consiglio.regione.fvg.it. Nel corso del 2011 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato il Regolamento dell'archivio, consentendo in tal modo una più efficace gestione del prestito e delle nuove acquisizioni. Il patrimonio fotografico si arricchisce di un nuovo fondo, quello dell'ex AIAT (Agenzia di Informazione e di Accoglienza Turistica), di rilevante interesse per la storia culturale della regione.

Info e contatti:

Biblioteca

Apertura al pubblico: da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

e-mail: biblioteca.consiglio@regione.fvg.it

tel.: 040.377.3101-040.377.3312

Ricerche giuridiche

e-mail: documentazione.consiglio@regione.fvg.it

tel.: 040.377.3128-040.377.3264

Le cifre della Biblioteca

	2009	2010	2011	2012
Utenti in biblioteca	2.061	2.321	2.238	2.701
Prestiti librari	1.455	1.571	1.504	1.815
Riviste consultate	5.920	4.428	5.275	5.903
Lettori riviste	1.126	1.358	1.580	1.441
Patrimonio documentario	18.800	20.250	20.613	22.000
Abbonamenti a periodici correnti	222	232	240	215
Utenti servizio di documentazione	135	154	139	452
Accessi al catalogo online	7.009	7.203	6.577	3.000*

* Causa modifiche al sistema di calcolo degli accessi il dato non è confrontabile con quelli dei precedenti anni.

Publicazioni

Raccolta delle leggi regionali 2011

Edita dalla I legislatura (1964), la pubblicazione raccoglie in un unico volume le leggi regionali promulgate nel corso dell'anno.

Le copie in distribuzione - la stampa è a tiratura limitata attesa la preponderante consultazione dei testi sulla banca dati online delle leggi regionali - sono destinate a completare le raccolte esistenti presso biblioteche, enti e uffici dell'Amministrazione regionale.



Annuario 2010/2011

La pubblicazione annuale, curata dalla Segreteria generale del Consiglio regionale, contiene, oltre a quelle riguardanti l'Ente Regione (Consiglio, Giunta e Uffici), informazioni sulle istituzioni presenti sul territorio regionale: enti locali, istituzioni europee, organi dello Stato, categorie economiche e produttive, organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori, istituti scientifici e di ricerca e associazioni regionali.

L'annuario è disponibile anche in formato pdf sul sito del Consiglio regionale, sezione "Pubblicazioni".



Rapporto sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari 2011

Il settimo Rapporto sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari, relativo all'anno 2011, è stato approvato dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione nella seduta del 13 settembre 2012.

L'elaborato, di agevole lettura, ha l'obiettivo di presentare in modo semplice gli aspetti più significativi dell'attività normativa, di indirizzo e controllo e delle altre attività istituzionali svolte dal Consiglio

regionale nel corso dell'anno.

La pubblicazione conserva l'impostazione dei precedenti anni, caratterizzandosi per una trattazione piuttosto concisa, che si avvale di tabelle e grafici per l'illustrazione dei dati esaminati.

Nella parte introduttiva conserva la nota di sintesi, con lo scopo di segnalare l'andamento di alcuni fenomeni connessi alle principali funzioni consiliari, monitorate dall'inizio della IX legislatura. Ciò consente l'esame comparativo dei dati del 2011, del 2010 e del 2009 nonché, per semplificarne la lettura, con i valori medi della legislatura precedente.

Resta invariata l'attenzione dedicata all'attività di indirizzo politico, all'attività di valutazione e controllo, nonché a quella del sindacato ispettivo. Nella parte finale è illustrata la situazione del contenzioso costituzionale sulle leggi regionali.

A corredo dell'elaborato sono fornite schede informative delle leggi approvate nel 2011 e tabelle analitiche dei dati presentati nel testo in modo aggregato.

Il Rapporto è elaborato con il supporto degli uffici dell'Area giuridico - legislativa della Segreteria generale.



Rendiconto sociale 2011

Il Rendiconto sociale dell'attività svolta dall'Assemblea e dagli organi di garanzia giunge nel 2011 alla sua settima edizione. La redazione del volume, curato dalla Segreteria generale del Consiglio con il coordinamento redazionale della propria struttura di comunicazione, costituisce ormai da anni un'occasione di sintesi complessiva dell'attività consiliare, nonché la traduzione pratica del principio di trasparenza nelle relazioni con la comunità regionale. Alla sua redazione concorrono fattivamente tutte le strutture della Segreteria generale che si fanno carico di sintetizzare e trasmettere alla redazione i dati di maggiore interesse per i lettori, con lo scopo di esplicitare gli obiettivi raggiunti e le risorse economiche, umane e strumentali complessivamente disponibili. La pubblicazione mira inoltre ad agevolare la comprensione del funzionamento della complessa macchina assembleare attraverso il ricorso ad approfondimenti e l'uso di

un linguaggio, per quanto possibile, semplice.

Sono sintetizzati i contenuti delle leggi approvate, i temi discussi in Aula, la composizione degli Organi consiliari e le relative variazioni intervenute nel corso dell'anno. Trovano inoltre spazio i dati di sintesi sull'attività svolta dai singoli Consiglieri, dalle Commissioni consiliari e dagli Organi di garanzia. Completano poi la pubblicazione informazioni sugli eventi istituzionali registrati e sulle iniziative promosse a sostegno della scuola e della cultura nel corso dell'anno, nonché utili informazioni sui servizi consiliari gratuitamente offerti ai cittadini (Banche dati, Biblioteca, visite guidate, risorse documentali, pubblicazioni, ecc.).

Il Rendiconto sociale 2011 è affiancato da una presentazione multimediale "Rendiconto sociale - Inbreve", realizzata in collaborazione con l'Ufficio stampa del Consiglio regionale e disponibile sul sito web consiliare. Con pochi clic è possibile accedere alle informazioni di maggiore interesse, dopo una breve panoramica generale dei contenuti della pubblicazione.

Il link "Che ne pensi? La tua opinione sul nostro Rendiconto sociale" permette al lettore/utente di esprimere il proprio giudizio sulla pubblicazione, nonché di fornire osservazioni e suggerimenti per migliorarla.

Sala multimediale Tiziano Tessitori

Nel 2011 le richieste d'uso della Sala Tiziano Tessitori sono state 71; nel 2012 gli impieghi totali (77) fanno registrare un incremento pari all'8% rispetto al precedente anno.

Tre le videoconferenze effettuate e due i corsi di formazione realizzati nella sala nel corso dell'anno.

Utilizzo nel 2012

Le iniziative interne sono quelle promosse dagli Uffici consiliari e dell'Amministrazione regionale, nonché da altri enti pubblici non tenuti al pagamento ai sensi del Disciplinare per l'utilizzo della Sala.

Le iniziative esterne sono quelle promosse da altri soggetti tenuti invece al pagamento.

Iniziative in Sala Tiziano Tessitori – anno 2012

Iniziative interne	63
Iniziative esterne	14
Totale iniziative	77



Dall'agenda consiliare



1 17 febbraio 2012 - Milano, BIT (Borsa internazionale del turismo), Stand Friuli Venezia Giulia

Presentazione dell'agenzia Turismo FVG delle iniziative turistiche per l'anno 2012.

2 29 febbraio 2012 - Consiglio regionale

Inaugurazione della mostra di costumi tradizionali regionali della collezione ReDRI "Fogge antiche, vesti preziose, genti diverse".

3 13 marzo 2012 - Monaco di Baviera, Maximilianeum, Landtag della Baviera

Incontro con il Presidente del Landtag (Parlamento) della Baviera, Barbara Stamm, nell'ambito di due giornate istituzionali nel Land tedesco.

4 4 aprile 2012 - Consiglio regionale

Presentazione del Rendiconto sociale 2011 del Consiglio regionale, settima edizione, agli organi d'informazione del Friuli Venezia Giulia.



1 18 aprile 2012 – Consiglio regionale

Progetto scuola: visita alla sede dell'Assemblea legislativa degli studenti dell'Istituto tecnico commerciale "Cecilia Deganutti" di Udine.

2 3 maggio 2012 – Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Partecipazione del Presidente del Consiglio regionale all'Assemblea Generale 2012 delle aziende associate a Confindustria Udine.

3 22 maggio 2012 – Udine

Incontro delle massime autorità regionali con Sua Santità Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama.

4 30 maggio 2012 – Illegio (Tolmezzo, UD) - Casa Museo, Mostra pittorica "I bambini e il cielo"

Visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nella Regione Friuli Venezia Giulia.



5 2 giugno 2012 – Fogliano di Redipuglia (GO)
Cerimonia al Sacrario Militare di Redipuglia in occasione del 66° anniversario della fondazione della Repubblica.



6 11 giugno 2012 - Consiglio regionale
Visita in Consiglio regionale di una delegazione di Avellaneda di Santa Fe (Argentina), cittadina storicamente legata al Friuli Venezia Giulia in quanto fondata da corregionali emigrati alla fine dell'800.



7 18 giugno 2012 - Venezia, Palazzo Ferro Fini
Riunione del Gruppo di lavoro della Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (CALRE) presso la sede del Consiglio regionale del Veneto sul tema del federalismo finanziario.

8 19 luglio 2012 - Roma, Palazzo Madama
Incontro istituzionale con il Presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato sen. Carlo Vizzini e con il relatore dei disegni di legge sul passaggio dei Comuni veneti di Cinto Caomaggiore e di Sappada al Friuli Venezia Giulia, sen. Stefano Ceccanti.





1

1 20 settembre 2012 - Rivolto (UD) , BUY FVG, Borsa del Turismo regionale

I Presidenti della Regione e del Consiglio regionale nell'hangar delle Frecce Tricolori in occasione di BUY FVG, iniziativa di promozione rivolta a operatori nazionali ed internazionali del settore.

2 24 settembre 2012 – Consiglio regionale

Cerimonia di premiazione degli atleti del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi di Londra.

3 25 settembre 2012 – Consiglio regionale

Incontro con giovani corregionali residenti all'estero, studenti alla scuola mosaicisti di Spilimbergo, nell'ambito di un viaggio studio organizzato dall'Ente Friuli nel Mondo con il sostegno della Regione.

4 1 ottobre 2012 – Consiglio regionale

Visita del Console Generale della Repubblica di Slovenia a Trieste, Dimitrij Rupel.



2



3



4



5



8



6

5 4 ottobre 2012 – Assisi (PG), Basilica di San Francesco

Celebrazioni in onore di San Francesco, Patrono d'Italia.

6 13 ottobre 2012 – Gorizia, Auditorium della Regione

Prima Conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica slovena, con la partecipazione dei rappresentanti della comunità slovena della regione.

7 9 novembre 2012 – Venezia, Palazzo Ferro Fini
Conferenza internazionale delle regioni adriatiche e ioniche per la salvaguardia delle coste del Mediterraneo dall'estrazione di idrocarburi in mare.



7

8 24 novembre 2012 - Udine, Auditorium della Regione

Prima Conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica friulana per la verifica dello stato di attuazione della legge regionale per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana.



1 7 dicembre 2012 – Passariano di Codroipo (UD)

Inaugurazione a Villa Manin del progetto “Natale in Villa” e della quarta Rassegna d’Arte presepiale in Friuli Venezia Giulia.

2 11 dicembre 2012 – Consiglio regionale

Il Presidente Maurizio Franz e i Vicepresidenti Annamaria Menosso e Maurizio Salvador partecipano, in occasione dell’inaugurazione della mostra fotografica “La Magia dei parchi”, alla presentazione del calendario 2013 che raccoglie immagini suggestive dei Parchi delle Prealpi Giulie e delle Dolomiti friulane .

3 12 dicembre 2012 – Consiglio regionale

Incontro con il Governatore del Land della Carinzia Gerhard Döerfler e con il Presidente della Regione Renzo Tondo a conclusione del seminario in Sala Tessitori “Senza confini: Tarvisiano - Valcanale - Canal del Ferro. Proposte unitarie per un nuovo ciclo di sviluppo”.

4 19 dicembre 2012 – Udine, Museo diocesano, Gallerie del Tiepolo

Visita guidata del prof. Giuseppe Bergamini - Direttore del Museo diocesano e curatore della mostra su Giambattista Tiepolo allestita a Villa Manin di Passariano - alle gallerie affrescate dall’artista nel settecentesco palazzo del Museo.

Il Consiglio per i giovani

Progetto scuola

Il Consiglio regionale considera fondamentale il rapporto con i giovani e con il mondo della scuola. Diverse le iniziative realizzate nel 2012, finalizzate a promuovere la conoscenza del ruolo, delle funzioni e delle attività svolte dall'Assemblea legislativa e, in generale, dalle istituzioni regionali. L'obiettivo, in particolare, è quello di incentivare i giovani ad un più stretto contatto con le istituzioni, anche attraverso lo studio delle realtà politica, economica, sociale e culturale delle quali sono parte integrante e che da loro potranno ricevere concreti contributi.

Ariguardo va segnalato il progetto: "Visite scolastiche" che, oltre a prevedere l'accoglienza presso la sede istituzionale del Consiglio regionale degli studenti interessati, propone una visita guidata al Palazzo di Piazza Oberdan, nonché la partecipazione, presso l'Aula consiliare, ad una giornata formativa sulle funzioni svolte dall'Assemblea legislativa.

Visitatori in Consiglio	Numero
Studenti scuole elementari	270
Studenti scuole medie inferiori	80
Studenti scuole medie superiori	250
Studenti stranieri	280
Accompagnatori	100
Altri visitatori	50
Totale visitatori	1.030

Visita ai luoghi simbolo della Liberazione e della memoria

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale rinnova annualmente il sostegno finanziario ai progetti per visite d'istruzione ai luoghi simbolo della Liberazione e a quelli che tramandano la memoria delle sofferenze che i conflitti mondiali del secolo scorso hanno comportato per le genti del Friuli Venezia Giulia, dell'Italia e per quelle dei Paesi vicini.



Le iniziative sono state rivolte alle classi primarie e secondarie di primo grado per l'anno scolastico 2011/2012, 64 gli istituti scolastici coinvolti.

I luoghi più visitati:

Risiera di San Sabba Trieste
Foiba di Basovizza
Sacratio di Redipuglia
Sacratio di Timau
Malga Pramodio
Museo di Paluzza
Malghe di Porzus
Auschwitz
Dacau.

Le scuole realizzano il progetto "I bambini del mondo"

Anche nel 2012, in occasione delle festività natalizie, si è inteso proporre un progetto che coinvolgesse direttamente gli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie del Friuli Venezia Giulia.

Visto lo straordinario successo delle precedenti edizioni, grazie a "Il Gregge più Grande del Mondo", a "Il Coro degli Angeli" e a "Gli animali di San Francesco" che hanno animato la Piazza Tonda di Villa Manin con oltre 800 sagome di legno decorate da oltre 80 scuole primarie e dell'infanzia della nostra regione, si è inteso realizzare un'iniziativa simile intitolata "**I bambini del mondo**".

In questo caso sono state oltre 500 le sagome realizzate in materiali vari, grazie anche al coinvolgimento di genitori e insegnanti. Una particolare sezione dell'allestimento, ospitato sul grande prato antistante Villa Manin di Passariano è stata dedicata alle peculiarità delle tradizioni storico-culturali della nostra regione, trattandosi di un'iniziativa legata alle manifestazioni promosse per celebrare i 50 anni dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia.



Educazione alla cittadinanza

Nel 2011 il Consiglio regionale, grazie alla collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale aveva rese disponibili e diffuso nelle scuole statali e paritarie della regione oltre 23.000 copie della pubblicazione "Costituzione della Repubblica e Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" (scaricabile dal sito web consiliare www.consiglio.regione.fvg.it, sezione Pubblicazioni). Ulteriori 3.000 copie della pubblicazione sono state messe a disposizione nel 2012 per soddisfare richieste pervenute da Scuole, Enti locali, Consiglieri ed Associazioni della regione.



Nel 2012, proseguendo la collaborazione avviata, Ufficio scolastico regionale e Consiglio regionale hanno sinergicamente condiviso le proprie risorse per dar vita al progetto "Cittadinanza e Costituzione in Friuli Venezia Giulia: risorse per partecipare, risorse per educare".

Il progetto, rivolto ai docenti della scuola primaria e secondaria (I e II grado) della disciplina Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione, si è articolato in quattro specifici momenti formativi realizzati a Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine con l'obiettivo di fornire ai partecipanti opportunità di approfondimento su alcuni temi della Costituzione e dello Statuto regionale, nonché sul ruolo e sulle funzioni dell'Assemblea legislativa regionale. Nel corso degli incontri che hanno visto la partecipazione, in qualità di formatori, del Segretario generale del Consiglio regionale, nonché di dirigenti e funzionari del Consiglio regionale e dell'Ufficio scolastico regionale, sono state anche illustrate le principali risorse didattiche e documentali disponibili per l'insegnamento della disciplina, nonché condivise le migliori pratiche ed esperienze didattiche della disciplina realizzate nelle scuole della regione.

Mostre in Consiglio

Collezione ReDri. Fogge antiche – Vesti preziose – Genti diverse

29 febbraio - 4 maggio 2012

Mostra dedicata ai costumi tradizionali regionali con l'esposizione, nella sede consiliare, di una cospicua parte della preziosa collezione di bambole in costume popolare della friulana Renata Dri: un centinaio i pezzi presentati, realizzati nel luogo d'origine da artigiani che hanno eseguito una fedele e documentata ricostruzione dei costumi tradizionali.

La rassegna è stata occasione di confronto dei costumi della tradizione regionale della nostra Penisola nei secoli XVIII e XIX, facendo emergere quelle peculiarità che caratterizzano la complessità della cultura italiana e che sono espressione di differenze geografiche, climatiche, storiche e sociali.

Per il suo valore e la sua singolarità l'allestimento si è qualificato come particolare strumento di conoscenza del nostro sfaccettato e multiforme folclore.



Giovanni Centazzo – I colori dell'anima

12 marzo - 11 maggio 2012

Una trentina le opere di questo artista esposte nella sede consiliare in occasione della mostra, significativamente intitolata "I colori dell'anima", che alternano ai paesaggi dei magredi e della pedemontana pordenonese, autunni carsici, vedute maranesi con case di pescatori, pinete e scorci fluviali.

Luoghi fisici della memoria, "frammenti naturali", come sono stati definiti, poeticamente rivissuti sulla tela: un rinnovato racconto del paesaggio friulano, puro, semplice, incontaminato, come lo vedevano i nostri vecchi.

Giovanni Centazzo, pittore maniaghese che da anni vive e opera a Cordenons, ha al suo attivo innumerevoli mostre in Italia e all'estero; negli oltre quarant'anni di attività dedicati alla pittura, il messaggio che continua a lanciare alle giovani generazioni è anche un invito a ricordare l'importanza di non profanare il territorio.

Aldo Famà. Il dinamismo della linea

14 maggio - 22 giugno 2012

La mostra allestita nei passi perduti del Consiglio regionale ha proposto un interessante spaccato del repertorio dell'artista contemporaneo Aldo Famà con olii, anche di grandi dimensioni, incisioni, lavori



in carta e cartone, chine colorate, disegni preparatori delle sue tele, oltre ad un arazzo.

Il percorso dell'autore - triestino di origini dalmate e siciliane – è frutto di una lenta e progressiva conquista che può essere definita lineare e coerente: dalla prime esperienze da post-impressionista, orientate verso la dinamica dei fauves, negli anni '50, l'artista si muove verso un infinito geometrico dalle forti contrapposizioni cromatiche e compositive che, al confronto con alcuni tra i maggiori artisti conterranei quali Spacal e Predonzani, risultano più controllate; successivamente, quindi, approda ad un codice personale, del tutto riconoscibile e originale.

Le opere di Famà alludono, anche nei titoli, a una dimensione intima e profonda, dove la memoria è un archivio, i ricordi sono frammenti di esperienza che materializzano, attraverso la linea, forme astratte. E raccontano stagioni, sentimenti, luoghi, sensazioni, paesaggi interiori.

La mostra si inserisce in un lungo elenco di mostre personali e collettive dell'artista.

Andrej Kosič. La mia terra, il mio mondo - Moja dežela, moj svet

25 giugno - 7 settembre 2012

La mostra di acquerelli allestita in Consiglio regionale ha voluto essere un omaggio al lavoro e alla ricerca del poliedrico artista goriziano Andrej Kosič, che da una sessantina d'anni si dedica alla sua



attività fatta anche di pitture a olio, design grafico, illustrazione nonché decorazione artistica di vetrate; al contempo, l'esposizione ha voluto essere anche un riconoscimento per l'intera comunità slovena in Friuli Venezia Giulia che annovera numerose e prestigiose personalità in campo artistico.

Soggetto principale delle opere di Kosič è il Carso, narrato con una sapiente gamma cromatica e armonia d'insieme, un fondersi in macchie di colore, profilate da un tratto leggero, che riportano a stagioni, colori, scorci, fiori, sentieri, muretti a secco, borghi: un itinerario che nasce nel circondario di Gorizia, a Rupa, luogo di nascita dell'artista, e si sviluppa attraverso il retroterra, il Collio, le valli dell'Isonzo e del Vipacco.

Devetta, il poeta del colore

1 ottobre - 9 novembre 2012

La mostra ha reso omaggio, nell'approssimarsi del ventennale della scomparsa, nel 1993, a Edoardo Devetta, il Maestro triestino che fece della pittura la sua ragione di vita, esprimendo sé stesso proprio attraverso il colore, ma anche creando occasioni di scambio e comunicazione con il mondo artistico italiano e contribuendo ad animare la realtà cittadina dei fermenti culturali che hanno attraversato l'Italia.

Devetta – ha detto la curatrice della mostra Marianna

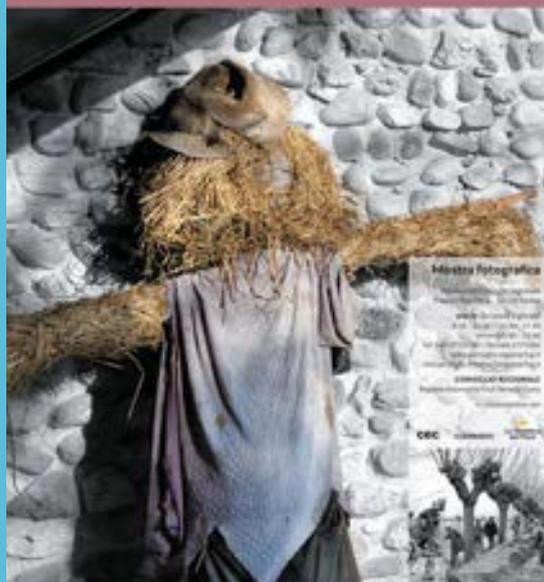
Accerboni - si colloca nella grande linea culturale triestina, reduce della centralità europea della città, e ha saputo cogliere i linguaggi nuovi dell'arte nel dopoguerra. Le sue opere sono il risultato di questa sensibilità e di uno straordinario talento.

L'esposizione, allestita negli spazi della sede del Consiglio regionale, periodicamente dedicati a protagonisti della scena artistica del Friuli Venezia Giulia, ha accolto una settantina di tele di Devetta in un percorso antologico dal 1940, anno dell'esordio, agli anni '80; nell'insieme raccontano l'evolvere dell'autore dal figurativo all'astratto, ma anche un segmento importante della vivacità artistica del Friuli Venezia Giulia e del suo capoluogo, frutto anche delle relazioni e delle corrispondenze che egli ebbe con molti artisti del panorama artistico nazionale, a lui legati dall'amicizia e dagli ideali della pittura e della ricerca artistica.

Grazie anche all'impegno del nipote Paolo Cavallini, presente all'inaugurazione accanto alla figlia dell'autore, la mostra ha consentito di ripercorre l'avventura umana di un artista autodidatta, che ha incontrato l'arte quasi per caso al tempo del servizio militare e che non l'ha più abbandonata, con il privilegio di poter vivere dipingendo, raggiungendo prestigiosi traguardi, come la partecipazione



TUROLDO, GLI ULTIMI, 50 ANNI DOPO nelle fotografie di Elio e Stefano Ciol



alla Biennale di Venezia nel 1966 e a numerose Quadriennali di Roma.

Alcune delle opere esposte appartengono al patrimonio artistico della Regione.

TUROLDO, GLI ULTIMI, 50 ANNI DOPO Nelle fotografie di Elio e Stefano Ciol

19 novembre 2012 - 11 gennaio 2013

“Gli ultimi”, pellicola ripresa nella campagna friulana nel 1962 per la regia di Vito Pandolfi e tratta dal racconto autobiografico di David Maria Turoldo, è stata la protagonista della mostra fotografica allestita in Consiglio regionale a cavallo del 2013, collocandosi nel filone delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dalla promulgazione dello Statuto di autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia, il 31 gennaio 1963.

Il film, ambientato a Coderno di Sedegliano, girato in loco e sui colli di Buia, nel mulino nieviano di Glaunicco, a Craoretto di Prepotto, racconta la storia di una povera famiglia di contadini all'indomani della crisi del 1929, rievocando il mondo rurale friulano di allora.

Nella mostra, diverse gigantografie curate dallo stesso Elio Ciol, chiamato all'epoca come fotografo di scena, ricostruiscono “emotivamente” alcune fasi



di realizzazione del film. Accanto a queste, le foto del figlio Stefano Ciol, che a 50 anni di distanza racconta gli stessi luoghi, cogliendo assonanze, similarità e la grazia senza tempo del Friuli Venezia Giulia.

L'omaggio al film, a cinquant'anni dalla sua realizzazione, si deve alla Cineteca del Friuli, al Centro espressioni cinematografiche e a Cinemazero, che hanno anche curato il restauro digitale della versione integrale, lavoro raccolto in un doppio DVD con novanta minuti di materiali inediti.

Rassegna d'arte presepiale in Friuli Venezia Giulia

dicembre 2012 – gennaio 2013

Nel contesto delle festività natalizie, il Consiglio regionale ha ospitato nei propri spazi una rassegna di presepi artigianali artistici, realizzati nel territorio della nostra Regione.

L'esposizione di presepi nella propria sede istituzionale è senza dubbio un segno importante per la comunità regionale perché ribadisce con forza la storia, la cultura e la tradizione del presepio in Friuli Venezia Giulia e in Italia.

L'iniziativa affianca "Giro Presepi", guida alla scoperta della tradizione presepiale nel territorio

del Friuli Venezia Giulia attraverso visite ai presepi monumentali, a quelli allestiti nelle chiese, nonché a quelli di carattere originale, viventi e subacquei.

La magia dei parchi 2013

1 dicembre 2012 - 25 gennaio 2013

È ormai tradizione che prima di Natale venga presentato il calendario che raccoglie alcune suggestive immagini dei Parchi delle Prealpi Giulie e delle Dolomiti friulane. Anche nel 2012 gli scatti proposti nel calendario sono stati ospitati negli spazi espositivi del Consiglio regionale per una mostra fotografica, "La magia dei parchi 2013", poi proseguita nel mese di gennaio.

Il Parco delle Dolomiti friulane si estende per 37.000 ettari su otto comuni, sei in provincia di Pordenone e due in provincia di Udine e al suo interno viene tutelata anche la forra del Cellina, mentre il Parco delle Prealpi Giulie ha un'estensione di 100 chilometri quadrati su sei comuni, tutti in provincia di Udine.

Con questa iniziativa, il Consiglio regionale ha inteso dimostrare concretamente il suo interesse per il territorio, e per la montagna in particolare, per contribuire a fare conoscere le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche che caratterizzano i nostri luoghi

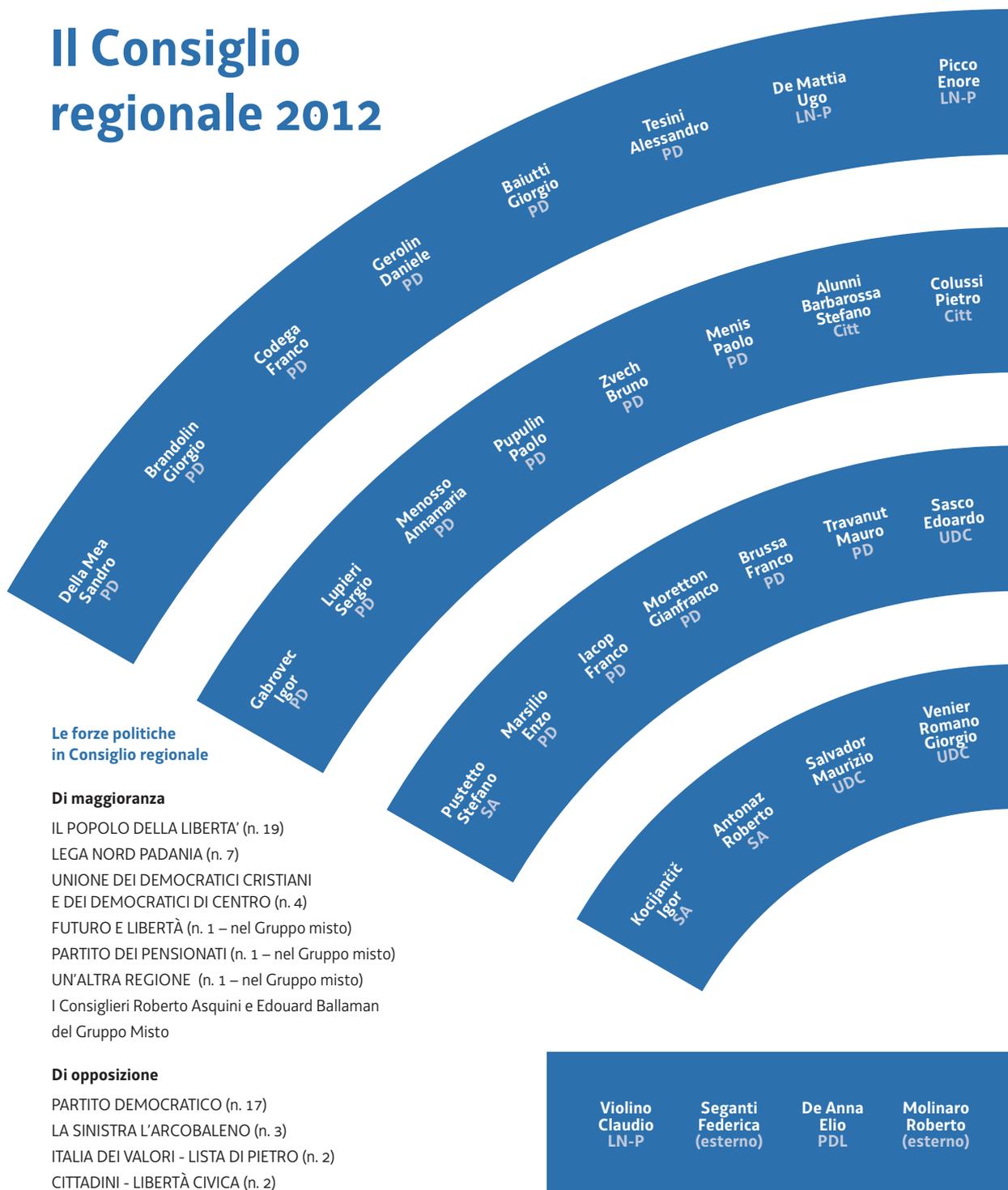




Il Consiglio regionale



Il Consiglio regionale 2012



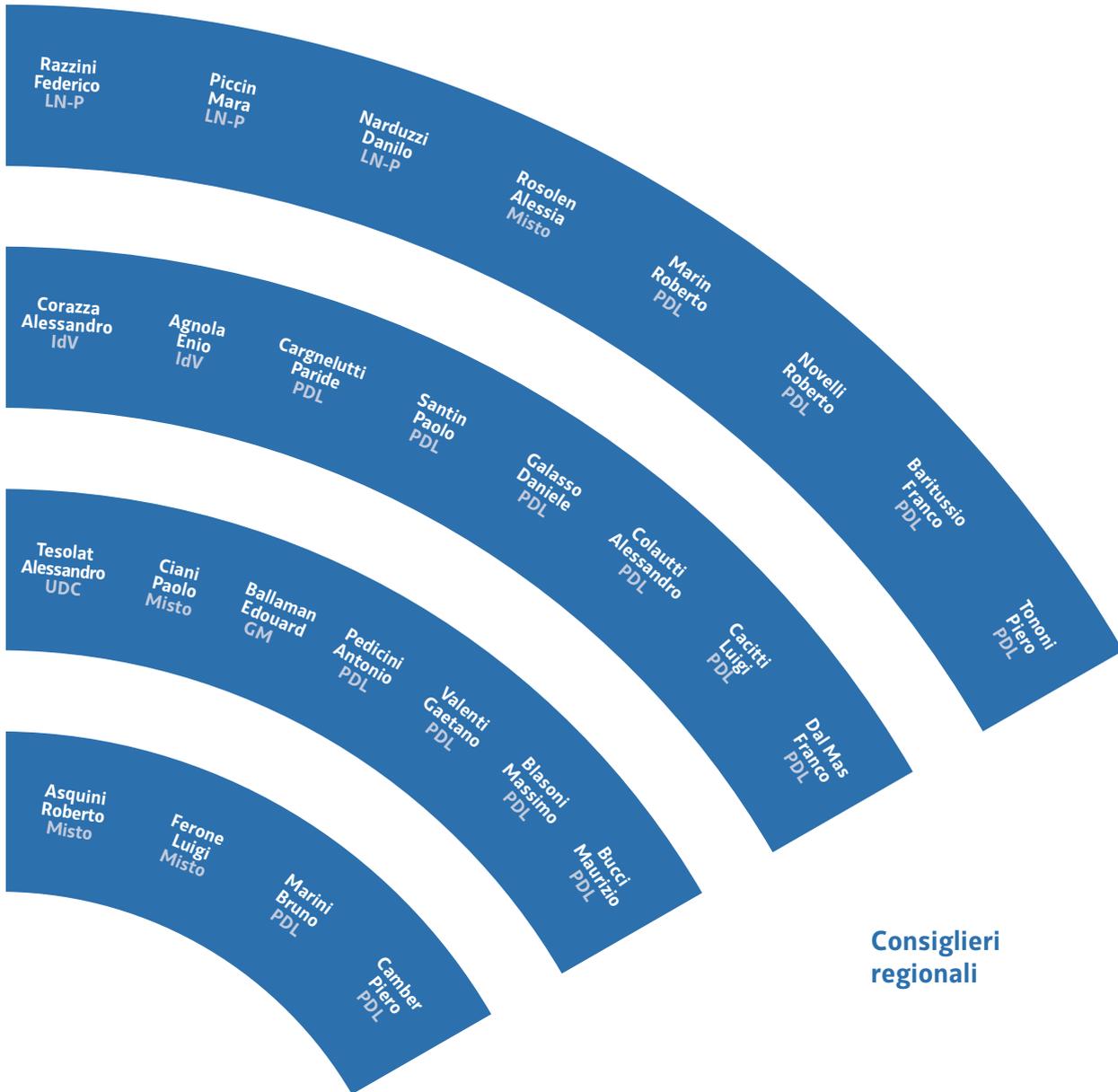
Le forze politiche in Consiglio regionale

Di maggioranza

- IL POPOLO DELLA LIBERTÀ' (n. 19)
- LEGA NORD PADANIA (n. 7)
- UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO (n. 4)
- FUTURO E LIBERTÀ (n. 1 – nel Gruppo misto)
- PARTITO DEI PENSIONATI (n. 1 – nel Gruppo misto)
- UN'ALTRA REGIONE (n. 1 – nel Gruppo misto)
- I Consiglieri Roberto Asquini e Edouard Ballaman del Gruppo Misto

Di opposizione

- PARTITO DEMOCRATICO (n. 17)
- LA SINISTRA L'ARCOBALENO (n. 3)
- ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO (n. 2)
- CITTADINI - LIBERTÀ CIVICA (n. 2)



Consiglieri regionali

Presidente
Tondo Renzo
PDL

Vicepresidente
Ciriani Luca (PDL) **Savino Sandra** (esterno) **Brandi Angela** (esterno) **Riccardi Riccardo** (esterno)

Giunta regionale

Presidente Consiglio Regionale
Franz Maurizio
LN-P

Contatti

Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
centralino: 040 3771111
fax: 040 3773190
pec¹: consiglio@certregione.fvg.it
web: <http://www.consiglio.regione.fvg.it>

Presidenza del Consiglio regionale

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773258 | 040 3773259 | 040 3773228
fax: 040 3773198
e-mail: presidente.consiglio@regione.fvg.it

Segreteria generale

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773250 | 040 3773212
fax: 040 3773146
e-mail: segreteria.gen.c.r@regione.fvg.it

Ufficio di Gabinetto

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773382
fax: 040 3773339
e-mail: cr.gabinetto@regione.fvg.it

Ufficio Stampa

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 362028
fax: 040 3773191
e-mail: consiglio.informa@regione.fvg.it

¹ posta elettronica certificata

Associazione Consiglieri del Friuli Venezia Giulia

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773106
fax: 040 3773339
e-mail: asso.consiglieri@regione.fvg.it

Giunte consiliari

Giunta delle Elezioni

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 361358 | 040 3773280

Giunta delle Nomine

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 361358 | 040 3773280

Giunta per il Regolamento

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773886

Commissioni consiliari

I Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773857

II Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773866

III Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773854

IV Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773861

V Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773858

VI Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773824

Commissione di vigilanza della biblioteca

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773101
fax: 040 3773223

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773859

Conferenza dei Presidenti delle Commissioni e del Comitato

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773258

Gruppi consiliari

Il Popolo della Libertà (PDL)

Presidente: Daniele Galasso
via Giustiniano 1, 34133 Trieste
tel.: 040 3773183
fax: 040 3773180
e-mail: cr.gr.pdl@regione.fvg.it

Partito Democratico (PD)

Presidente: Mauro Travanut
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773220

fax: 040 3773232

e-mail: cr.partitodemocratico@regione.fvg.it

Lega Nord Padania (LN-P)

Presidente: Danilo Narduzzi
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773269
fax: 040 3773156
e-mail: leganord.consiglio@regione.fvg.it

Gruppo Misto (GM)

Presidente: Roberto Asquini
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773153
fax: 040 3773193
e-mail: roberto.asquini@regione.fvg.it
e-mail: edouard.ballaman@regione.fvg.it
e-mail: paolo.ciani@regione.fvg.it (Futuro e libertà)
e-mail: pensionati@libero.it (Partito pensionati)
e-mail: alessia.rosolen@regione.fvg.it (Un'altra regione)
e-mail: gianfranco.moreton@regione.fvg.it (Scelta
civica con Monti per il Friuli Venezia Giulia)

Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (UDC)

Presidente: Edoardo Sasco
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773363
fax: 040 3773185
e-mail: cr.gr.udc@regione.fvg.it

La Sinistra – L'Arcobaleno (SA)

Presidente: Igor Kocijančič
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773139
fax: 040 362052
e-mail: cr.gr.sa@regione.fvg.it

Italia dei Valori – Lista Di Pietro (IDV)

Presidente: Alessandro Corazza
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773334
fax: 040 3773158
e-mail: cr.gr.idv@regione.fvg.it

Cittadini – Libertà Civica (CITT)

Presidente: Stefano Alunni Barbarossa
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773327
fax: 040 3773158
e-mail: cr.gr.cittadinifvg@regione.fvg.it

Organi di garanzia

Comitato Regionale per le Comunicazioni FVG

via del Coroneo 8, 34131 Trieste
tel.: 040 3773889
fax: 040 3773980
sportello contenziosi telefonici: **800 743488**
e-mail: corecom@regione.fvg.it
pec¹: corecom@certregione.fvg.it
web: <http://www.corecomfvg.it>

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

via del Coroneo 8, 34131 Trieste
tel.: 0403773164
fax: 040 3773125
e-mail: pariopportunita@regione.fvg.it

Autorità regionale per la Vigilanza sui Servizi idrici

via I. Nievo 20, 33100 Udine
tel.: 0432 555639 | 0432 555260
fax: 0432 55470
via del Coroneo 8, 34131 Trieste
tel.: 040 3771111
fax: 040 3773190

Arte in Consiglio

Orario di apertura giorni feriali:
dal lunedì al giovedì 9.30 – 12.30 / 14.30 – 16.30
venerdì 9.30 – 12.30
con l'esclusione delle giornate in cui si svolgono le
sedute del Consiglio regionale.
È richiesto il preavviso per le visite di gruppi.
tel.: 040 3773106
fax: 040 3773339
e-mail: info.consiglio.mostre@regione.fvg.it

Biblioteca e documentazione

via Giustiniano, 34133 Trieste
tel.: 040 3773389
fax: 040 3773196
e-mail: biblioteca.consiglio@regione.fvg.it
tel.: 040 3773101 | 040 3773312 | 040 3773167
fax: 040 3773223
e-mail: documentazione.consiglio@regione.fvg.it
tel.: 040 3773264 | 040 3773128

¹ posta elettronica certificata

Nota metodologica

La presente nota metodologica è redatta conformemente alle Linee guida per il Bilancio sociale delle Amministrazioni pubbliche, emanate con la Direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006 e alle Proposte operative per la redazione del Rendiconto sociale delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, del dicembre 2008, approvate dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Processo di rendicontazione nella costruzione del Rendiconto sociale

La rendicontazione sociale del Consiglio regionale mira a rendere trasparente e verificabile l'impiego delle risorse strutturali, economiche e finanziarie e gli obiettivi conseguiti dal Consiglio regionale nel corso dell'anno di riferimento. Il processo di rendicontazione è reso possibile attraverso il coinvolgimento delle componenti politiche, amministrative e degli Organi di garanzia del Consiglio regionale. I risultati del processo sono raccolti nella pubblicazione Rendiconto Sociale (anno di riferimento) Consiglio regionale Attività, Eventi, Informazioni - giunta nel 2013 alla sua ottava edizione – che viene capillarmente diffusa su tutto il territorio regionale.

Il coordinamento redazionale del rendiconto è curato dalla Segreteria generale del Consiglio

regionale, attraverso il supporto tecnico della p.o. Comunicazione istituzionale e con la collaborazione della p.o. Nucleo informatico.

Natura dei dati

I dati riportati nel rendiconto sono di natura qualitativa e quantitativa, questi ultimi espressi in valore assoluto e/o percentuale. Sono presenti, per alcune variabili/ attività, dati di raffronto con gli anni precedenti.

L'individuazione degli indicatori descrittivi di natura quantitativa è operata dai responsabili delle Aree, dei Servizi e delle Posizioni organizzative del Consiglio regionale, di concerto con il Segretario generale del Consiglio.

Gli indicatori sono scelti anche in base alla loro significatività, fruibilità e comprensibilità per i destinatari del rendiconto. In tale ottica sono esclusi pertanto dal rendiconto indicatori quantitativi di natura altamente specialistica o tecnica, principalmente riferibili alla produzione normativa, oggetto di specifiche pubblicazioni specialistiche prodotte dagli uffici legislativi del Consiglio regionale. La raccolta dei dati riguarda l'attività consiliare effettuata nel periodo gennaio-dicembre 2012.

I dati non definitivi riportati nel rendiconto sono opportunamente indicati come stime.

Metodo di raccolta dei dati

Il Consiglio regionale si avvale di un sistema di registrazione delle principali attività consiliari basato su archivi informatici dedicati, non ancora completamente integrati. Nel 2005, per meglio rispondere alle attività di rendicontazione sociale,

è stato attivato un sistema informatizzato di Monitoraggio dell'Attività Consiliare (MAC IX), che riportava, per ciascuna tipologia di attività istituzionale, inclusa quella degli Organi di garanzia, la descrizione degli indicatori oggetto di rendicontazione, il responsabile della comunicazione dei dati, la data di aggiornamento ed eventuali segnalazioni o note relative alle variabili monitorate. Nel 2008 una nuova release del Sistema di monitoraggio (MAC X) ha consentito di raccogliere ed organizzare i dati dell'attività, i testi dei contributi e le immagini degli eventi in un unico archivio informatico. Nel corso del 2012, in collaborazione con il Nucleo informatico, è stata attivata MACWeb, una nuova applicazione online che potenzia le funzioni di ricerca dei dati nell'archivio, consentendo inoltre un'estrema flessibilità nella gestione delle unità rendicontali, dei rispettivi indicatori e dei responsabili del data entry. L'applicazione è dotata inoltre di nuove funzionalità di reportistica e di esportazione dei dati dell'archivio.

L'avviso di raccolta dati è stato inviato ai responsabili delle strutture e delle redazioni unitamente alla tempistica ed alle indicazioni per l'inoltro degli stessi.

Per il 2012 i testi occorrenti alla redazione sono stati richiesti alle strutture consiliari tramite la pubblicazione di uno specifico planning (dati e testi) sulla intranet consiliare. I dati quantitativi relativi alle variabili rendicontali sono stati immessi nel sistema di monitoraggio a cura dei relativi responsabili del data entry.

Analogo sistema è utilizzato per la raccolta dei dati di natura qualitativa (informazioni, contributi testuali, immagini, osservazioni, ecc.). Gli eventi istituzionali riportati nel rendiconto sociale sono selezionati dagli archivi online del sito web del Consiglio regionale.

Fasi della rendicontazione

Le fasi della rendicontazione 2012 possono essere così sintetizzate:

- richiesta e raccolta dati qualitativi/quantitativi dalle

strutture di riferimento;

- alimentazione del sistema di monitoraggio;
- controllo coerenza dati;
- redazione e controllo bozza pubblicazione;
- stampa;
- diffusione della pubblicazione presso i destinatari e sul sito web consiliare;
- rilevazione della customer satisfaction.

Tempistica

- Iter amministrativi novembre - dicembre 2012
- Raccolta e organizzazione immagini eventi: nel corso dell'anno
- Sintesi legislative: nel corso dell'anno
- Compilazione archivi attività consiliare: nel corso dell'anno
- Avviso raccolta dati: 30 novembre 2012
- Pubblicazione chiusa: febbraio 2013
- Stampa: giugno 2013

Diffusione del Rendiconto sociale e rilevazione della customer satisfaction

La diffusione dell'edizione 2013 si realizza attraverso l'invio della versione a stampa e la pubblicazione del testo in formato PDF sul sito web consiliare all'indirizzo www.consiglio.regione.fvg.it.

Sullo stesso sito è anche reso disponibile, attraverso il canale "Che ne pensi?" uno specifico questionario, compilabile online, per la rilevazione di giudizi personali, valutazioni e suggerimenti dei lettori.

La presente edizione ha una tiratura di 1.800 copie.

La pubblicazione è distribuita a urp, istituzioni, enti ed associazioni presenti sul territorio regionale, nonché ai Consigli regionali e alle Assemblee legislative regionali, ad istituzioni ed enti nazionali.

La pubblicazione è gratuita e disponibile a richiesta, sino ad esaurimento, alla Biblioteca consiliare.

Pubblicazione a cura della Segreteria generale
del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia
P.O. Comunicazione istituzionale

Coordinamento redazionale:
Giuseppe Sansone

Hanno collaborato:

Giorgio Albonese, Flavia Alzetta, Daniela Alzetta, Giorgio Baiutti,
Petra Bandi, Lorella Barnaba, Eva Bartow, Edoardo Boschin,
Michela Boscolo, Alessandro Bourlot, Sandro Burlone, Piero
Camber, Alessandra Cammaroto, Irene Carlesi, Maria Luisa Centi,
Lucio Cinti, Alessandro Colautti, Alessandra Coloni, Raffaella
Di Martino, Rita Di Marzo, Nicoletta Fornasaro De Manzini,
Paolo Francia, Maurizio Franz, Luisa Geromet, Chiara Gregori,
Anna Leone, Luisa Marcon, Roberto Marin, Gabriella Matievich,
Marco Mattioni, Sabina Moratto, Mauro Negro, Massimiliano
Pastrovicchio, Federico Razzini, Sebastiana Roccaro, Paolo Rosin,
Giuseppe Sansone, Barbara Sepuca, Antonella Venier, Giorgio
Venier Romano, Mauro Tonino, Gaetano Valenti, Marino Valenti,
Mauro Vigni, Marina Vit, Santa Zannier, Fabrizio Zimbardi, Erika
Zlatich, Franco Zubin.

Immagini:

Giovanni Montenero di ARC - Agenzia Regione Cronache.

Di alcune foto l'autore è anonimo. Qualora coperte da diritto
d'autore, il Consiglio regionale è disponibile al riconoscimento dei
diritti nei modi previsti dalla normativa vigente.

Copertina e anteporte:

Gonfalone Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Particolari.
Foto di Claudio Ernè - Trieste, 2013

Distribuzione:

a cura della P.O. Comunicazione istituzionale
piazza Oberdan 6, Trieste
tel. 040.377.3389 – 3168 - 3275
comunicazione.consiglio@regione.fvg.it

Copie della pubblicazione possono essere richieste, fino a
disponibilità,
alla Biblioteca consiliare Livio Paladin – via Giustiniano, Trieste
tel. 040.377.3101 – 3312 - 3389
e-mail: biblioteca.consiglio@regione.fvg.it

Pubblicazione in formato pdf disponibile per il download sul sito:
www.consiglio.regione.fvg.it>pubblicazioni.

Impaginazione e stampa:

Ediguida s.r.l.
Finito di stampare: giugno 2013
Tiratura: 1.800 copie

Credits

Un ringraziamento a tutto il personale del Consiglio regionale del
Friuli Venezia Giulia, all'Associazione Consiglieri del Friuli Venezia
Giulia e a Insiel S.p.A.



Consiglio regionale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
Tel. 040.377.1111 – fax 040.377.3190
www.consiglio.regione.fvg.it

Pubblicazione gratuita fuori commercio
Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia - 2013
Tutti i diritti riservati



CR

**Consiglio regionale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

piazza Oberdan, 6 - 34133 Trieste
tel. 040.3771111 - fax 040.3773190
www.consiglio.regione.fvg.it
segreteria.gen.c.r@regione.fvg.it